

/dif·fe·rèn·te/



/dif·fe·rèn·te/

a cura di Davide Stanga

A.A. 2019-2020

Relatore:

Davide Crippa

Politecnico di Milano

Scuola del Design

INDICE

note per la lettura	6
teoria	10
- liquidi: lo spazio e il tempo	13
- spazio, evento e movimento	20
- le complessità socio-economiche di massa nella (post) modernità	24
- l'ibridazione come processo	28
- note	38
case history	40
- analisi degli spazi ibridi: coworking e spazi misti	42
- ibridazione tra consumismo e cultura: il ruolo del tema esperienziale e temporaneo nel retail	74
design differente	92
- abstract	94
- inquadramento	98
- servizi offerti	110
- lo spazio:	114
- allestimento	116
- design differente	124
- piano 0	202
- programmazione eventi:	214
- palinsesto	216
- calendario ed eventi	220
- brand identity	222
*bonus track	236
- foto work in progress	238
- ringraziamenti	240
bibliografia e sitografia	246

NOTE PER LA LETTURA

NOTE PER LA LETTURA

La seguente trattazione nasce dalla ricerca e analisi, nella sfera progettuale, sociale ed economica contemporanea, degli spazi e delle realtà ibride.

Queste realtà sono oggi sempre più diffuse ed in aumento.

Bensì è necessario capire le dinamiche progettuali ma anche socio-economiche che hanno portato a questo mutamento nel tessuto urbano oltre che per identificare quelli che sono elementi forti che sappiano garantire funzionalità e sostenibilità ad un progetto da sviluppare.

Il progetto Design Differente è stato sviluppato in seguito all'incarico, ricevuto da Social Factory, per la progettazione e parte della produzione di questo nuovo spazio, per le quali ho svolto il ruolo di capoprogetto nella società dove lavoro, Ideas srl.

Al momento della stesura di questo testo, alcuni elementi del progetto non sono ancora stati realizzati, come ad esempio la parte dedicata alla libreria di Leonardo e considerando anche la natura temporanea di alcune installazioni, come ad esempio quelle in programma per la Milan Design Week a causa delle circostanze di emergenza COVID-19 in cui ci troviamo.

TEORIA

TEORIA

I presupposti teorici sui quali faremo fondamento, vedono autori come il sociologo polacco Zygmunt Bauman, il filosofo italiano Gianni Vattimo, l'architetto svizzero Bernard Tschumi, l'economista e sociologo americano Jeremy Rifkin e l'architetto e progettista italiano Andrea Branzi.

Questi autori affrontano i cambiamenti storici portati dai processi socio economici della globalizzazione in relazione all'uomo contemporaneo ed alle sue modalità di vita.

LIQUIDI: LO SPAZIO E IL TEMPO

Alla base della ricerca e dell'analisi socio-economica attuale si pone Zygmunt Bauman.

Come racconta il giornalista Simone Cosimi nel suo articolo pubblicato il 10 Gennaio 2017 (il giorno seguente la scomparsa del pensatore Polacco) su Wired: "È stato forse il pensatore – filosofo o sociologo, poco importa in questo senso – che ha meglio interpretato il caos che ci circonda e il disorientamento che viviamo. La temperie di passaggio, lunga e inquietante, in cui siamo immersi. Specialmente con la fortunata serie di saggi, da Modernità liquida del 2000 in poi, che lo hanno trasformato in una superstar del pensiero sulla post modernità, considerata un territorio incerto costellato da un esercito di consumatori che fanno di tutto per assomigliarsi l'uno con l'altro." (1)

Nello stesso articolo, Cosimi, riassume uno dei concetti fondamentali proposti da Bauman, il concetto di modernità

liquida: "Semplice da comprendere, nei suoi confini di massima: con la fine delle grandi narrazioni del secolo scorso abbiamo attraversato una fase che quelle certezze del passato in ogni ambito, dal welfare alla politica, le ha smontate e in qualche modo dissacrate mescolandole a pulsioni nichilistiche. Il risultato, che iniziamo a intravedere sull'onda lunga di quel periodo, è appunto un presente senza nome caratterizzato da diversi elementi: la crisi dello Stato di fronte alle spinte della globalizzazione, quella conseguente delle ideologie e dei partiti, la lontananza del singolo da una comunità che lo rassicuri. La sua comunità è diventata il consumo, la sua unità di misura l'individualismo antagonista ed edonista in cui nuotiamo senza una missione comune. Concetti ripresi e approfonditi in testi come *Amore liquido* (2003) o *Vita liquida* (2005).(1)

Assunta una prima introduzione sul pensiero dell'autore, vediamo come viene sviluppato il concetto di modernità liquida con la spiegazione dalla professoressa Silvia Leonzi e del professor Mario Morcellini dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza": "Se per i corpi solidi la dimensione principale è lo spazio, per i liquidi è il tempo la variabile determinante. La modernità è stata liquida da sempre: nonostante la formazione di corpi solidi (istituzioni, reti sociali, comunità ben definite), la modernità ha continuato letteralmente a liquefare ciò che incontrava".(2)

Vediamo quindi come il rapporto temporale sia proprio dell'era moderna e postmoderna nella quale la società odierna si

sviluppa.

“Fondere i corpi solidi, secondo Karl Marx e Friedrich Engels (Il Manifesto del Partito Comunista), era l’obiettivo dello spirito moderno nei confronti di una società considerata stagnante”.

La fluidità è lo stato dei liquidi e dei gas.

“La proprietà caratteristica dei fluidi è il continuo ed irreversibile mutamento di posizione di una parte della materia rispetto ad un’altra”.

I fluidi hanno un legame profondamente diverso rispetto ai solidi: si tratta di relazioni spazio-temporali differenti

“La modernità solida è definita tale per la sua tendenza a creare istituzioni durevoli e stabili che la porta a privilegiare il legame spaziale e territoriale all’effervescenza temporale”.

Si entra quindi in: “Un’epoca sottoposta ad un processo continuo di aggiornamento, cambiamento e innovazione. Lo spazio diventa illimitato, attraversabile in tutte le direzioni. Il tempo è ellittico, stagionale, reversibile. [3]

A tal proposito va approfondito il concetto di liquido con le parole di Andrea Branzi che indaga le possibilità che scaturiscono da questa dinamica: “Il termine liquido indica positivamente per Bauman l’idea di uno stato della materia che non possiede una forma propria, bensì quella del suo contenitore e che tende quindi a seguire un flusso temporale di trasformazioni. Il concetto di liquefazione appartiene ai processi primitivi della modernità come movimento di liberazione dai nodi strutturali della storia. La liquefazione

dei corpi solidi che la prima modernità proponeva, non presupponeva affatto la formazione di uno stato liquido permanente, ma rappresentava al contrario una fase transitoria per la costruzione di nuovi corpi solidi, più resistenti dei precedenti. Questa ricerca pose le basi per formare lo spirito imprenditoriale e il capitalismo moderno, capaci di grande stabilità economica.

Questi contenitori, questi corpi solidi, sono diventati nelle attuali società ad alta complessità degli organismi estremamente rigidi, a causa dell'enorme sforzo normativo che essi devono compiere per coordinare la molteplicità del reale, strutture obsolete e fragili, del tutto inutilizzabili e lontane da una prassi efficiente. Il vuoto operativo che ne risulta, è per Bauman riempito oggi dallo spontaneismo dei comportamenti individuali e delle iniziative locali, dalla riforma costante delle normative e dall'azzeramento dei vincoli. Fino al punto che la flessibilità del sistema è il prodotto e il sedimento della libertà espressa dagli agenti umani.

La fusione dei corpi solidi operata dalla modernità attuale si è indirizzata alla liquefazione dei processi politici, intesi come strumenti di trasmissione radicale dell'esistente; la creatività individuale tende già dai primi anni settanta a identificarsi con il consumo, visto come atto irrinunciabile di costruzione della propria identità.

La modernità si ripiega su se stessa e procede alla propria modernizzazione. Discesa dalla macro alla micro scala,

Bauman sostiene che "il nostro è un tipo di modernità individualizzato, privatizzato, in cui l'onere di tesserne l'ordito e la responsabilità del fallimento ricadono principalmente sulle spalle dell'individuo".

La libertà individuale si presenta quindi oggi apparentemente coincidente con la libertà di liquefazione del sistema, dal momento che nell'epoca dell'imprenditorialità di massa non esiste più nessuna distanza apparente tra il tutto e una piccola parte di questo, tra interessi privati e interessi collettivi.

La libertà creativa del mercato trascina la libera creatività dell'impresa."⁽⁴⁾

Considerando la fluidità descritta come caratteristica intrinseca della modernità, è necessario considerare che secondo l'autore, l'era moderna nasce anche grazie al fenomeno della procrastinazione, "quale forma di ritardo della gratificazione, è stata infatti alla base di innovazioni moderne quali l'accumulazione del capitale e il diffondersi di un'etica del lavoro. Il desiderio di migliorare e il rimandare la gratificazione produssero l'effetto inatteso dello sviluppo, della crescita, in definitiva della stessa società moderna.

Bauman sottolinea come la procrastinazione anteponesse il seminare al raccogliere, l'investimento alla distribuzione dei guadagni, il risparmiare allo spendere, l'autonegazione all'autoindulgenza e il lavoro al consumo. Ma la procrastinazione era un principio ambivalente, poiché non negava (e tantomeno sottovalutava) il valore e i meriti di ciò

che subordinava, piuttosto lo nobilitava.” (tesi di Soili Milan, Zygmunt Bauman: modificazioni dello spazio-tempo e nuove polarizzazioni. Una lettura dei processi di globalizzazione)

Vediamo quindi che: “investire anziché distribuire, risparmiare o spendere; lavorare anziché consumare – è in fondo lo stesso sviluppo della società moderna. Basato su un’attesa – quel ritardo della gratificazione – che ha finito per produrre due tendenze in radicale opposizione: da una parte una società basata sull’etica del lavoro. Quella in cui mezzi e fini si invertirono finendo per premiare il lavoro fine a se stesso, estendendo il ritardo all’infinito e tuttavia mantenendo una volontà di ricercare modelli e regole al vivere comune.

Dall’altra l’estetica del consumo, che per converso vedeva il lavoro come mero strumento utile a preparare il terreno per altro. Quest’ultimo concetto ha subito oggi un’estremizzazione che ha condotto alla sua negazione: ritardo non c’è e non può esserci, attesa neanche. Questo secondo modello, quello che viviamo – d’impostazione aristotelica per opposizione al platonismo dell’altro – trasforma infatti il mondo in un “immenso campo di possibilità, di sensazioni sempre più intense” in cui ci muoviamo, spesso imboniti dal venditore di turno, alla sola ricerca di Erlebnisse, esperienze vissute.

L’exasperazione della soggettività, che trova per giunta incredibili attuazioni nelle tecnologie in cantiere come la realtà virtuale, si piega alla tirannia dell’effimero”. (1)

Facendo fronte agli accenni sul ruolo del consumatore

definibile come collezionista di sensazioni ed esperienze più che di oggetti, cose, Bauman sottolinea come l'estetica del consumo stia prevalendo sull'etica del lavoro: "[...] per gli adepti di questa nuova tendenza il mondo è un immenso campo di possibilità, di sensazioni sempre più intense (nel senso del concetto di Erlebnis, distinto da quello di Erfahrung: due termini tedeschi che significano "esperienza", il primo nell'accezione di "esperienza vissuta", il secondo "in quello di evento che ci accade"). Il mondo, sotto tutti i suoi profili, viene giudicato in base alla sua capacità di provocare sensazioni ed Erlebnisse, ovvero di suscitare il desiderio, l'aspetto più piacevole della vita del consumatore, più soddisfacente della soddisfazione stessa. Oggetti, eventi e persone vengono classificati in base al grado in cui posseggono questa capacità, e la nostra percezione della realtà è molto più spesso di tipo estetico che non cognitivo o morale".[5]

"Questo diverso criterio valutativo, che permea ogni aspetto della vita del consumatore, influenza anche "lo status occupato dal lavoro". Se si è già esaminato in che senso il posto occupato dall'attività lavorativa nella società abbia perduto quella centralità riconosciutagli in passato (con tutte le differenze che ne conseguono), a ciò va aggiunto che essa è oggi, come altre attività della vita, sempre più oggetto di una valutazione estetica. Il significato di questo giudizio a cui viene sottoposto il lavoro è profondo.

Bauman, infatti, mette in luce soprattutto gli aspetti

discriminanti tra il condurre attività che superano l'esame estetico e attività che invece non reggono il confronto. Ciò che stabilisce il valore del lavoro non è più la sua innata (perché dotata di una valenza etica) capacità di nobilitare l'uomo e di condurlo verso la strada del miglioramento e del completamento di sé, bensì la sua capacità di "generare un'esperienza piacevole". Da questo diverso punto di vista, lavori che non offrono una "gratificazione immediata" diventano semplicemente lavori "privi di valore". (6)

"L'etica del lavoro trasmetteva un messaggio di eguaglianza, riduceva le ovvie differenze fra le varie attività in termini di gratificazione e di prestigio, come pure dal punto di vista dei benefici materiali che ne derivavano.

Ben diversa è la luce sotto la quale il lavoro appare dal punto di vista estetico, che accentua le distinzioni, [...] ed eleva alcune professioni al rango di raffinate forme di esperienza artistica [...], negando invece qualsiasi valore ad altre che servono soltanto a garantirsi la sopravvivenza. [...]. Le attività del primo tipo sono "interessanti", quelle del secondo sono "noiose". (7)

SPAZIO, EVENTO E MOVIMENTO

Dal punto di vista progettuale invece, è necessario citare la ricerca di Bernard Tschumi: "con i suoi lavori e con testi, quali *The Manhattan transcripts* (1981) e *Architecture and disjunction* (1994), ha sempre segnato delle tappe fondamentali sulla ricerca dell'architettura contemporanea, aprendo nuove

e possibili strade di ricerca per una ridefinizione del pensiero architettonico.

Quando nel 1994 sostituisce alla triade vitruviana firmitas, utilitas, venustas, quella di spazio, evento e movimento, introduce di fatto una componente dinamica nel progetto architettonico, che mette in crisi ogni idea di forma espressa attraverso strumenti programmatici definitivi. Il suo approccio metodologico è tanto destabilizzante rispetto alle certezze proprie della visione tradizionale del progetto, quanto aperto agli infiniti nuovi sviluppi che questo può generare, come dispiegamento delle potenzialità che lo spazio presenta all'interno delle sue proprietà e dei suoi caratteri imprevedibili. In tal modo libera lo spazio dai rigidi procedimenti selettivi tipici del progetto, spostando il baricentro, da una pratica progettuale deterministica, verso un'evoluzione della disciplina architettonica che trova nell'indeterminazione il fulcro della sua ricerca.

Si evidenziano in tal modo le varie e inaspettate possibilità operative che lo spazio racchiude, rileggendolo come territorio performativo per eccellenza, e sede di una persistente mutazione di connessioni sempre imprevedibili. Da qui, Tschumi inizia ad esplorare le relazioni che esistono tra evento, azione e movimento, in rapporto allo spazio, avvicinandosi alla filosofia, al cinema, alla letteratura e alle arti visive e performative. Questa sua indagine lo porta ai margini della disciplina architettonica convenzionale, in un "terreno

vago” all’interno del quale, posponendo agli aspetti formali l’esperienza vissuta, stabilisce un dialogo tra realtà e mondo concettuale. Lo spazio architettonico diventa in tal modo il luogo della trattativa e dell’incertezza, ed è dentro questi segmenti che la sua architettura diviene l’espressione di un’idea e di un concetto prima ancora che forma architettonica nel senso convenzionale del termine”. (8)

Per analogia alla teoria di Bauman, vediamo come l’approccio progettuale e di ricerca di Tschumi si distacchi dai canoni definibili classici e vada ad indagare nuove possibilità spaziali, coerenti con un’epoca nuova, in fermento, dove le dinamiche sociali divergono dallo stile di vita tipico dei periodi precedenti. Tschumi infatti è “considerato a livello internazionale tra i maggiori esponenti del decostruttivismo, con il suo linguaggio eclettico sempre in evoluzione, ha difatti destabilizzato i rapporti tra forma, funzione e linguaggio, fornendo al contempo nuovi punti di riflessione e comprensione sull’architettura contemporanea”. (8)

Questa evoluzione rivoluzione socio-economica, rispecchia i principi dell’architettura proposta da Tschumi, difatti: “la sua è un’architettura in equilibrio tra spazio e tempo, impossibile da dissociare dagli eventi e dal movimento dei corpi che la abitano. Uno dei caratteri specifici del suo lavoro è quindi quello di presupporre l’interazione dinamica tra opera, spazio e osservatore. Ne consegue che lo spazio è dato come realtà fisica plasmata dall’esperienza del movimento che

si sviluppa al suo interno, e dal complesso di relazioni che l'uomo stabilisce con esso. La realtà stessa, e con lei la città, divengono quindi l'espressione vitale di una esperienza spaziale dove l'architettura, viene riletta non più come fatto urbano ma come evento urbano, proponendosi come la rivelazione di un luogo del possibile e dell'inaspettato. La città, all'interno di questo panorama non è un luogo "metafisico" della memoria, ma centro designato per la sperimentazione dell'esperienza diretta della fruizione della nostra realtà". (8)

"Un aspetto che ha rilevanza e ricadute anche formali, perché determina l'estetica dell'edificio: sono tutti quei casi in cui, senza le persone, il progetto risulta incompleto. Non sono più edifici pensati per l'uomo ma formalmente ed esteticamente autoreferenziali, che cioè compositivamente prescindono dai loro fruitori: negli esempi a cui ci riferiremo accade invece esattamente il contrario, perché l'uomo è talmente parte integrante del progetto che la sua assenza impedisce la corretta percezione dell'edificio stesso. Un anticipatore in tal senso è stato Achille Castiglioni nel "Padiglione per l'esposizione della RAI", che assumeva effettivamente il caratteristico aspetto di "millepiedi" solo se fruito dalle persone. (...) ricerche embrionali che però sembrano tracciare una direzione per l'architettura contemporanea, traggono i loro presupposti teorici dagli studi che soprattutto Rem Koolhaas e Bernard Tschumi hanno elaborato; tuttavia germi di queste sperimentazioni sono rintracciabili anche nel

pensiero progettuale di Cedric Price, dei Situazionisti, dei Radicals come degli esponenti del Team X, che a vario titolo e con sfaccettature diverse hanno offerto spunti per lo sviluppo di queste successive ricerche. (...) l'uomo fa a tutti gli effetti parte della scena architettonica, che non solo è modellata su di lui, ma "con lui". Sembra dunque che il tradizionale rapporto "forma-funzione" possa essere rivisto in un'ottica di "forma-fruizione". Si va così, sempre più, verso un'estetizzazione della fruizione: una fruizione che da semplice scopo a cui l'architettura guardava diventa elemento strutturale della stessa, sua connotazione formale al pari degli aspetti materici, tecnologici, spaziali. In questi progetti, intesi come fenomeni estetici godibili in "quell'istante" perché costantemente mutevoli, l'architettura si avvicina ad espressioni quasi performative ed il tempo diventa un parametro progettuale fondamentale: ecco perché si parla anche di "estetica del momentaneo". Se l'architettura si avvicina ad espressioni quasi performative, quindi, forse proprio all'arte si può guardare, per trarre indicazioni e potenzialità che potrebbero essere presto e facilmente trasferite anche in ambito architettonico". (9)

LE COMPLESSITÀ SOCIO-ECONOMICHE DI MASSA NELLA (POST) MODERNITÀ

Questo complesso insieme di relazioni che caratterizzano e muovono la società contemporanea e che sono parte fondante della nostra realtà, trovano riscontro nel pensiero di Jeremy

Rifkin, economista che nell'anno 2000 ha pubblicato il saggio "L'era dell'accesso. La rivoluzione della new economy"

Per Rifkin stiamo entrando in una nuova fase del capitalismo legato al concetto di accesso. L'era dell'accesso è appunto questo cambiamento che prevede il passaggio da un'economia dominata dal mercato e dai concetti di bene e proprietà, verso un'economia dominata da valori come la cultura, l'informazione e le relazioni.

In questo nuovo panorama il concetto di proprietà perde significato, diventa fondamentale per l'uomo avere accesso a delle reti o non esserne escluso. Rifkin analizza il comportamento di alcune delle più grandi aziende del mondo nei vari settori del mercato, e arriva a dimostrare che quest'era dell'accesso non è una semplice ipotesi futurologica ma qualcosa che ha già avuto inizio: le grandi aziende capitaliste tendono a segmentare il mercato, puntano verso un controllo totale dei clienti offrendo loro soluzioni sempre più personalizzate e creando dei veri e propri rapporti definiti lifetime ossia per tutta la vita in cui la logica compratore-venditore cede il posto a quella fornitore-cliente.

La nuova meta del marketing è riuscire a vendere esperienze, relazioni, cultura ed intrattenimento, in un'era in cui provare è più importante che possedere.

La complessità relazionale sopra citata, induce quindi alla creazione di: "Un'economia sociale sempre più estesa, costituita da un grande numero di addetti dismessi, cioè

non regolarmente inquadrati negli schemi delle retribuzioni salariali, impegnati a reinventare giorno per giorno nuove forme di impresa e di lavoro.

È da questo scenario che ha avuto origine quella rivoluzione che Jeremy Rifkin chiama "economia dell'accesso", che consiste nell'avvento sulla scena di una nuova società di massa, non più costituita da consumatori anonimi, ma piccoli operatori finanziari, da micro-imprenditori indipendenti, da inventori di imprese estetiche, di nuovi servizi metropolitani e di relazioni virtuali nel mondo dell'e-commerce.

Come gli artisti che abitano nel proprio atelier, producendo ricerca e innovazione senza investimenti di base e realizzando valore aggiunto attraverso il solo lavoro creativo, così gli attuali ricercatori free-lance si muovono in totale indipendenza da qualsiasi programmazione, usando luoghi spesso impropri, posti in contesti urbani saturi di relazioni e stimoli, usando le installazioni elettroniche più sofisticate, disponibili oggi a basso costo sul mercato dell'usato. Il comportamento artistico dunque, un tempo considerato caratteristico di piccoli gruppi sociali non integrati e marginali, imprevedibile, estraneo all'integrazione aziendale, han acquistato oggi una nuova centralità nell'economia sociale. Esso è diventato l'esempio di un'imprenditorialità spontanea, creativa, che opera secondo la logica del self-brand e disponendo di investimenti iniziali pari a zero". (10)

Si nota quindi come, ancora una volta, l'esperienza e l'offerta

ampia di emozioni-fruizioni sia a capo delle masse, che cercano il nuovo nel vissuto quotidiano, dove le regole di domanda-offerta sono cambiate secondo trend sempre più variegati e chi eroga servizi è portato a diversificare il mercato, rinnovando e ampliando sempre più il proprio arsenale analogamente agli effetti proposti da Bauman che descrive la modernità come: “un’epoca nella quale le forme politiche della destra e della sinistra si stanno liquefacendo e spesso fluttuano una sull’altra. In assenza dei grandi sistemi di valori consolidati, le forme della politica tornano a essere oggetto di una ricerca creativa, come invenzione di logiche nuove non più basta sui grandi schemi di contrapposizione tra padroni e operai, tra ricchi e poveri; ma tra soggetti sociali molto più sfumati che contengono condizioni di diversità meno evidenti.

Una buzz economy che segue flussi discontinui di energie relazionali più che produttive.

Imprese attraversabili, imprese reversibili, capacità di produrre innovazione, in un sistema di plancton fluidi che libera continuamente la sua forme, realizzando sempre nuove aggregazioni e nuove alleanze, con strategie e modalità operative non classiche”. (11)

Questi elementi distinti e caratterizzanti della contemporaneità, “Le ricadute socio-tecnologiche e l’ampliamento degli scenari progettuali sono caratteristiche evidenti della rivoluzione informatica che riescono a render conto di gran parte delle trasformazioni in atto. Come fa notare ad esempio A. Branzi,

però, “l’effetto più rilevante della Terza Rivoluzione Industriale è stato soprattutto di natura economica e sociale”: si va affermando, infatti, una “nuova economia sociale, destrutturata e dinamica, [che] si inquadra in quei fenomeni tipici di una società come la nostra, che deve operare quotidianamente a riformare se stessa elaborando in maniera positiva il proprio stato di crisi permanente, definito da Kevin Kelly come condizione indispensabile alla propria sopravvivenza e sviluppo” (Branzi, *Il Poligrafo*, 2005).

La “new economy”, che altro non è se non l’organizzazione del commercio via e-mail e carte di credito, rappresenta ormai il presente, oltre che il futuro dell’economia; gli spazi fisici così si riducono e le città diventano agglomerati di informazioni, mentre il territorio assomiglia sempre più ad una rete fluida di connessioni.

L’IBRIDAZIONE COME PROCESSO

La destrutturazione e la dinamicità di un’economia che asseconda lo stato di crisi permanente della società, piuttosto che la flessibilità, il frazionamento e la complessificazione tipiche dei mercati contemporanei, rimandano a “un nuovo modello di modernità”, che Branzi definisce debole e diffusa; con questi termini egli introduce una modernità “che opera in maniera sperimentale evitando di produrre concentrazioni forti e concentrate, alimentandosi di energie sociali nuove, e forme di conoscenza più articolate” (ibid). E’ la contrapposizione

tra i sistemi forti del passato con le sue certezze illuministe ed invece un sistema più debole eppure più prevasivo, in cui sono la relatività e le dinamiche disarticolate di elaborazione del pensiero a prevalere. Il concetto di debolezza di cui parla A. Branzi non implica però nessuna accezione negativa: non presuppone né inefficienza né incapacità, anzi promuove l'incertezza come valore da perseguire. Il suo più esplicito e diretto riferimento è Gianni Vattimo che per primo, negli anni Ottanta, ha introdotto il concetto di "pensiero debole", intendendo con esso un pensiero che procede "senza ricercare le grandi sintesi del XX secolo e i sistemi unitari della politica e del progetto, tipici della modernità classica" (ibid.).

Il pensiero debole è per Vattimo quello che certamente meglio rappresenta la società contemporanea, il suo carattere molteplice e sfaccettato, così come la sua anima "autenticamente pluralista" (Prestinenzza Puglisi, 2001, p. 126). "Legge, ordine, permanenza, irreversibilità lasciano [ora] il posto a turbolenze, disordine, casualità [e] spasmodica ricerca della reversibilità" (Branzi, 2005): a quel lungo periodo segnato da logiche forti e dalla ricerca di soluzioni definitive segue cioè un'epoca diversa, più instabile e sperimentale, che presuppone processi conoscitivi magari imperfetti, ma che si rivelano più duttili e quindi in grado di recepire il nuovo, confrontandosi con l'imprevisto ad esso sempre correlato". (12)

A questo concetto si lega il pericolo della dematerializzazione e di conseguenza anche la crisi di identità alla quale,

potenzialmente, il cyberspazio è in grado di portare. Ogni individuo infatti, rischia di abbandonare completamente la realtà ed il proprio spazio vitale e culturale, in favore di spazi virtuali nati grazie ad internet.

Dal momento in cui il tempo tende a dominare sul concetto di spazio, nella New Economy, l'unità di riferimento introdotta e dominante diviene il secondo, rendendo irrilevante lo spazio geografico.

Proprio per questo motivo è infatti necessaria la riorganizzazione della scuola, con riserve importanti atte alla educazione civile ed all'etica del gioco per far sì che la società futura non sia una società fantasma, bensì riesca a conservare le capacità comunicative ed empatiche che la caratterizzano da secoli.

Come spiega Branzi infatti: "Tra le molte novità sottovalutate del XXI secolo possiamo elencare: tutti i processi di ri-funzionalizzazione della città attraverso l'universo oggettuale; l'avvento dell'imprenditorialità di massa e dell'economia relazionale che ne deriva, basata sugli scambi virtuali e non su quelli materiali e molte altre, che in silenzio stanno modificando in modo irreversibile la maniera di progettare l'architettura interna ed esterna.

Ma esiste un fenomeno paesaggistico generato dalla mole di persone che popolano liberamente il mondo e che hanno creato negli ultimi decenni un fenomeno paesaggistico assolutamente nuovo nel mondo costruito.

Così il vero risultato della rivoluzione elettronica non è fatto dalla presenza delle tecnologie informatiche dentro all'ambiente, ma dalla presenza dell'umano, che invade la scena e si impone con la sua incontenibile anarchia formale, e impone una seria revisione di tutte le strategie tradizionali che governano la qualità dell'ambiente.

Le fabbriche si sono svuotate e gli impiegati sono liberi dentro all'ambiente, costituendo una massa in movimento.

Il gesto progettuale è oggi sostituito da una sorta di sciame diffuso di vibrazioni progettuali, che ogni soggetto presente nello spazio produce; per segnalare se stesso, la sua presenza creativa, la sua ricerca economica, la sua energia genetica.

La metropoli umana è dunque una realtà che non può essere affrontata in termini operativi unitari: e forse, come risultato complessivo, non può neppure essere progettata.

In tutte le grandi città industriali del mondo c'è o c'è stato il fenomeno della dismissione delle fabbriche in maniera nota e molto evidente: le nostre periferie sono costellazioni di quartieri industriali dismessi, che si presentano come un insieme di strutture fatiscenti, macchinari obsoleti e telai arrugginiti. Ma esistono dismissioni molto meno evidenti, che hanno raggiunto grandi dimensioni: l'abbandono degli spazi del terziario sta crescendo rapidamente, creando un grande ma velato vuoto.

Sempre più in questi copri, trovano spazio lo sviluppo con attività che non avrebbero avuto disponibilità nell'assetto della

città tradizionale. Uno sviluppo che questo tipo di città non aveva previsto e non avrebbe mai potuto ospitare.

Le risorse adeguate sono costituite oggi non solo dalla disponibilità di tecnici e di imprenditori, ma anche da un elevato numero di creativi, non intesi come progettisti e artisti, ma di soggetti in grado di operare come una energia (debole e diffusa) di innovazione, cioè di elementi in grado di attivare strategie dinamiche per movimentare l'offerta, rinnovare il mercato interno e fronteggiare la concorrenza internazionale. Questa crescita è una tendenza stabilizzata, che ha origine nei processi tipici della nostra epoca, come la globalizzazione, l'imprenditorialità di massa, l'economia relazionale, la domanda di innovazione dei diversi sistemi industriali. Tutti questi fenomeni sono iniziati negli ultimi anni del secolo scorso e sono rapidamente cresciuti, in penombra e senza rumore, fino a produrre situazioni generali del tutto nuove, che segnano il vero inizio del XXI secolo". (13)

"La modernità debole e diffusa che segna l'inizio del XXI secolo è il risultato di un processo di raffinamento diffusivo ed estensivo di una cultura che spazia oggi oltre le discipline del progetto, per investire i processi di trasformazione enzimatica del territorio e dell'ambiente. Una fase espansiva nelle porosità di un mondo, ancora in larga parte diviso in competenze e in velocità disomogenee". (14)

"Territorio autonomo rispetto al contesto urbano, riattivare le connessioni tra le parti separate della città. Territorio

sperimentale dal punto di vista topologico e anche normativo. Un'area dove possano attuarsi attività volumetriche variabili nel tempo, con destinazioni non definibili e attuabili. Una sorta di grande puzzle con penetrazioni deboli e incrociate, un mix urbano dove si realizzano spazi intensi relazionali dove si sovrappongono indifferentemente residenza, ricerca scientifica, laboratori, commercio, tempo libero e produzione con l'innesto di prodotti e servizi diversi, alternativi a quelli già esistenti. Nuova economia sociale, non più collegata direttamente all'industria, ma costituita da un sistema diffuso di soggetti indipendenti che inventano innovazione, nuovi prodotti, nuove imprese, alimentando un'economia spesso virtuale in grado di creare ricchezza sociale.

Territorio enzimatico, privo di un'immagine stabile, che muta stagionalmente il proprio assetto." (15)

"Anche nel modello di organizzazione aziendale si è passati progressivamente da organigrammi piramidali di origine militare a quelli a matrice, dove ogni funzione ha una sua specifica autonomia. Questo tipo di organizzazione, dove ciascun operatore è insieme cliente e dirigente dell'impresa, riproduce in vitro i processi presenti spontaneamente in un distretto territoriale, dove le forme di micro-imprese si intrecciano continuamente seguendo le condizioni del mercato". (16)

"il progetto deve ricercare soluzioni reversibili, incomplete, provvisorie, che garantiscano la possibilità di non creare

decisioni rigide” (Branzi, 2005). (17)

“Nelle città dell’imprenditorialità di massa e del lavoro diffuso, i luoghi della produzione diventano realtà dotate di un perimetro sfumato, prive di specializzazione, a basso livello di identità; veri e propri funzionoidi in grado di adattarsi alle diverse necessità degli operatori. I processi di ri-uso delle strutture dismesse, insieme all’uso improprio di quelle esistenti, determina una sorta di continua ri-funzionalizzazione dinamica della città e di ri-definizione di tutte le sue prestazioni interne. Regimi urbani che prevedono la fluidità delle volumetrie, l’assenza di tipologie funzionali, il superamento degli standard territoriali, ma anche l’introduzione di nuovi format energetici”.

(18) “Rottura degli zoning funzionali separati e di enclave blindate, a favore di fluidità tra attività produttive e intensità degli scambi del mercato del lavoro. Scompare la differenza tra chi consuma e chi progetta: scegliere, comprare, selezionare è un’attività creativa che produce tendenze e nuovi trend”. (19)

“Modificare secondo le proprie esigenze abitative, produttive, commerciali o promozionali lo spazio ereditato da precedenti processi di dismissione produce una sorta di metabolismo urbano, difficile da prevedere e governare, perché legato ai flussi discontinui di questa nuova economia relazionale.

Inarrestabile processo di dismissione delle funzioni previste e diffusione dell’uso improprio delle strutture esistenti.

Si lavora a casa e si abita in ufficio.

Problemi a capire se un edificio è utilizzato come abitazione

o come ufficio. In entrambi i casi ci sono sedie, tavoli, archivi, computer, servizi.

La città delle dismissioni e del lavoro diffuso diventa un unico organismo unitario, che supera la dimensione frazionata dell'architettura. Essa è un unico grande spazio interno, dove tutte le attività si svolgono in maniera differenziata e transitoria.

La città del futuro si realizza dunque negli spazi interni della città contemporanea.

Creazione di range d'uso sufficientemente elastici che garantiscono un controllo urbano complessivo ma lasciano una vasta libertà nell'uso degli ambienti.

Duttilità che permette di rinnovare dentro ai contenitori immobili dell'architettura, la forma e la funzione degli spazi interni.

Deregulation che permette gesti progettuali atti a creare le condizioni per un sistema flessibile, policentrico, reversibile e provvisorio". [20]

"Un modo di intendere la struttura come realtà provvisoria, leggera, elastica in un modello privo di confini invalicabili.

L'architettura relazionale, non definita da funzioni precise, ma disponibile come un computer a molte attività diverse". [21]

"La ricerca di modelli di urbanizzazione debole è nata come indagine teorica sulla possibilità di individuare dispositivi territoriali meno rigidi di quelli utilizzati dai progetti urbani tradizionali, e che permettessero di realizzare degli zoning

sfumati, intermedi e più flessibili”. (22)

“Nella realtà contemporanea, le parti, non sono più realtà contrastanti, ma devono convivere come parti integrate di un sistema ad alta complessità prestazionale”. (23)

“[...] un territorio enzimatico che produce servizi e beni di consumo”. (24)

“Il provvisorio, il temporaneo e l’effimero non sono dunque che ulteriori manifestazioni di un’architettura che, sottoponendo ad una continua revisione i propri strumenti disciplinari, sempre più si allontana dai dogmi ereditati dal secolo scorso: ad esempio ai vecchi zoning della “Carta di Atene” del 1942 (suddivisi in Abitazioni, Tempo Libero, Lavoro, Patrimonio Storico), oggi si contrappone un uso spesso improprio e certamente trasversale degli spazi, “secondo criteri d’uso sfuggenti, che producono luoghi (interni e esterni) a basso livello di identità funzionale, ma proprio per questo adatti a essere interpretati come opportunità aperte” (Branzi, 2005). (25)

“L’architettura contemporanea, seppur a fatica, si fa così recettiva verso questi nuovi significati, si fa materia per operazioni di attribuzioni di senso, si presta ad assecondare valori apparentemente futili perché i progetti diventano temporanei, aperti al cambiamento, suscettibili di modifiche imprevedibili. Si intersecano e si sovrappongono alla vita quotidiana: non la “contengono” semplicemente, ma vi dialogano intensamente. In tale processo essa diventa

sempre più “non compositiva, anti-tipologica. [...] Un sistema costruttivo reversibile e attraversabile, perennemente incompleto e imperfetto, ma adatto a contenere uno spazio fatto di reti, di servizi e di relazioni, e quindi sempre disponibile a una trasformazione nel tempo” (Branzi, Skira, 2005). (26)

Note:

- 1 - <https://www.wired.it/attualita/media/2017/01/10/pensiero-bauman-5-punti/>
- 2 - https://gspi.unipr.it/sites/st26/files/allegatiparagrafo/14-04-2015/4_-_leonzi_da_moderno_a_tardo_moderno_0.pdf
- 3 - p.88, *Modernità debole e diffusa : il mondo del progetto all'inizio del 21. secolo*, A. Branzi, Skira, Milano, 2006.
- 4- p.20-21, *Modernità debole e diffusa : il mondo del progetto all'inizio del 21. secolo*, A. Branzi, Skira, Milano, 2006.
- 5 - *Postmodern Ethics*, Blackwell, Oxford 1993; trad. it., "Le sfide dell'etica", Feltrinelli, Milano 1996.
- 6 - Soili Milan, Zygmunt Bauman: modificazioni dello spazio-tempo e nuove polarizzazioni. Una lettura dei processi di globalizzazione.
- 7 - *Lavoro, consumismo e nuove povertà, Città aperta*, Z. Bauman, Troina, 2004.
- 8 - <https://www.archphoto.it/archives/5094>
- 9 - *Verso un'estetica del momentaneo. L'architettura degli interni: dal progetto al processo*, D. Crippa, B. Di Prete, Maggioli Editore, Milano, 2011.
- 10 - p.38-39, *Modernità debole e diffusa : il mondo del progetto all'inizio del 21. secolo*, A. Branzi, Skira, Milano, 2006.
- 11 - p.50-53, *Modernità debole e diffusa : il mondo del progetto all'inizio del 21. secolo*, A. Branzi, Skira, Milano, 2006.
- 12 - p.17-19, *Verso un'estetica del momentaneo. L'architettura degli interni: dal progetto al processo*, D. Crippa, B. Di Prete, Maggioli Editore, Milano, 2011.
- 13 - p.28-31 *Modernità debole e diffusa : il mondo del progetto all'inizio del 21. secolo*, A. Branzi, Skira, Milano, 2006.
- 14 - p.35 *Modernità debole e diffusa : il mondo del progetto all'inizio del 21. secolo*, A. Branzi, Skira, Milano, 2006.
- 15 - p.40-44, *Modernità debole e diffusa : il mondo del progetto all'inizio del 21. secolo*, A. Branzi, Skira, Milano, 2006.
- 16 - p.55, *Modernità debole e diffusa : il mondo del progetto all'inizio del 21. secolo*, A. Branzi, Skira, Milano, 2006.
- 17 - p.29, *Verso un'estetica del momentaneo. L'architettura degli interni: dal progetto al processo*, D. Crippa, B. Di Prete, Maggioli Editore, Milano, 2011.
- 18 - p.57-58, *Modernità debole e diffusa : il mondo del progetto all'inizio del 21. secolo*, A. Branzi, Skira, Milano, 2006.
- 19 - p.60, *Modernità debole e diffusa : il mondo del progetto all'inizio del 21. secolo*, A. Branzi, Skira, Milano, 2006.
- 20 - p.62-65, *Modernità debole e diffusa : il mondo del progetto all'inizio del 21. secolo*, A. Branzi, Skira, Milano, 2006.
- 21 - p.132, *Modernità debole e diffusa : il mondo del progetto all'inizio del 21. secolo*, A. Branzi, Skira, Milano, 2006.
- 22 - 136, *Modernità debole e diffusa : il mondo del progetto all'inizio*

del 21. secolo, A. Branzi, Skira, Milano, 2006.

23 - p.140, Modernità debole e diffusa : il mondo del progetto all'inizio del 21. secolo, A. Branzi, Skira, Milano, 2006.

24 - p.161, Modernità debole e diffusa : il mondo del progetto all'inizio del 21. secolo, A. Branzi, Skira, Milano, 2006.

25 - p.30-31 Verso un'estetica del momentaneo. L'architettura degli interni: dal progetto al processo, D. Crippa, B. Di Prete, Maggioli Editore, Milano, 2011.

26 - p.34, Verso un'estetica del momentaneo. L'architettura degli interni: dal progetto al processo, D. Crippa, B. Di Prete, Maggioli Editore, Milano, 2011.

CASE HISTORY

CASI STUDIO

ANALISI DEGLI SPAZI IBRIDI: COWORKING E SPAZI MISTI

I casi studio analizzati vogliono indagare le realtà che popolano il mondo dei coworking e delle attività ibride sul territorio di Milano. Sono stati inoltre considerati un caso rappresentativo (nella media) estero ed alcune catene, che operano anche sul territorio di Milano.

Nella sola città metropolitana di Milano si contano oltre un centinaio di coworking, che essi siano piccoli studi condivisi o grandi edifici allestiti ad hoc e gestiti da multinazionali.

I casi studio inoltre analizzano quelli che sono i servizi offerti e che sono elementi caratterizzanti di questi spazi, con un occhio di riguardo per gli esempi legati al mondo dell'arte ed alla sfera performativa.

Sono stati volutamente scelti soggetti che emergono nel mondo dei coworking per svariate caratteristiche, sono realtà con carattere ed elementi deni di nota nel panorama dei coworking italiani e non solo.

Andiamo quindi da semplici postazioni in uffici condivisi, ad uffici ipertecnologici se non addirittura in realtà aumentata; unico elemento in comune, la qualità dell'esperienza vissuta da chi vive questi ambienti.

Impact Hub

Impact Hub Milano è parte di un network globale di + 100 spazi nel mondo

dove persone e progetti creano impatto positivo su società e ambiente.

Impact Hub Milano è molte cose: una Community Globale, uno Spazio di Coworking e Location per Eventi, un

Incubatore di Startup ad Impatto e un Gruppo di Investitori.

Dal 2014 è Incubatore Certificato di Startup con focus sull'Impatto Sociale e vanta numerosi

Progetti di Incubazione e di Open Innovation con importanti aziende e organizzazioni.



Impact Hub
Milano, Via
Aosta 4, Milano

SERVIZI

Pulizie

Phone Boot

Stampanti

Connessione Wi-Fi

Connessione Ethernet

Eventi professionali e sociali

Workshop, team building

Aree comuni

Sale riunioni

Sale conferenze

Open

Work & Networking

In OPEN puoi lavorare in un'area condivisa con oltre 60 postazioni.

Ogni mese una community internazionale di oltre 500 professionisti e professioniste sceglie l'atmosfera home feeling di Open, la bellezza del design e la luce naturale che illumina tutte le

postazioni del coworking.

Se non cerchi il solito Hotel per i tuoi eventi, ma il design di un luogo dall'atmosfera home-feeling, Open è lo spazio ideale per i tuoi eventi a Milano.

Puoi affittare sale meeting per corsi, presentazioni, press conference, riunioni o l'intera location per eventi business e



Open, Viale
Monte Nero 6,
Milano

party privati.

Il bistrot interno garantisce un servizio di catering accurato per lunch, aperitivi, buffet e cene. Open è la location perfetta per i tuoi eventi all in one.

In Porta Romana, un'oasi verde inaspettata tra gli alberi di viale Monte Nero. Una terrazza unica e informale per

eventi e party all'aria aperta, aperitivi e incontri di lavoro.

Luogo scelto dai milanesi per brunch domenicali, aperitivi e rendez vous tra amici.

SERVIZI

Connessione Wi-Fi

Eventi professionali e sociali

Workshop, team building

Aree comuni

Sale conferenze

Bar

Spaces

In Spaces, riteniamo che il lavoro riguardi persone e idee. I nostri Centri Spaces sono popolati da persone dalla mentalità aperta, innovatori e rivoluzionari che intendono raggiungere i propri obiettivi. Se hai una piccola azienda, sei un imprenditore o possiedi una ditta individuale, in Spaces

potrai aiutare la community a espandere i propri orizzonti.

Il nostro spirito libero attrae una community energica di pensatori aziendali aperti e positivi che desiderano incontrare altre persone.

Il programma completo di eventi professionali e servizi di ospitalità e il



Spaces,
Bastioni di
porta nuova 21,
Milano

design europeo sofisticato e di ispirazione dei nostri business club coinvolge le persone nell'attività e nell'energia di Spaces, facendole sentire a casa propria.

Attraverso la creazione di spazi di lavoro dinamici con uno spirito imprenditoriale

esclusivo ti aiuteremo a pensare, creare e collaborare, mentre il nostro team cercherà di occuparsi di tutti i servizi e della logistica alla base. In Spaces vogliamo fare in modo che la nostra community possa dedicarsi allo sviluppo del proprio business.

SERVIZI

Coworking

Aree riunioni

Sale conferenza

Spazi per eventi

Configurazione personalizzabile dello spazio

Connessione Wi-Fi

Connessione Ethernet

Stampanti, scanner, fotocopiatrici

Cafè

Soluzioni personalizzabili

CoperniCo Zuretti

Copernico Zuretti, è un luogo di lavoro unico disegnato per facilitare lo Smart Working, le connessioni tra aziende e la nascita di nuove collaborazioni. Un'atmosfera creativa e accogliente: gli ambienti sono ricchi di luce naturale, di verde e di dettagli pensati per garantire privacy e comfort.

na fucina di idee: ecco Copernico Zuretti! Qui gli ambienti seguono l'activity based work: il Café Me.Nu e le aree break stimolano l'incontro, mentre la lounge, l'Oxygen Room e le sale meeting sono dedicate ad attività che richiedono concentrazione. Gli uffici arredati garantiscono



Copernico
Zuretti, Via
Zuretti 34,
Milano

privacy e benessere. E per finire, la sala eventi che si affaccia sul giardino interno, per accogliere momenti di formazione e networking.

Uno spazio di Smart Working di 8.000 mq completamente rinnovato, circa 500 postazioni di lavoro tra uffici gestiti e coworking, 10 sale meeting, 2 aree break, 2 lounge, 1

sala dedicata ad eventi e formazione, con anche area catering, una caffetteria, una welcome area e una oxygen room.

Un ecosistema digitale completo: dal web marketing alla formazione, ICT e software houses, ma anche consulenza. Oltre 1300 members e 280 aziende.

SERVIZI

Coworking

Aree riunioni

Sale conferenza

Spazi per eventi

Configurazione personalizzabile dello spazio

Connessione Wi-Fi

Connessione Ethernet

Stampanti, scanner, fotocopiatrici

Servizio di segreteria

Soluzioni personalizzabili

Hug Milano

Ci piace pensare che il lunedì sia un giorno come un altro, e che lavorare non debba far rima con stressare. Per questo quando abbiamo creato hug, abbiamo pensato a un luogo in cui lavorare in un'atmosfera stimolante e creativa, un luogo in cui costruire il proprio benessere giorno dopo giorno.

Stanco della vita da ufficio o del lavoro da casa? Se decidi di lavorare da hug Milano, avrai sempre wi-fi illimitato e stampante A3-A4 a colori e in bianco e nero. Vogliamo che hug sia il luogo di lavoro perfetto per te! Voglia di distrazioni? Ricordati che avrai la possibilità di partecipare agli eventi di hug



Hug Milano,
Via Venini 83,
Milano

con uno sconto riservato a te, e un ulteriore sconto se al lavoro decidi di abbinare la colazione o il pranzo.

Alla ricerca di spazi studiati per freelancers e digital-nomad a Milano? hug è il luogo dove lavorare in completa autonomia con postazioni libere. Crediamo che il lavoro agile sia la

miglior risposta a chi cerca condivisione, ispirazione, innovazione, a chi lavora per dare forma ai propri progetti e cerca un ambiente stimolante e rilassante. Ti aspettiamo dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18, potrai accomodarti dove preferisci, usufruire dei servizi e degli sconti a te riservati.

SERVIZI

Connessione Wi-Fi

Eventi professionali e sociali

Workshop

Aree comuni

WeWork

Sbarca in Italia il numero uno del coworking nel mondo. Visto che il lavoro è sempre più legato alla tecnologia e spesso non importa dove viene svolto, visto che i garage dove un tempo nascevano le start up sono superati, ecco che lavorare insieme per cersi un futuro è una scelta sempre

più vincente. Così almeno la pensa WeWork, fondata nel 2010 a New York, da Adam Neumann e Miguel McKelvey, che ha deciso di aprire a Milano i primi spazi dove le persone possono collaborare. Spazi completi di tutti i servizi necessari per creare un ambiente di lavoro ideale, che favorisca la collaborazione



WeWork,
Via Mazzini 9,
Milano

tra i professionisti per aiutare le aziende a crescere e a espandersi. Un cambiamento, ma anche una filosofia di come intendere il lavoro. Un luogo dove ci si incontra non solo per guadagnarsi da vivere, ma anche per sviluppare e condividere le proprie aspirazioni. WeWork sta infatti imprimendo un'accelerazione al cambiamento del lavoro che si osserva a livello globale. Oggi, oltre il 70% dei professionisti membri di WeWork collaborano tra loro, un'interazione che stimola nuove idee.

SERVIZI

Assistenza, dalle 9:00 alle 17:00

Pulizie

Phone Boot

Stampanti professionali, forniture per l'ufficio, tritadocumenti

Connessione Wi-Fi

Connessione Ethernet

Eventi professionali e sociali

Workshop, team building

Aree comuni

Sale riunioni

Sale conferenze

Snack e bevande gratuite

Talent Garden Isola

Cerchi uno spazio di coworking o un ufficio privato a Milano?

Unisciti alla più grande community di professionisti del digitale e della tecnologia in Europa. Talent Garden Isola sorge a Isola, uno dei quartieri più rappresentativi dell'innovazione e della creatività a Milano. Situato nei

pressi di Palazzo Lombardia, il campus è facilmente raggiungibile in metropolitana e ospita una community di oltre 150 membri all'interno di un edificio di 2000 metri quadrati. Lo spazio ha un focus verticale sui temi del Foodtech e della sostenibilità e ospita eventi di networking, due aule dedicate a workshop



Talent Garden
Isola,
Piazza Città di
Lombardia 1,
Milano

e formazione, aree relax, una Lounge Area e un innovativo Food Lab. Il campus è parte del network Google for Startups.	competenze
Eventi di networking e di community	Membership flessibili
Workshop gratuiti con esperti di settore	Nessuna spesa extra
Attività per il benessere e l'aggiornamento delle	Accesso a tutti i campus del network Talent Garden
	Sconti riservati ai corsi di Talent Garden Innovation School
	Campus

SERVIZI

2000mq di spazi di coworking innovativi

Accesso 24/7

Food Lab

TAG Cafè

Sale riunioni

Cucina a disposizione della community

Aree relax

Servizi e molto altro

Flessibilità di spazi e uffici

WiFi super veloce

Servizio di reception

Ricezione posta e pacchi

Stampante e scanner

Barra A - Spazio Avanzi

Una specie di serra
dove nascono imprese,
progetti e idee, un distretto
dell'innovazione sostenibile.

Il posto più naturale dove far
crescere un'impresa.

Un luogo piacevolmente
esposto al benefico influsso
della collaborazione e
della condivisione di spazi,
esperienze e competenze, al

riparo da affitti impossibili e
isolamento professionale.

Per fare impresa facendo
rete. E viceversa.

Ma Barra A vuol dire anche
polo culturale. Un punto
di riferimento per dibattiti,
incontri e idee, una location
per mostre ed eventi. Un
luogo pro-attivo dove dare
linfa alla cultura e alle idee



Avanzi - Barra
A, Via Andrea
Maria Ampère
61/A, Milano

dei Milanesi.

Servizi

Spazio coworking

Cerchi una postazione di lavoro, un habitat esposto all'incontro, alla condivisione di idee e competenze, al networking e alla collaborazione?

Spazio eventi

Cerchi uno spazio che ospiti

il tuo evento, una location per incontri, conferenze, dibattiti e mostre?

SERVIZI

Pulizie

Stampanti

Connessione Wi-Fi

Connessione Ethernet

Eventi professionali e sociali

Workshop

Aree comuni

Sale riunioni

Sale conferenze

Regus

Regus dispone della più ampia rete di spazi di lavoro e di co-working al mondo.

Offriamo ambienti di lavoro professionali e stimolanti per aziende di ogni dimensione e budget.

Spazi di lavoro in città, aeroporti, aree di ristoro, edifici pubblici e stazioni ferroviarie, in continua

espansione.

Evita costi di allestimento, investimento di capitali e incombenze varie: noi ti togliamo il peso della gestione di una proprietà.

Con un unico contratto, report semplici, un account manager dedicato e servizio clienti 24/7.

Puoi aumentare o ridurre lo



Regus, airport lounge

spazio di lavoro in maniera
flessibile in base alle tue
esigenze attuali e future.

SERVIZI

Uffici arredati

Coworking

Aree riunioni

Sale conferenza

Spazi per eventi

Configurazione personalizzabile dello spazio

Business Lounge negli aeroporti

Connessione Wi-Fi

Stampanti, scanner, fotocopiatrici

Ufficio virtuale con domiciliazioni sede legale in location di
prestigio

Servizio di segreteria

Gestione e inoltro della posta

Soluzioni personalizzabili

QF

Qf significa “quoziente famiglia”, inteso come fattore per favorire l’integrazione e il sostegno tra lavoro e famiglia, ma non solo. Qf mette al centro gli individui, offrendo servizi pensati per migliorare la qualità del proprio tempo con pacchetti personalizzabili in base alle singole esigenze. Qf nasce

dall’incontro tra Erika e Raffaella, entrambe mamme libere professioniste, che hanno voluto realizzare uno spazio bello, contemporaneo e polifunzionale, un “quoziente” per rendere la vita più semplice.

Spazio eQuilibrio è un servizio che ha l’obiettivo di aiutare le persone a raggiungere



QF, Via
Procaccini 11,
Milano

un migliore equilibrio nella gestione della propria vita.

Le aree di cui Spazio eQuilibrio si occupa sono le problematiche legate a famiglia, lavoro, stress, relazioni, sessualità.

SERVIZI

Elettricità, riscaldamento/aria condizionata, wi-fi con fibra ottica, stampante/scanner/fotocopiatrice, proiettore, zona living, cucina attrezzata (microonde, bollitore e frigorifero), caffè, te, portineria, pulizie.

Postazioni team e postazioni singole.

8 posti Qbaby.

Parisoma

Parisoma offre a freelance, imprenditori, remote workers e start up lo spazio e i mezzi per poter crescere il proprio business.

L'iscrizione include molto più di una scrivania (o un tavolo da ping-pong) ed una sedia.

I nostri soci possono partecipare ad oltre 100 corsi ed eventi all'anno che

sono studiati specificamente per aiutarli a far fruttare i propri sforzi tenuti da una community di mentori molto vasta.

Abbiamo internet super veloce, stampanti e fotocopiatrici, sale conferenze, sale riunioni, phone boots, rastrelliere per le biciclette, caffè e te inclusi!



Parisoma, 169
11th St, San
Francisco, CA,
Stati Uniti

Sembra fuori dalla tua portata? No, è tutto compreso con qualsiasi tipo di abbonamento.

Lavori da remoto?

Abbiamo anche ingressi giornalieri e piani per virtual office per essere super flessibile.

SERVIZI

Coworking

Ufficio privato

Accesso 20/7

Connessione Wi-Fi

Stampante

Cucina con caffè e tè inclusi

Sala conferenze

Sale riunioni

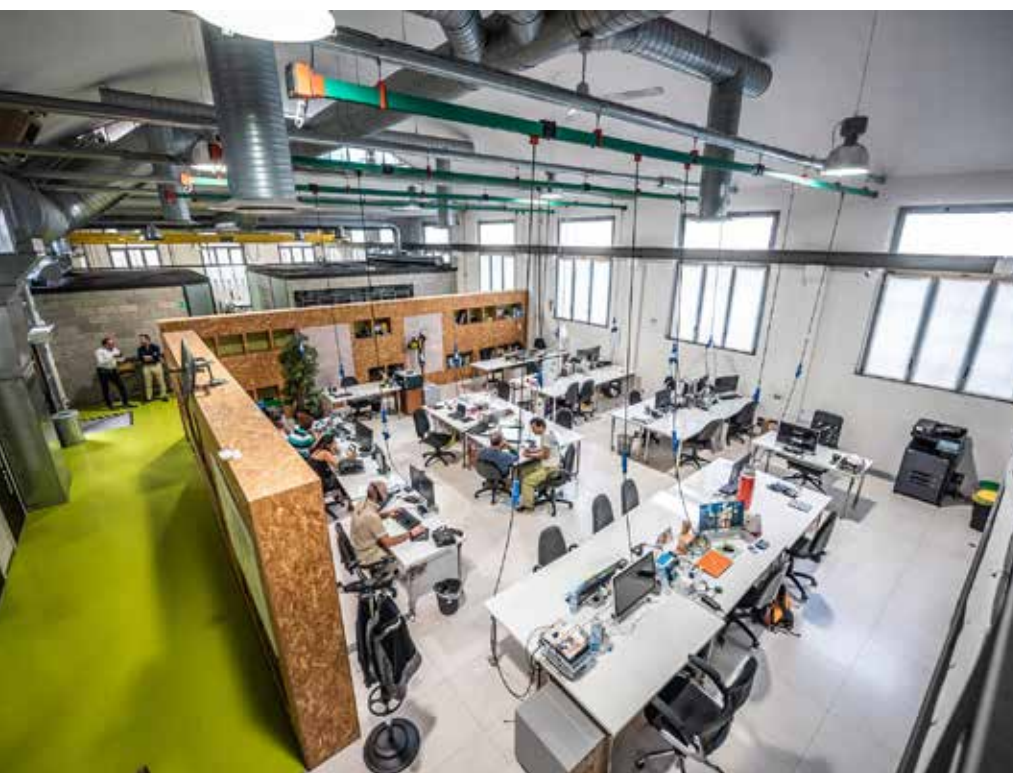
Servizio portineria

Login

Login: open source, accessibilità ed economia collaborativa.

Login nasce nel 2013 a Milano, quando l'Internet Service Provider Enter decide di trasformare la sua sede di via privata Stefanardo da Vimercate 28 in un coworking. Alla base di questa scelta c'è la nostra filosofia, che si

può riassumere in una sola parola: accessibilità. Login è il coworking alla portata di tutti. Ogni professionista può entrare nel nostro mondo, i prezzi d'accesso sono minimi perché crediamo che dalla condivisione di spazi e progetti possa nascere valore. Perché isolarsi in casa quando puoi avere una



Login, Via
Privata
Stefanardo da
Vimercate 28,
Milano

postazione in open space con altri professionisti? In LOGIN lavorerai gomito a gomito con persone alla mano, con cui scambiare opinioni e condividere i tuoi progetti. Avviare un'attività può diventare molto dispendioso, se non hai chi ti aiuta. In LOGIN potrai contenere i costi della tua startup e trovare l'accessibilità di cui hai bisogno per far crescere le tue idee. In LOGIN, titolari e dipendenti di agenzie e studi entrano in contatto con altre realtà e si arricchiscono con nuovi stimoli, in un ambiente innovativo. Ogni giorno sarà un'occasione per allargare il tuo network.

SERVIZI

Reception per ricezione telefonate

Servizi di domiciliazione con recapito postale (sede legale)

Accoglienza a disposizione dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19.00

Sale riunioni

Connessione Wi-Fi

Connessione Fibra

Servizio Reception

Stampante e scanner

Phone Booth

Area Break

Servizio Pulizie

Corsi Gratuiti

LePark

Una piattaforma internazionale di connessione versatile ed accessibile per musicisti, editori, giornalisti, fotografi, videomaker, produttori ed artisti che richiedono contenuti. Incontrare, connettere, produrre.

È questa la sintesi perfetta che descrive la filosofia di

LePark.

Lo spazio dove potersi incontrare e produrre, ogni giorno, per creare connessioni e stimolare nuovi talenti. Le Park è la casa dell'arte, della musica, del video, della fotografia, della comunicazione. L'incubatore culturale ed habitat naturale dell'open innovation, nonché



LePark, Via
Sismondi 50,
Milano

spazio di alto profilo dove condividere emozioni, spunti creativi, intuizioni innovative e sperimentare relazioni che danno forma alle idee. Un centro gravitazionale per talenti emergenti e riferimento per grandi professionisti del settore entertainment. Il progetto LePark è il mix affascinante

che meglio descrive ogni singolo aspetto. Il punto di partenza in costante evoluzione, per interpretare e reinventare il presente, in un futuro da sperimentare. LePark è una produzione di B-BEng.

SERVIZI

Coworking

Recording & Mastering Studios

Multi Purpose Rooms

Caffè

Shop

Sala polivalente 65mq

Spazio Fotografic/Limbo Video (shooting, meeting, presentazioni, panel, ...)

Meeting Room 15mq+25mq

Area relax

Cowo®

Qualunque servizio di Coworking ti serva, sei nel posto giusto.

I Cowo® sono luoghi aperti, interessanti, stimolanti. Spazi professionali dove – oltre ad avere un servizio – puoi anche allacciare una relazione. Un caffè insieme, un biglietto da visita. Chi gestisce uno spazio Cowo® è orientato

al Networking, non solo all'erogazione di un servizio.

Dal punto di vista dei costi, i Cowo® sono luoghi improntati alla sostenibilità.

I prezzi non sono mai speculativi. Cerchiamo di fare in modo che andare al Cowo® sia un'esperienza piacevole, e quindi... che non prosciughi il portafogli. Ogni



Cowo, Milano

Cowo® è diverso, perché ogni community è diversa, e questo si sente e si vede, nei vari Coworking della Rete. Le diverse personalità degli spazi rendono ogni Cowo® unico. Cerca il tuo, quello che ti assomiglia, quello che ti ispira. Inoltre, i Cowo® non sono quasi mai Coworking “puri”, ma

sedi di attività professionali attive. Quando entri in un Cowo® entri a contatto con un ecosistema professionale, e questo succede nei settori più diversi. Questa è una peculiarità del nostro Network, spero la apprezzerai.

SERVIZI

Assistenza, dalle 9:00 alle 17:00

Pulizie

Stampante

Connessione Wi-Fi

(+altro in base al Cowo)

ASAP Hub

Il cuore di ASAP è l'Experience Room, tra le più immersive d'Europa.

Un ambiente di 50 MQ dove trasformare le attività di design e programmazione in esperienza fisica. Oltre a numerose postazioni di Augmented e Virtual Reality per consentire diverse esperienze in parallelo,

l'Experience Room ospita tecnologie all'avanguardia e prototipi per coinvolgere, con tutti i cinque sensi, chi si addentra.

Deep Dive, mettiamo a disposizione l' Experience Room per tutti coloro che vogliono provare esperienze immersive per capirne le tecnologie e gli utilizzi.



ASAP Hub, Via
Vittor Pisani 28,
Milano

Nella Experience Room le presentazioni di idee, progetti e prodotti diventano performance a 360° che coinvolgono speaker e audience per trasmettere messaggi memorabili. Mettiamo a disposizione l'Experience Room per sviluppatori che hanno bisogno di testare e validare

le proprie applicazioni in realtà virtuale e realtà aumentata. Aiutiamo ad integrare le nuove tecnologie esperienziali all'interno degli eventi aziendali ospitandoli all'interno del nostro hub hi-tech o presso altre location fornendo tecnologia e know-how.

SERVIZI

Summit Area (fino a 150 persone)

Learning Area (2 aule da 50 mq per corsi, riunioni e presentazioni)

Break Food Area (fino a 60 persone)

Alcune delle tecnologie a tua disposizione:

HTC Vive

ASUS ZenPhone

Oculus Rift

Oculus Touch Controls

Postazione Meta2

Hololens Gear VR

Telecamera 360°

CASI STUDIO

IBRIDAZIONE TRA CONSUMISMO E CULTURA: IL RUOLO DEL TEMA ESPERIENZIALE E TEMPORANEO NEL RETAIL

Considerando che l'esperienza del fruitore è parte fondamentale della ricerca e del progetto trattato in questa tesi, è necessario analizzare alcuni capisaldi nel settore del retail in quanto sono i primi esempi, come vedremo con il caso di Fiorucci, che hanno portato nella cultura di massa l'esperienza come chiave del successo di un brand, che apparentemente non è direttamente legato al prodotto di per se creando un insieme, di moda, arte e spettacolo.

Questi spazi ibridi hanno modificato irreversibilmente l'idea di store grazie alle qualità spaziali che riescono ad produrre emozioni nel cliente.

Per citare due esempi conclusivi di spazi ibridi nel settore del retail, possiamo considerare infine La Esse di Esselunga e Carrefour Urban Life che seguono i passi del colosso della ristorazione Starbucks che per primo, con la sua gigantesca operazione di marketing, è riuscito ad aumentare la permanenza nei suoi punti vendita, fornendo postazioni di lavoro con connessione WiFi veloce ai propri clienti, aumentando di conseguenza i consumi e quindi il fatturato.

A livello di mercato quindi, tutto si unifica e si ibrida, offrendo la permanenza più lunga possibile del fruitore nonchè cliente e ampliando esponenzialmente il target di consumatori.

Fiorucci Store

Dovunque Fiorucci approdi è il posto giusto dove essere! Madonna, Marc Jacobs, Keith Haring, Andy Warhol... Tutti loro ci sono stati nel leggendario store di New York City nei giorni che furono. Era definito il diurno degli Studio 54, locale notturno che ha fatto la storia della musica a New York.

Ancor prima di varcare la soglia del nostro flagship store venivi catapultato fra le star dei film mentre seri alla sfrenata ricerca dei nostri leggendari jeans in denim stretch. Facevi un salto per trovare l'outfit dei desideri e ti ritrovavi in fila per l'autografo al lancio di un nuovo magazine con artisti, attori e



Fiorucci, East
59th Street,
New York, NY



musicisti.

Fiorucci era un "laboratorio" che in un clima vicino all'happening, sfornava a getto continuo immagini, prodotti, idee. Si trattava di lavorare sull'effimero, per un consumo istantaneo di prodotti che dovevano più che altro contenere immagine,

comunicazione e durare al massimo sei mesi.

Il tutto in un'atmosfera ricca di collaborazioni volanti, animate da un ricambio continuo di innovatori, artisti e vere e proprie star.

Keith Haring
per Fiorucci,
767 Fifth
Avenue,
New York, NY

Prada Epicenter

Dopo tre anni di ricerca, nel dicembre del 2001 Prada apre il primo Epicentro a New York, nel Guggenheim Museum SoHo di Broadway.

Rem Koolhaas e OMA creano una scenografia dal design spettacolare: un'onda di legno che collega il piano terra a quello inferiore, gabbie appendiabiti sospese

e motorizzate che si muovono lungo una rete di binari montati a soffitto, e infine un vero e proprio palco che si schiude dall'onda per ospitare eventi speciali.

Il progetto ha un successo immediato e rimane uno dei Prada store contemporanei di maggiore interesse a livello mondiale.



Prada
Epicenter, 575
Broadway, New
York, NY



Il Prada Epicenter di New York è una boutique esclusiva, uno spazio pubblico, una galleria, uno spazio performativo e un laboratorio ed è parte della ricerca continua sullo shopping di OMA, come ultima attività pubblica rimasta, è inoltre una strategia che destabilizza ogni nozione su cosa sia , o

sarà Prada. E come musei, ospedali, aeroporti e scuole diventano indistinguibilmente centri commerciali, Prada sperimenta una soluzione innovativa per mantenere un ruolo aggiornato e futuro nel mondo del retail.

Prada
Epicenter, 575
Broadway, New
York, NY

Apple Store

Migliaia di visitatori e di utenti sono ogni giorno attratti dal design minimalista e trascinante dei negozi Apple dislocati in tutto il mondo.

Contraddisti da ambienti spaziosi, trasparenti e luminosi, gli Apple Store rappresentano un simbolo di riferimento per il trend dei flagship retail store,

grazie al layout elegante e riconoscibile che si ripete in ogni punto vendita da circa vent'anni, con successive evoluzioni. Un layout assolutamente vincente caratterizzato da strutture ambiziose in vetro, superfici in acciaio inossidabile, arredi in legno e scalinate galleggianti in vetro.



Apple Piazza
Liberty, Piazza
del Liberty 1,
Milano



Dietro a questo design semplice ma dal forte impatto architettonico e commerciale si nascondono due firme internazionali, lo studio di architettura Bohlin Cywinski Jackson e la società di design Eight Inc, affiancati da studi di ingegneria come Eckersley O'Callaghan. Tutti loro sono infatti i progettisti della

maggior parte degli Apple Store; tra quelli più iconici il cubo sulla 5th Avenue a New York e il cilindro di Shanghai, o lo store di Londra Covent Garden nell'ambito di ristrutturazione di grandi palazzi storici. Il testimone è ora passato a Foster + Partners (in primis con il campus di Cupertino)

Apple Fifth Avenue, 767 Fifth Avenue, New York, NY

RED Feltrinelli

Il bistrot moderno con libri, musica, cinema, idee regalo e tanti eventi. Da RED incontri i libri: nuove uscite, proposte bibliografiche e grandi classici. Troverai il meglio di tutti i generi letterari, anche per bambini, e una selezione dei migliori album, film e idee regalo. I nostri librai sono sempre a tua disposizione,

dal primo mattino fino a tarda sera. Da RED troverai una proposta di piatti semplici e buoni della cucina italiana, realizzati con ingredienti genuini di qualità, che si ispirano alla nostra tradizione culinaria. Dal pane sfornato tutte le mattine agli assaggi che raccontano l'Italia, dagli hamburger serviti con



RED Feltrinelli,
Piazza Gae
Aulenti, Milano

patatine artigianali ai dolci dei nostri pasticciere. Quando vuoi: a colazione, in pausa pranzo, per merenda, all'ora dell'aperitivo o a cena, dal lunedì alla domenica. Senti cosa c'è da RED: musica dal vivo, aperitivi in lingua, incontri letterari ed eventi animano le serate. Tutte le domeniche, a merenda,

giochi e laboratori creativi per bambini. E d'estate vediamoci fuori, in piazza o in terrazza, dove la sera è più fresca. Naviga gratuitamente con Ultrafibra Fastweb.

SERVIZI

Pulizie

Connessione Wi-Fi

Connessione Ethernet

Eventi professionali e sociali

Workshop

Aree comuni

Area food

Libreria

mare culturale urbano

mare culturale urbano è un centro di produzione artistica attivo nella zona ovest di Milano. mare sogna un mondo in cui le persone vivano attivamente il proprio contesto cittadino e collaborino alla creazione di un benessere culturale e sociale condiviso, libere dalle disuguaglianze,

dall'esclusione sociale e dalle barriere intergenerazionali. mare è anche uno spazio polifunzionale dove si trovano un ristorante, una birreria artigianale, un coworking e sale prova. Tutto l'anno la cascina si anima con concerti, cinema, festival e attività per bambini: un ambiente accogliente dove stare



mare culturale urbano, Via Giuseppe Gabetti 15, Milano

insieme e dove stare bene.

La cascina è un bene del Comune di Milano e rappresenta il tassello finale del progetto Cenni di Cambiamento, intervento di housing sociale; tra gli investitori il Fondo Immobiliare di Lombardia, Cassa depositi e prestiti, Fondazione Cariplo e Regione

Lombardia.

Con un progetto che coniuga ricerca artistica e progettazione sociale, mare ha ottenuto la gestione di questi spazi, contribuendo a dare vita a un modello di riqualificazione in collaborazione con Fondazione Cariplo.

SERVIZI

Assistenza

Pulizie

Connessione Wi-Fi

Eventi musicali e sociali

Workshop

Aree comuni

Sale prova

Birreria

Tenoha

Semplicità, dettagli, materiali di prima scelta, ordine, funzionalità e bellezza. Sono le parole chiave del nostro negozio.

Tramite questa selezione, vogliamo presentare al pubblico italiano i valori ed il gusto estetico giapponesi, che sicuramente entreranno a far parte della vostra vita

quotidiana, arricchendola di nuove forme e colori.

Una raffinata rielaborazione e unione del cibo di strada e della cucina tradizionale

giapponese. Ogni piatto è preparato con ingredienti

freschi e di stagione, con un

tocco personale del nostro

chef giapponese Sawayama.

Una cornice unica di 130 posti



Tenoha Milano,
Via Vigevano
18, Milano

a sedere, il nostro ristorante e giardino può essere trasformato per adattarsi meglio ai diversi momenti della giornata, da pranzi, cene, aperitivi e dopocena, offrendo un'esperienza unica e un'atmosfera moderna. Uno spazio che si trasforma e si reinventa secondo infinite possibilità, palcoscenico di

idee sempre nuove. Situato all'ingresso, è una vetrina su strada dalla massima visibilità per proposte commerciali vincenti. Uno spazio per presentare piccole e medie esposizioni, workshop, temporary store, installazioni di ogni genere e mostre fotografiche.

SERVIZI

Pulizie

Connessione Wi-Fi

Connessione Ethernet

Eventi

Workshop

Aree comuni

Sale riunioni

Vendita

Area relax

Coffice

La prima ora costa 4 euro, sia che tu ti fermi mezz'ora o un'ora intera.

Ogni mezz'ora successiva alla prima costa 1,50 euro.

Come fai a sapere quanto tempo ho passato da Coffice?

Semplice! All'ingresso ti verrà consegnata una tessera personale da consegnare al momento dell'uscita,

che segnerà il tuo tempo di permanenza nel locale.

Coffice non è il solito coworking.

Serviti da solo come a casa e prendi tutto ciò che vedi nel buffet: muffin, biscotti, frutta fresca, spuntini dolci e salati a volontà.

Puoi usufruire illimitatamente della caffetteria tradizionale,



Coffice, Via
Olona 11,
Milano

servita dal nostro personale.

Puoi richiedere la tua bibita preferita così come panini e piatti che pagherai come extra.

Due linee di fibra ottica a tua disposizione.

Ti vuoi fermare una ventina di minuti per un caffè, fare colazione, scambiare due chiacchiere con un amico?

Oppure un'oretta per pranzo?

O preferisci portare via un dolcetto, un panino o un cappuccino?

In questo caso paghi in base a quello che consumi.

SERVIZI

Buffet

Caffè

Extra

Connessione Wi-Fi

Connessione Fibra

Stampante (10 stampe in bianco e nero incluse)

Santeria Paladini 8

Coworking P8: lavorare sodo, lavorare tutti.

Dal piano strada, al numero 8, accedi al piano uffici, dove si trova la nostra area Coworking.

A solo un piano di scale dal bar di Santeria. Uno spazio vivace e ricco di stimoli, dove ci si può confrontare, entrare in contatto con diverse realtà,

far nascere collaborazioni lavorative e mettere a frutto

la propria creatività: la tua postazione condivisa con

100 Megabit di rete (wifi ed ethernet), cassettera con serratura su richiesta, stampante in condivisione, sistema di riscaldamento e condizionamento e servizio portineria inclusa. E per i



Santeria
Paladini 8, Via
privata Ettore
Paladini 8,
Milano

momenti topici della tua
carriera tutta l'intimità di cui
hai bisogno la trovi nella Sala
Riunioni: chiudi la porta e fai
la scelta giusta.
Prendi posto e fai di te il tuo
unico boss!

SERVIZI

Aria condizionata/Riscaldamento

Connessione Wi-Fi

Connessione Fibra

Sala Riunioni

Stampante

**DESIGN
DIFFERENTE**

DESIGN DIFFERENTE

PROGETTO

DESIGN DIFFERENTE è un'operazione che riprende in mano un edificio ex-industriale, in un'area di Milano considerata periferica, per rifunzionalizzarlo ragionando sulle caratteristiche del progetto oggi.

I fondamenti dello spazio sono quelli proposti nella "Repubblica del Design" con le 9 parole chiave della progettazione contemporanea: #REGENERATION #SOCIAL #INDEPENDENT #INTERACTION #ENERGY #MULTICULTURE #NARRATIVE #OPEN #PLAY

DESIGN DIFFERENTE è una location sincrona multifunzionale-trasversale, e quindi IBRIDA, che riesce a raccontare la storia del luogo aprendosi e mescolandosi ai molteplici usi che possono essere fatti.

DESIGN DIFFERENTE è uno spazio in MUTAZIONE, mai uguale a se stesso pronto al cambiamento per permettersi di poter "stare bene" al suo interno nelle diverse sfaccettature della nostra anima.

DESIGN DIFFERENTE è un nuovo modo di pensare, produrre e vivere il design un nuovo modello di concept store.

DESIGN DIFFERENTE

La location di progetto è un ex edificio industriale (Ex morsetterie Salvi) che si sviluppa su tre livelli, situato in via Cosenz 44/4 a Milano.

Nell'edificio troviamo preesistenti due realtà: Makers Hub e Blitz.

La prima, sita al secondo piano dello stabile, è un makerspace principalmente analogico con 1000mq dedicati ad artigiani, makers e start-up analogiche e circa 200mq di libreria.

Blitz, che un tempo occupava sia il primo che il secondo piano dell'edificio, oggi si è ridotto a parte del primo piano e rimane storicamente uno dei negozi di modernariato di riferimento a Milano.

Design Differente si inserisce negli spazi di Blitz, integrandolo e creando uno spazio ibrido, è il concept store dove si progetta, si realizza e si vende la "differenza". Un luogo nuovo che funziona in modo diverso; un mix di visioni che lo rende libreria, caffè, showroom, makerspace e coworking insieme.

I 1200 mq di questo spazio ibrido vedono uno showroom che si interseca ad un coworking open space sviluppato al suo interno (se ti piace il tavolo su cui lavori o la sedia che utilizzi, la puoi portare a casa acquistandola).

Oltre ad accogliere le postazioni, situate nei microambienti che mostrano gli oggetti in vendita, vi sono una selezione di prodotti provenienti da Blitz ed una serie di elementi di marchi indipendenti, raccolti da Design Differente per indagare le varie dimensioni del design.

Si ha quindi spazio per vere e proprie mostre temporanee diffuse nell'interno.

Per quanto riguarda i servizi vi sono inoltre due sale riunioni ed una sala conferenze di circa 70mq chiamata Mini Arena e disponibile per corsi, meeting, eventi e presentazioni, oltre che un'area caffè con food&beverage caratterizzata da food truck su ruote e postazione bar fissa.

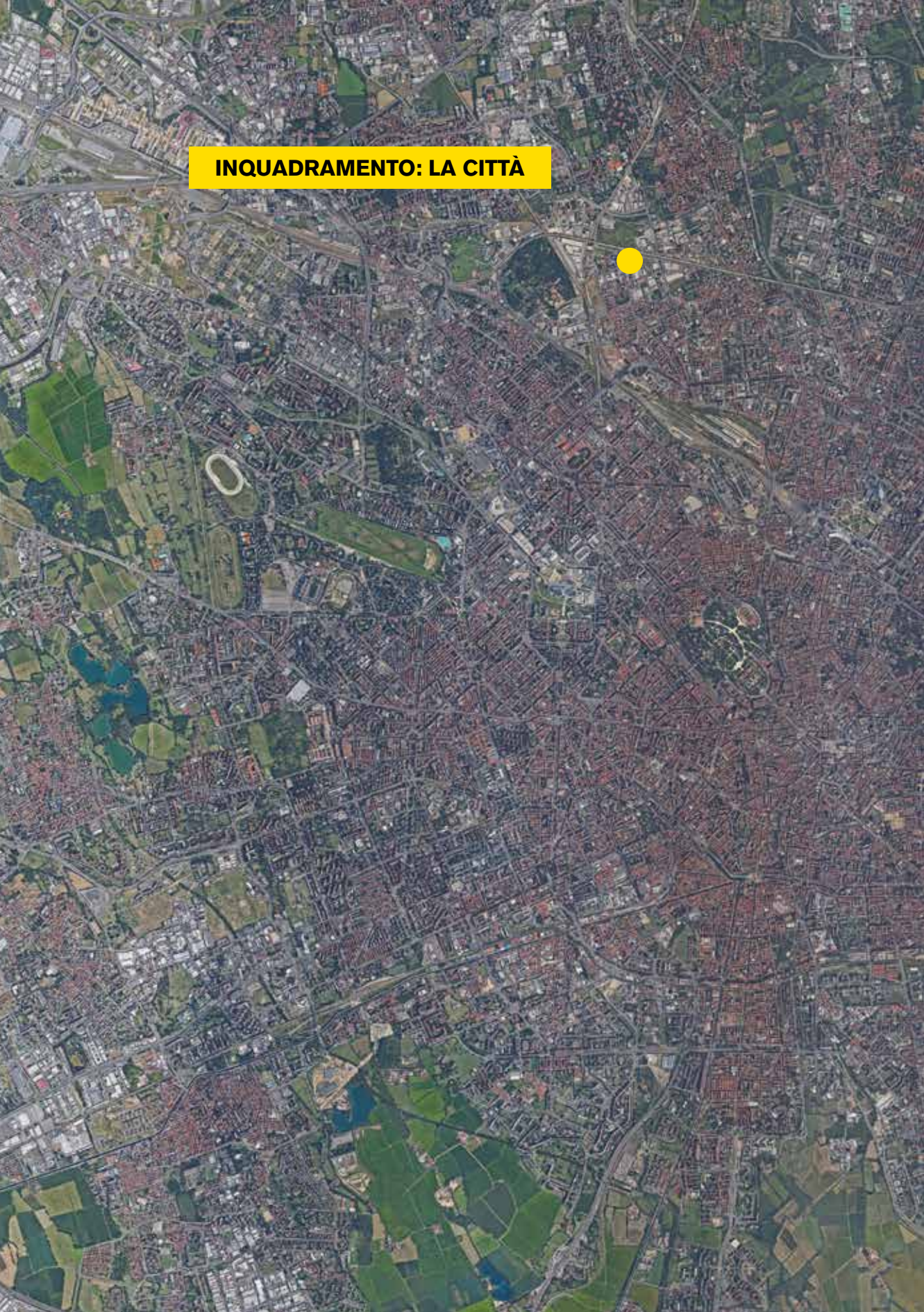
È presente inoltre una libreria con una selezione di testi di design e di progetto e focus sui libri di Leonardo Da Vinci).

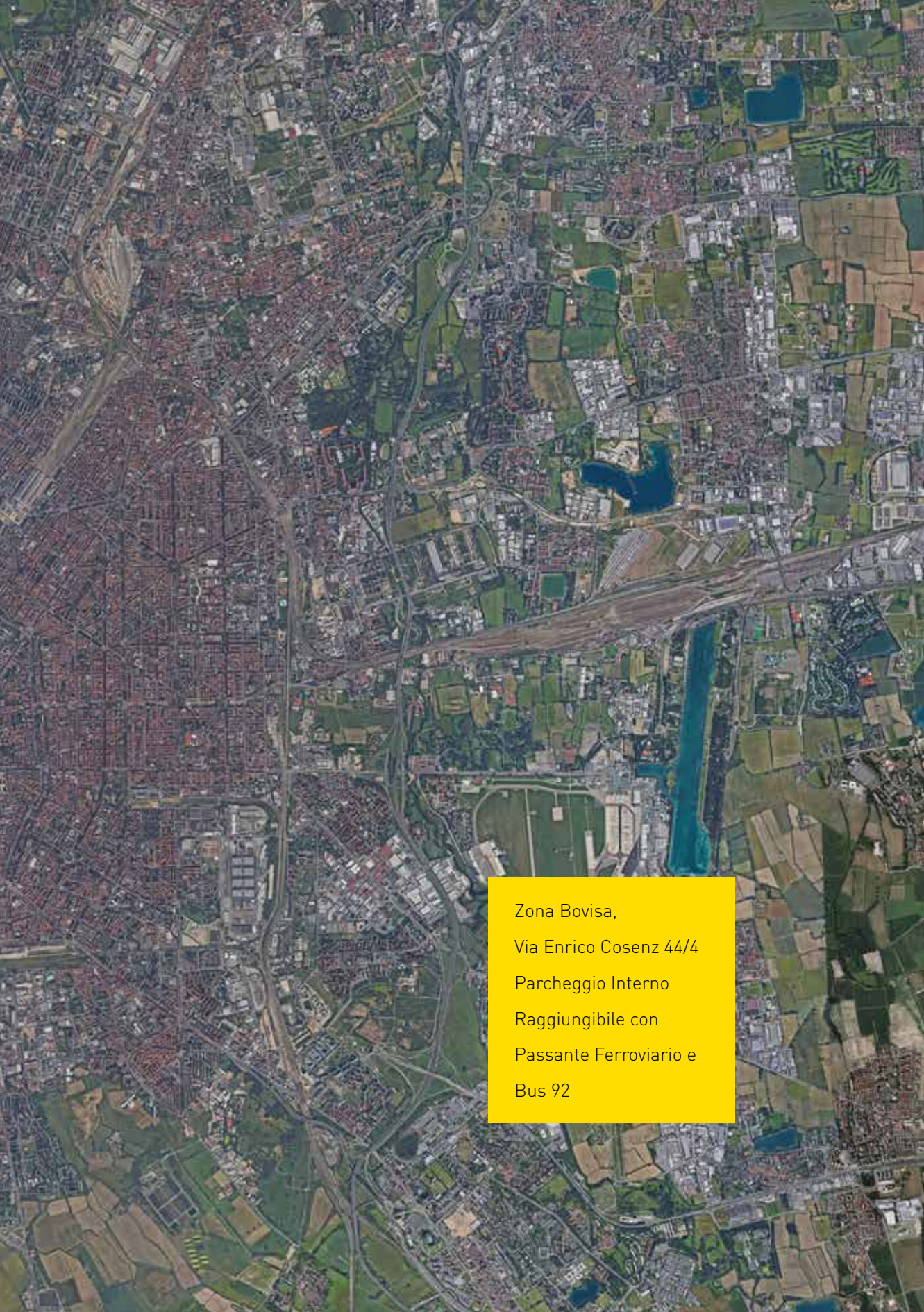
Una parte di circa 300mq invece è destinata alla fabbrica digitale, un luogo di progettazione, prototipazione e produzione aperto a designer, cittadini e studenti per tradurre qualsiasi idea in materia.

Al piano terra invece troviamo oltre 3500mq destinati agli eventi, di cui 750mq coperti e oltre 2750mq all'aperto in quello che era lo spazio di produzione di morsetti trasformato per ospitare sfilate, mostre, shooting fotografici e video, feste aziendali o private e primo luogo produttivo per le start-up di PoliHub.

L'intero progetto nasce dall'idea di palinsesto esperienziale identificato nella gestione degli interni come spazio in continuo mutamento, seguendo i trend e gli eventi che animano la città di Milano, creando di volta in volta situazioni progettuali accattivanti che sappiano regalare un'esperienza a chi abita o semplicemente fruisce questo spazio, suscitando emozioni e suggerendo riflessioni.

INQUADRAMENTO: LA CITTÀ





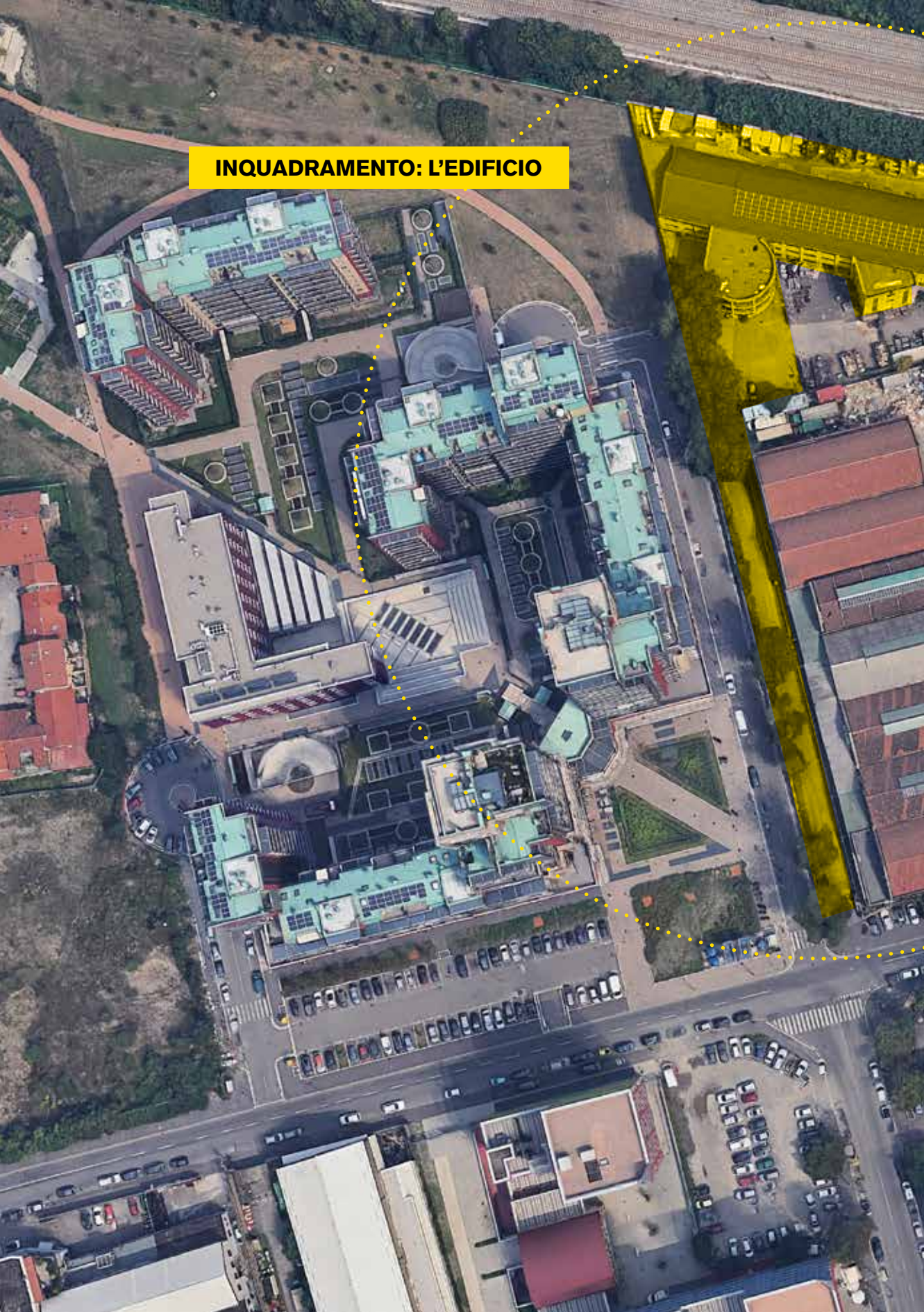
Zona Bovisa,
Via Enrico Cosenz 44/4
Parcheggio Interno
Raggiungibile con
Passante Ferroviario e
Bus 92

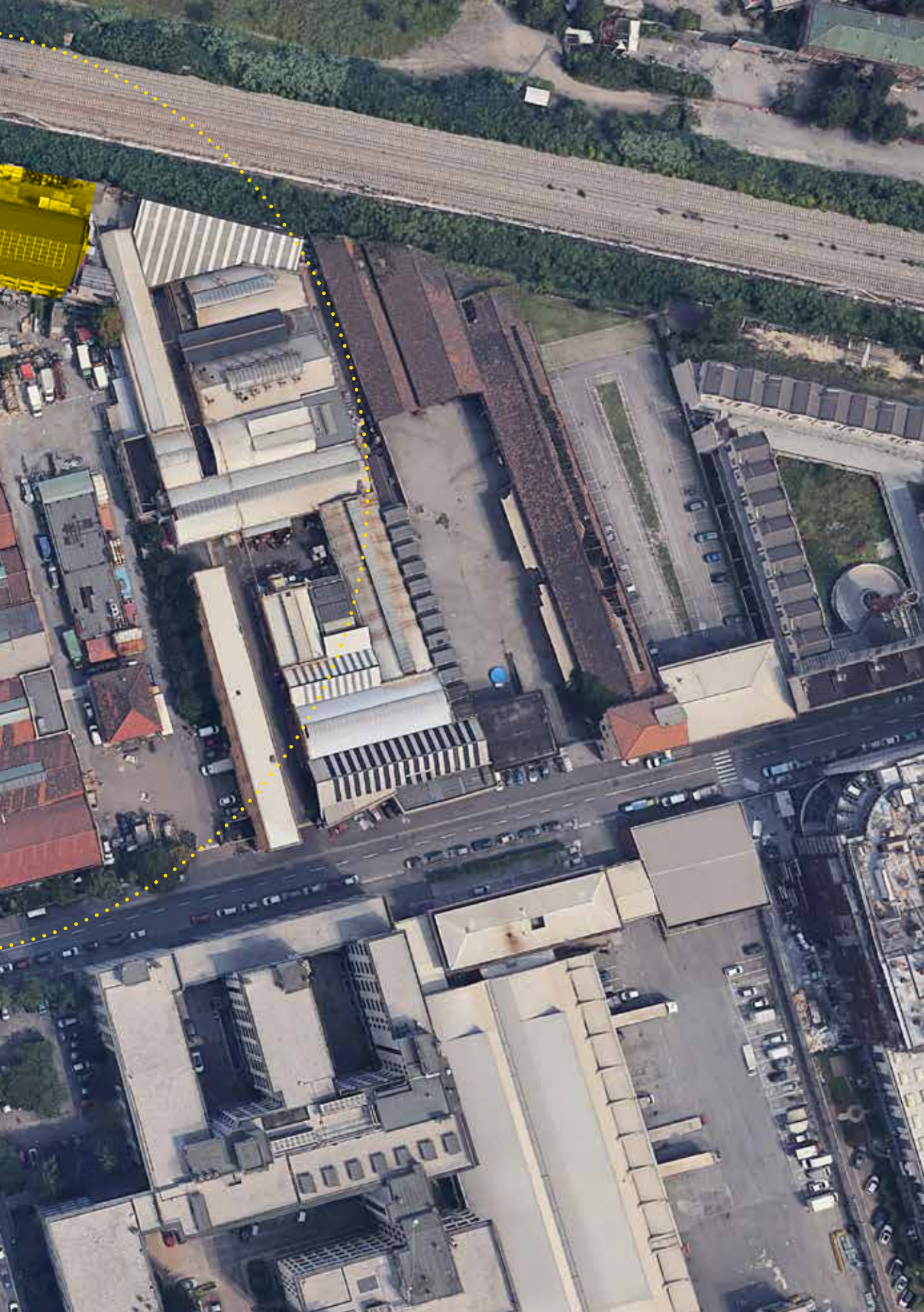
INQUADRAMENTO: II QUARTIERE





INQUADRAMENTO: L'EDIFICIO

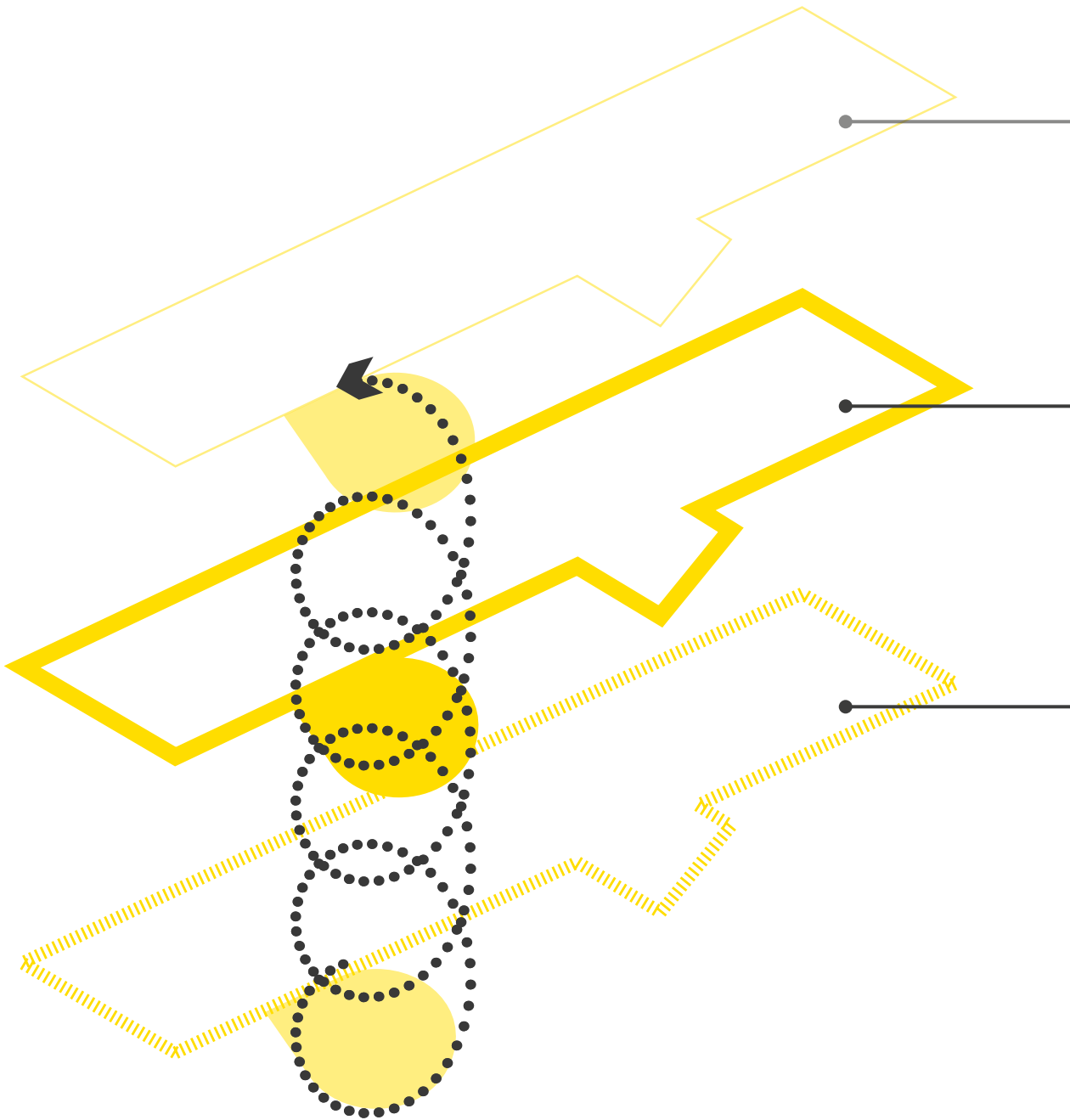




VISTA AEREA







MAKERS HUB

Makerspace analogico

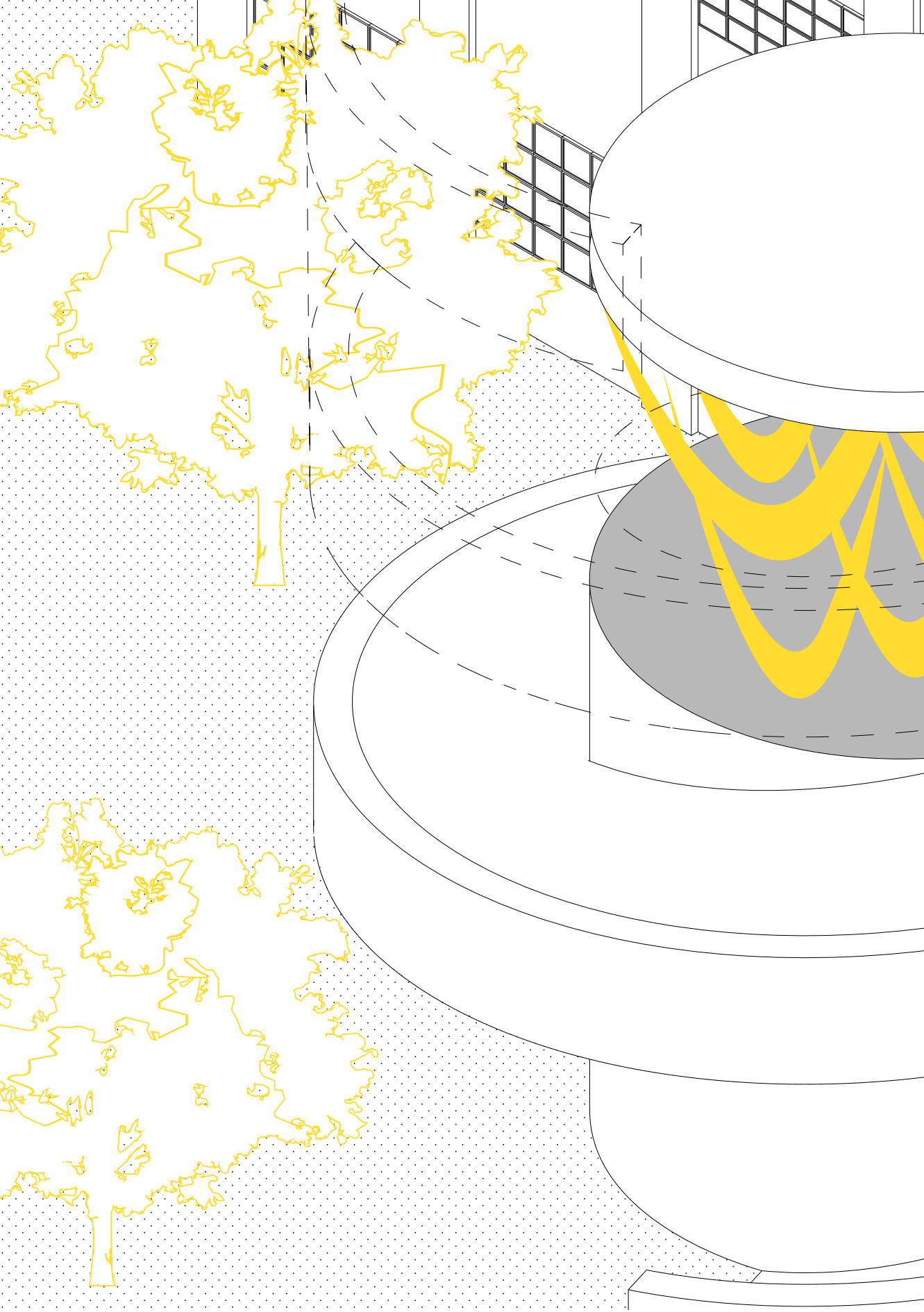
- 900mq di spazio per artigiani/makers e start-up analogiche
- 300mq di libreria

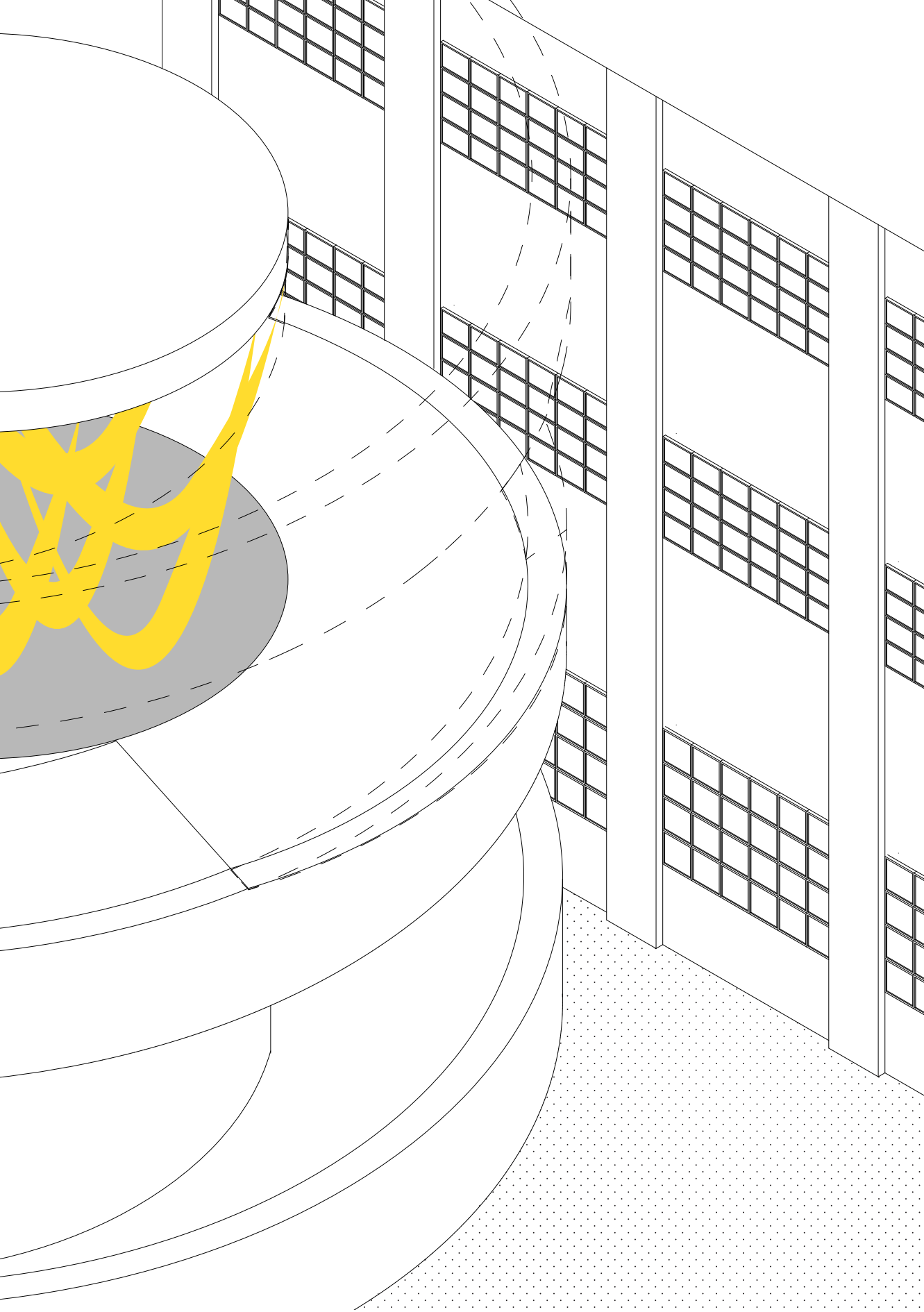
DESIGN DIFFERENTE (1200mq Hybrid Space)

- 900mq coworking, showroom, spazio mostre, sale meeting, caffè e libreria
- 300 mq di fabbrica digitale

PIANO 0 (+3500 mq di ex-produzione industriale)

- 750mq spazio coperto per eventi e produzione
- 2750mq spazio aperto per eventi e stoccaggio





SERVIZI OFFERTI

INSTALLAZIONI

EVENTI

**SOCIAL
NETWORK**

NEWS LETTER

PRODUZIONE

**MAKERS
DISTRICT**

PRESS

OFFICE

BLOG & SOCIAL

AZIONE

TEASER

SELEZIONE "DIFFERENTE"

selezione di oggetti e libri
rari

SERVIZI PERSONALIZZATI

- EVENTI

ideazione eventi e festival

- PRODUZIONE INTERNA

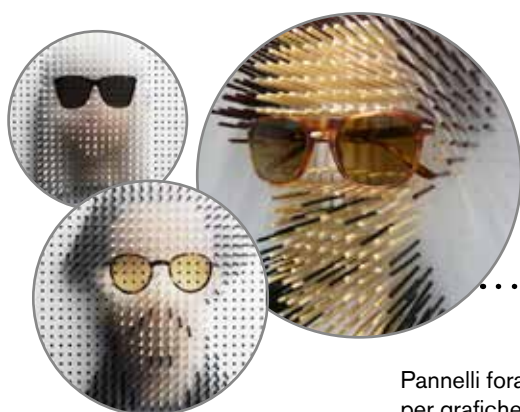
creazione e produzione di
prodotti e allestimenti

- UFFICIO STAMPA

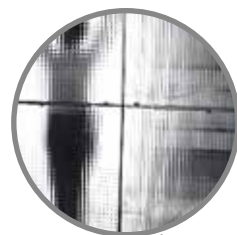
dedicato agli eventi dello
spazio

**“We believe in
innovation,
design
and even in
the imagination
to share
collective value”.**

POSSIBILITÀ DI ALLESTIMENTO



Parete in polycarbonato o vetro trasparente opaca per meeting room.



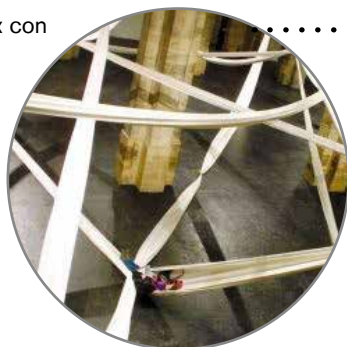
Pannelli forati per grafiche 3D intercambiabili per mostre o installazioni.



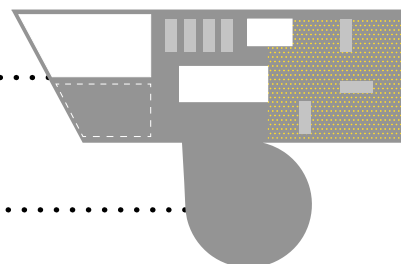
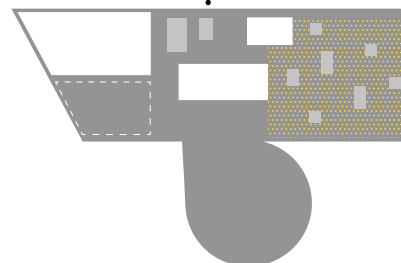
Scaffalature in metallo bianche.

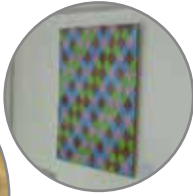


Area relax con amache.



Cassette della frutta per creare supporti di allestimenti e mostre nel vano esterno.

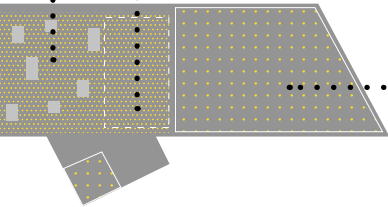




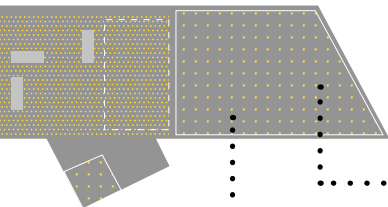
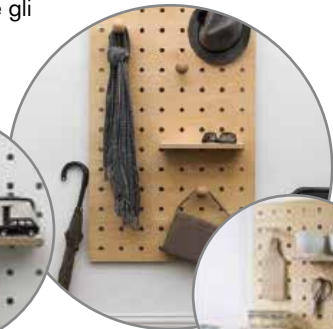
Tavoli "quadro"
con decori
d'autore: nel
coworking
e nelle sale
riunioni.



Arredi giocosi,
altalene come
sedute, un
tappeto che si
crede prato.



Pareti forate
attrezzate per
organizzare gli
utensili dei
laboratori.

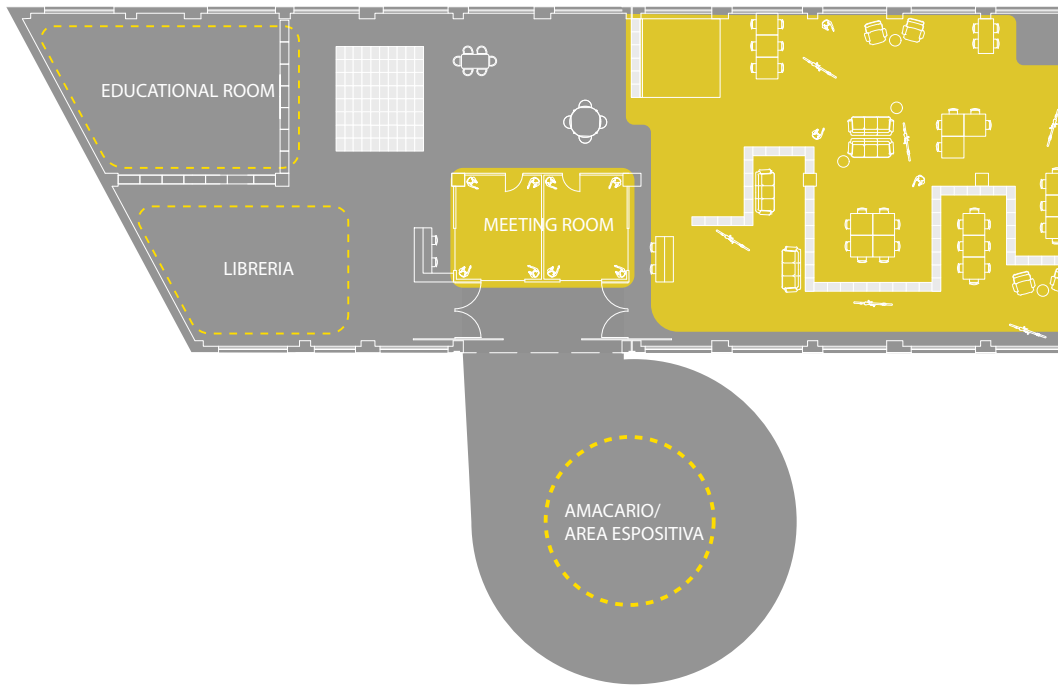


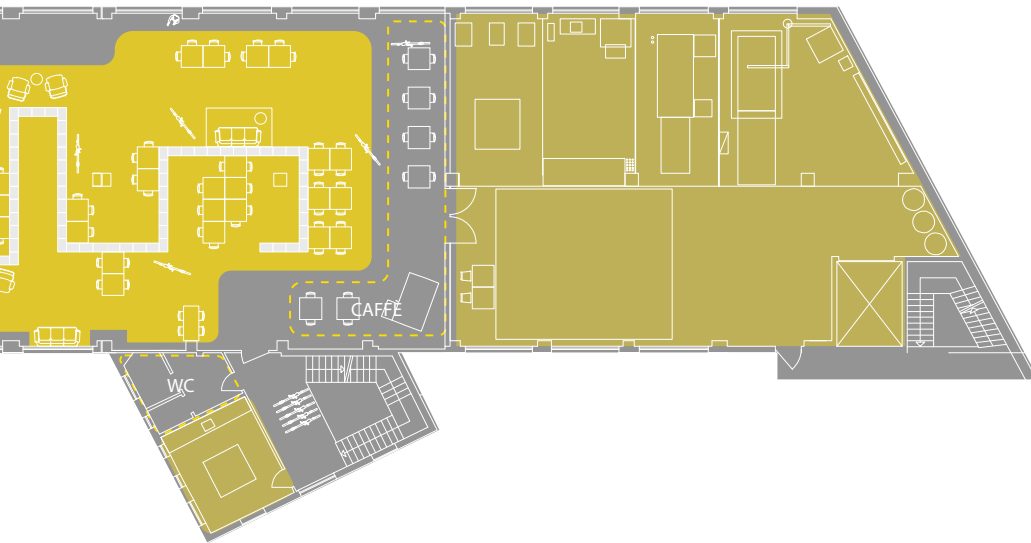
Griglia
appensione
utensili da
lavoro.



Sculture
arredo: statue
con cassetti
negli uffici del
coworking
permanente,
provenienti
dalla mostra
inaugurale.



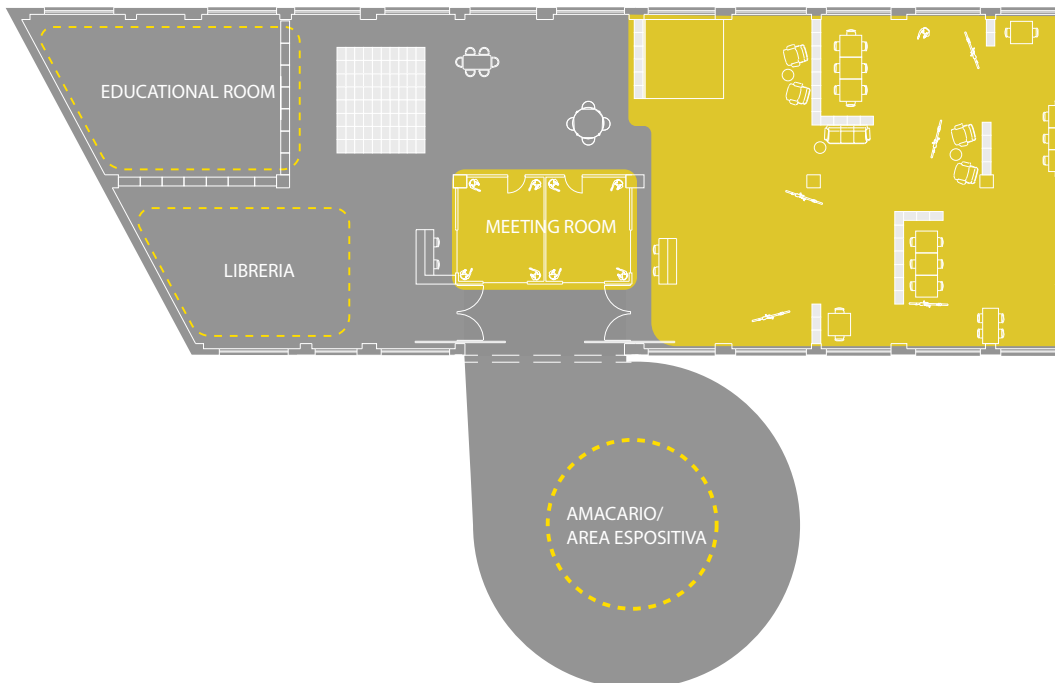
ALLESTIMENTO SERPENTINA

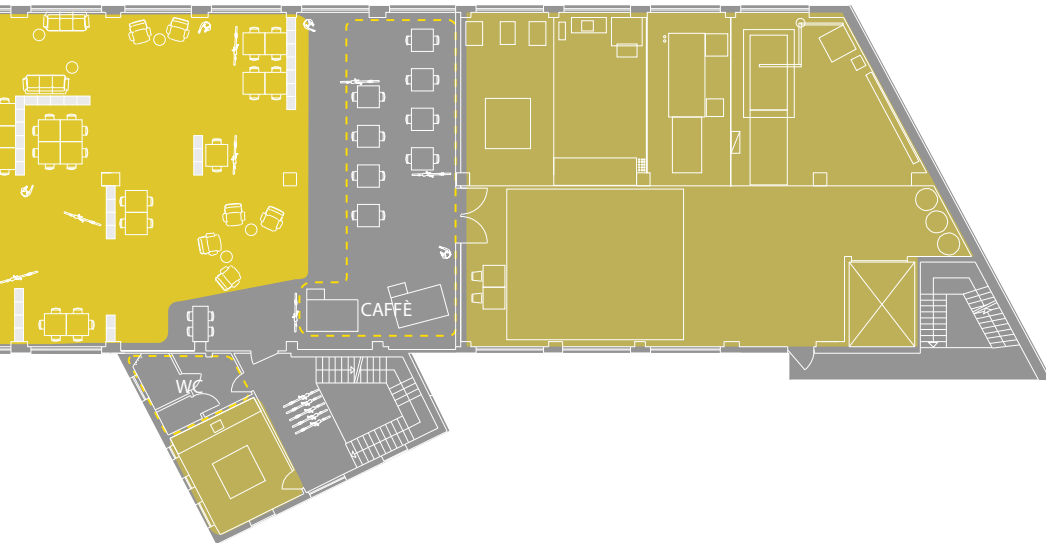






-  COWORKING/EXHIBIT
-  AREA MACCHINARI

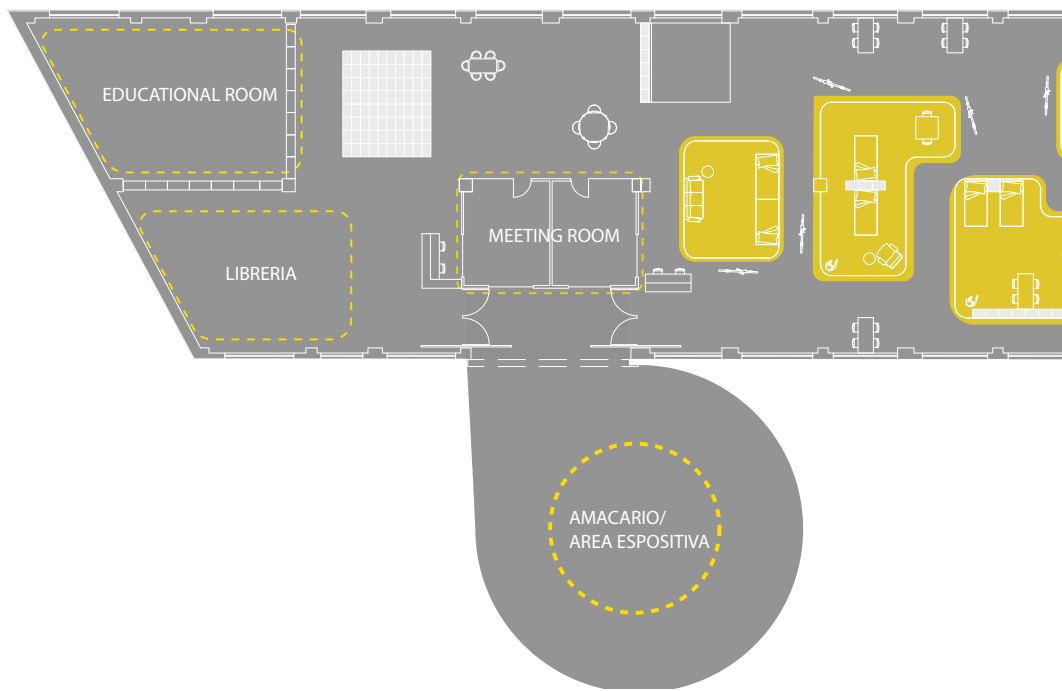
ALLESTIMENTO QUINTE

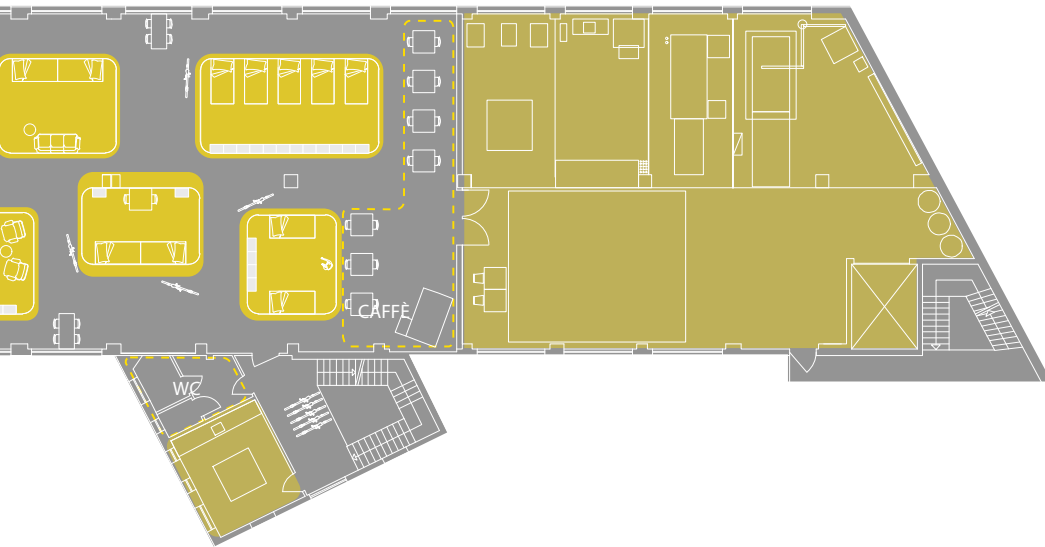






-  COWORKING/EXHIBIT
-  AREA MACCHINARI

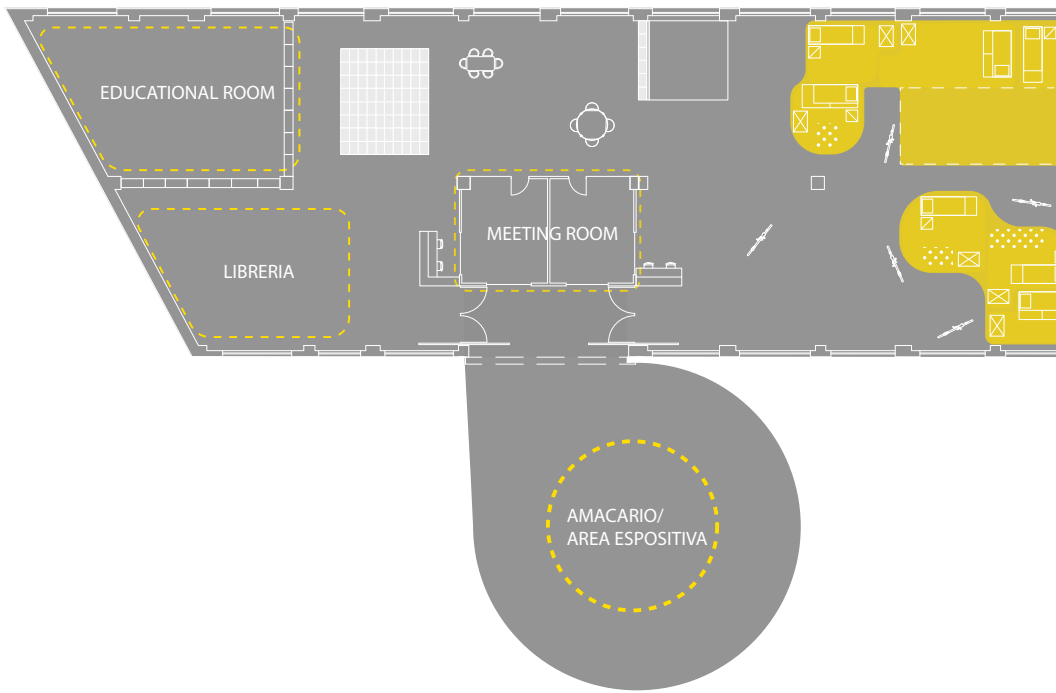
DESIGN HOSTEL V1

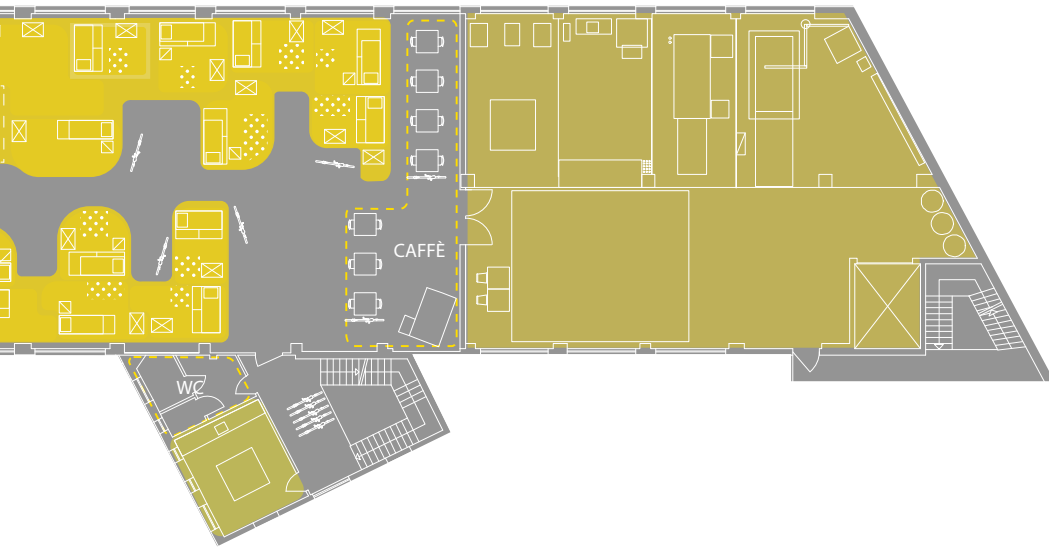






-  DESIGN HOSTEL
-  AREA MACCHINARI

DESIGN HOSTEL V2



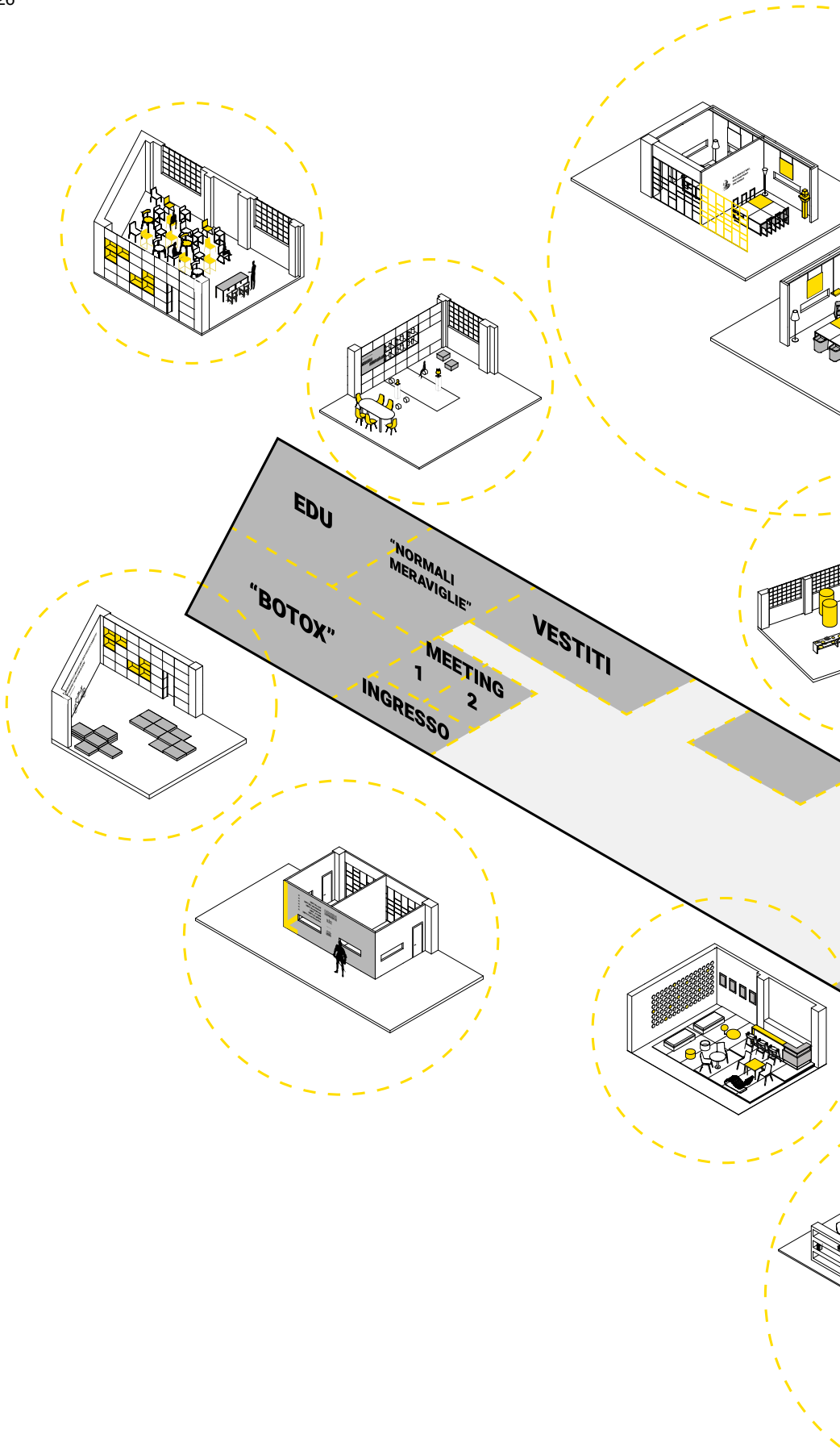


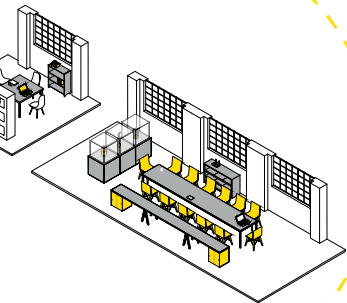
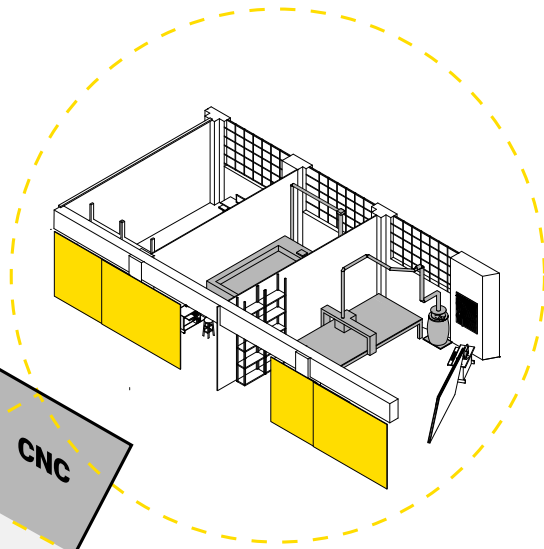
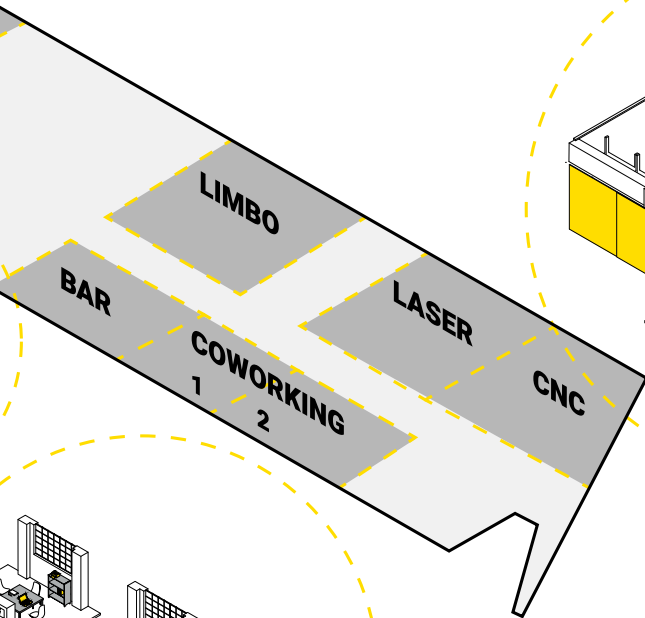
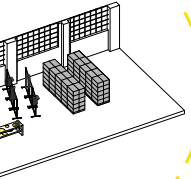
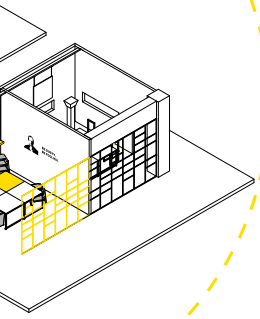
-  DESIGN HOSTEL
-  AREA MACCHINARI

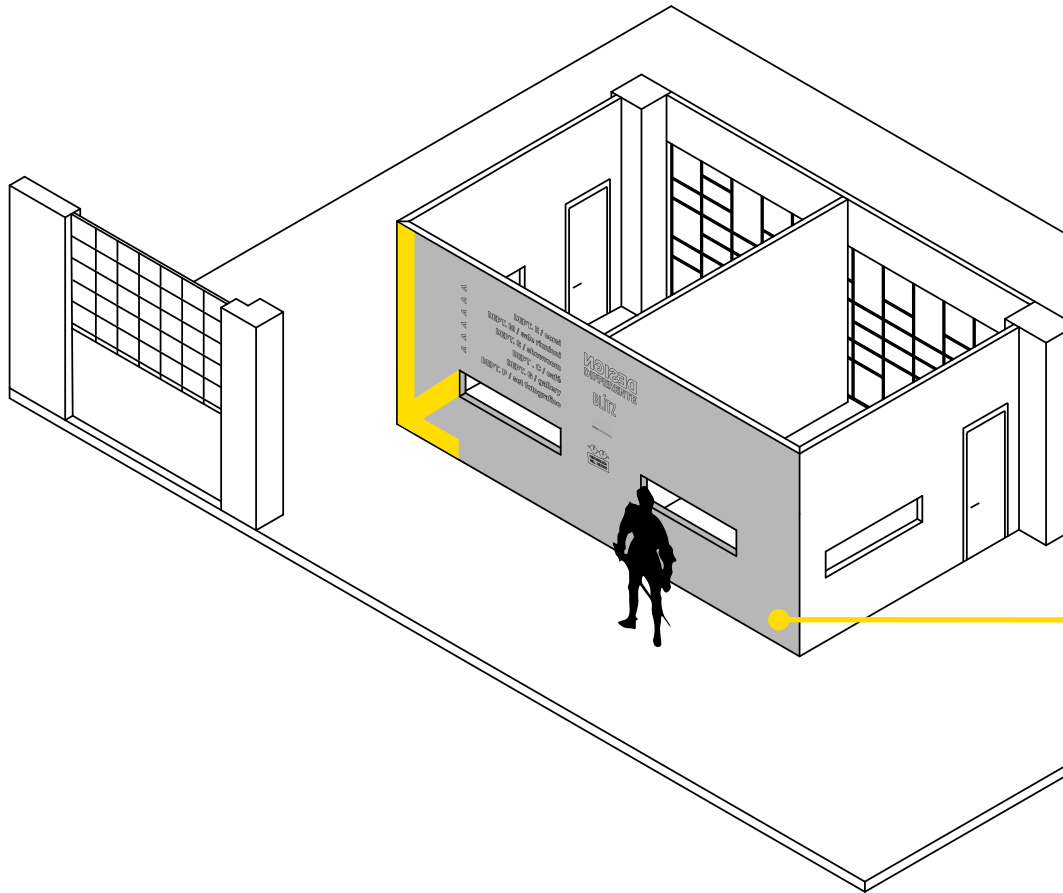
Design Differente è uno spazio della contemporaneità e quindi ibrido, che riesce a raccontare la storia del luogo aprendosi e mescolandosi ai molteplici usi che possono essere fatti.

Design Differente è uno spazio in mutazione, un luogo mai uguale a se stesso, pronto al cambiamento per permetterci di poter “stare bene” al suo interno nelle diverse sfaccettature della nostra anima.

Design Differente è lo spazio diverso, un nuovo modo di pensare, produrre e vivere il design, un nuovo modello di concept store. Al suo interno possiamo trovare non solo il classico co-working, ma una commistione di art, design, progettazione, moda, food, passando dai polverosi spazi del fab-lab all’ovattato silenzio della zona libreria. È uno spazio vivo, che respira e vive con chi occupa il luogo plasmandosi con le sue esigenze.

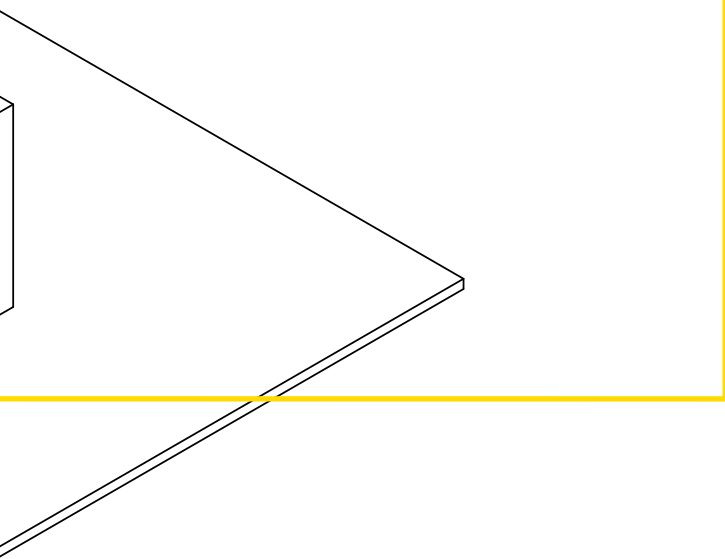






Ingresso

Vetrina che riassume graficamente i servizi che contiene la scatola di Design Differente.







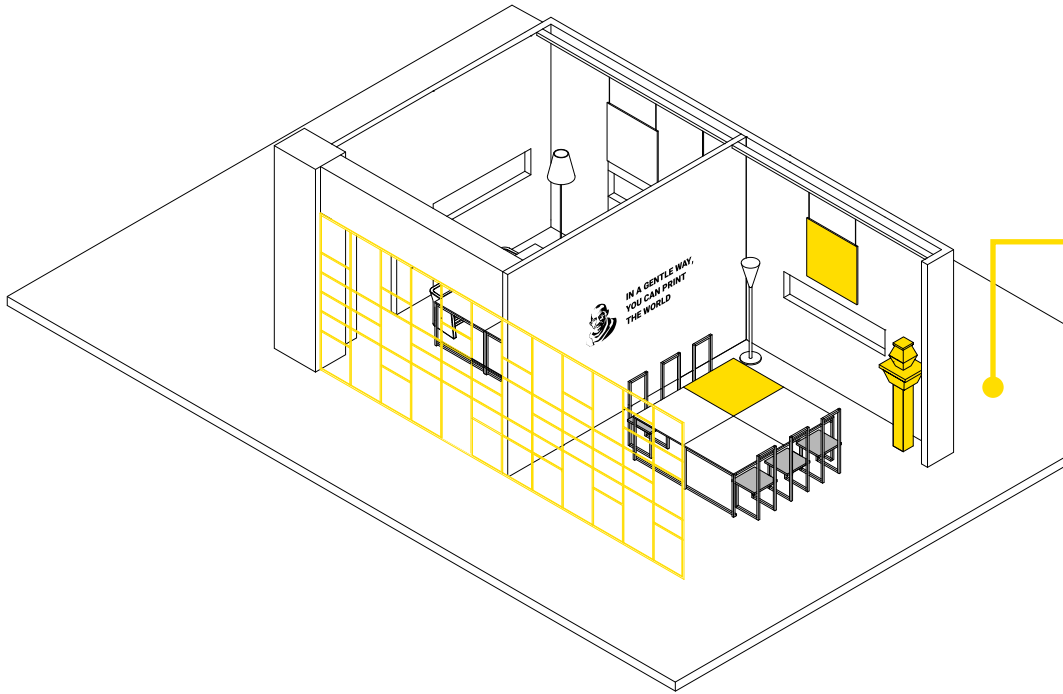


DESIGN
RESEARCH
STUDIO









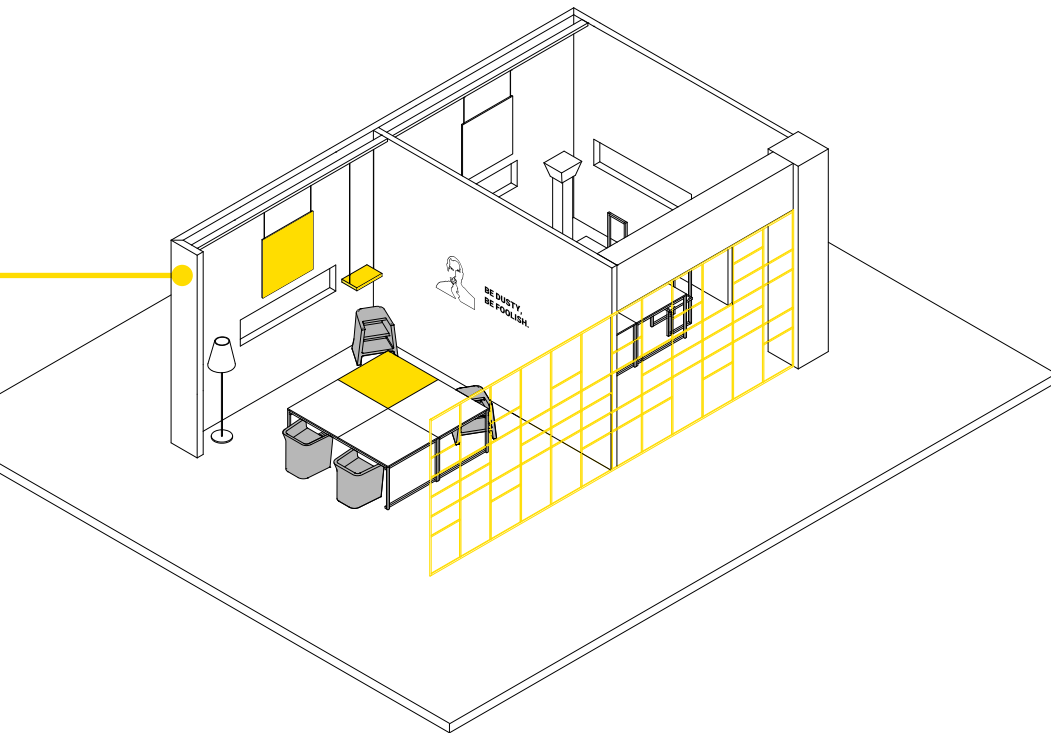
Meeting Room 02

Due spazi unici,
caratterizzati da oggetti e
arredi di design autoriale.



Meeting Room 01

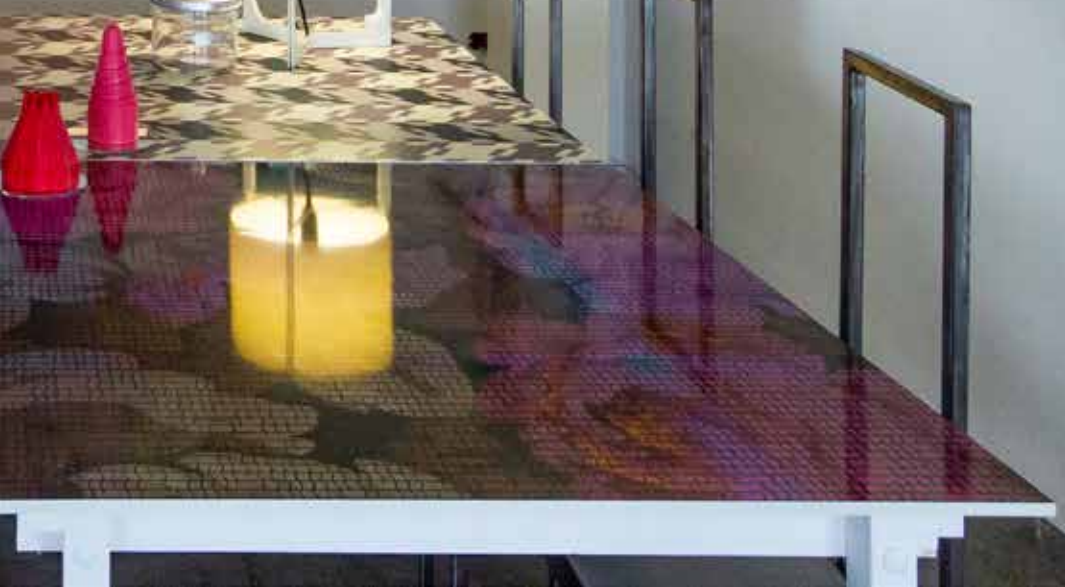
Sale riunioni con capienza massima di dieci persone, con wifi, proiettore e climatizzazione.

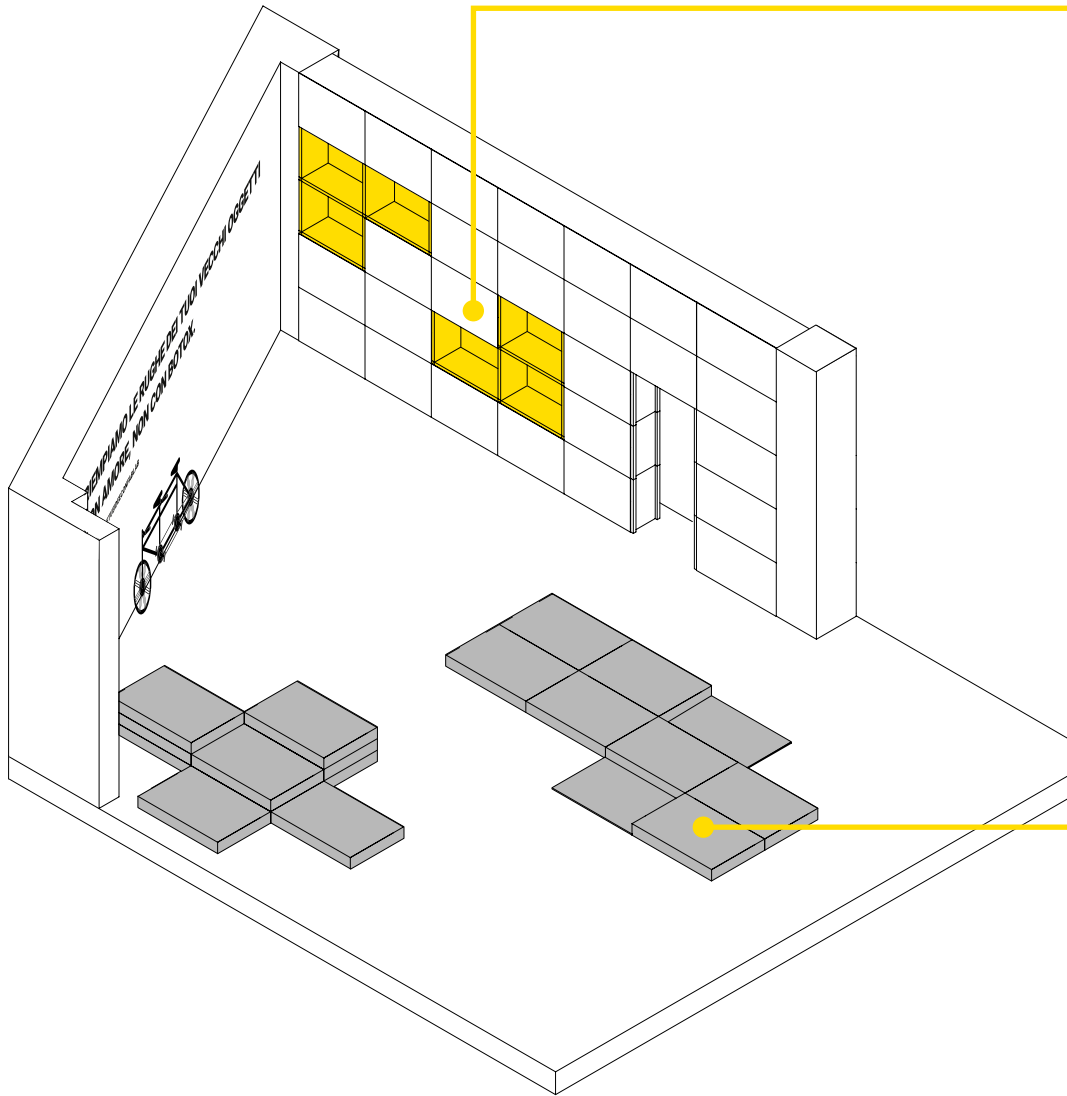


**“In a gentle way, you
can print the world”.**

**IN A GENTLE WAY,
YOU CAN PRINT
THE WORLD**









Exhibit/Vetrine



Exhibit/Bancali

**“Riempiamo le rughe
dei tuoi vecchi oggetti
con amore, non con
botox”.**



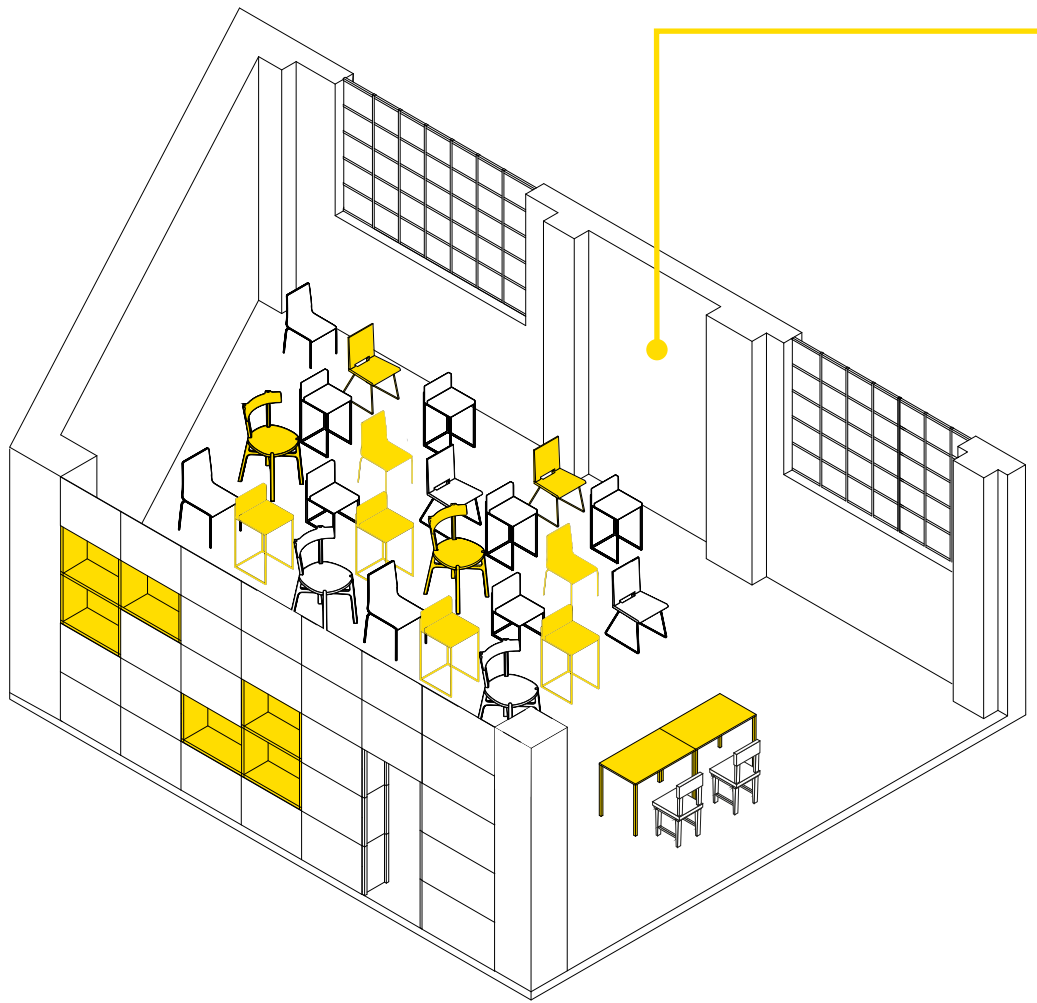
RIEMPIAMO
CON AMORE

#COSTRUISCILETUEIDECO

LE RUGHE DEI TUOI VECCHI OGGETTI
E, NON CON BOTOX.

#FABLAB





Mini Arena

Sala da 70 posti, per conferenze, presentazioni aziendali e lezioni sui temi legati al design e alla cultura del progetto.









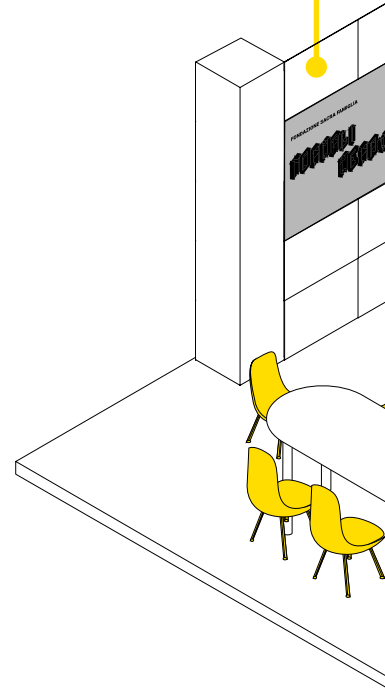


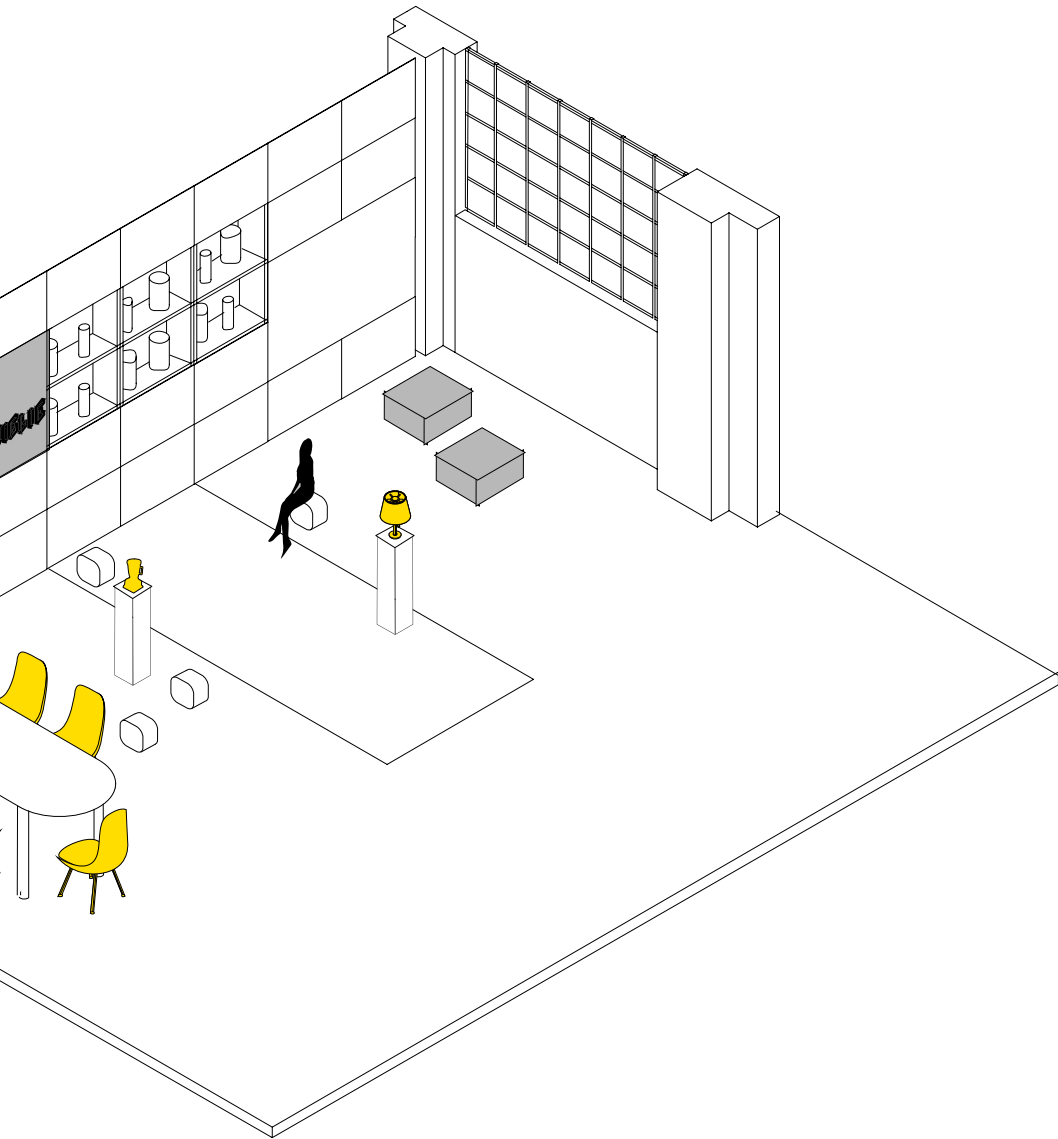
Workshop,
Architectural
Association
Visiting School
Milan, 2019



“Display Wall”

Una vetrina per i prodotti della selezione di Design Differente.







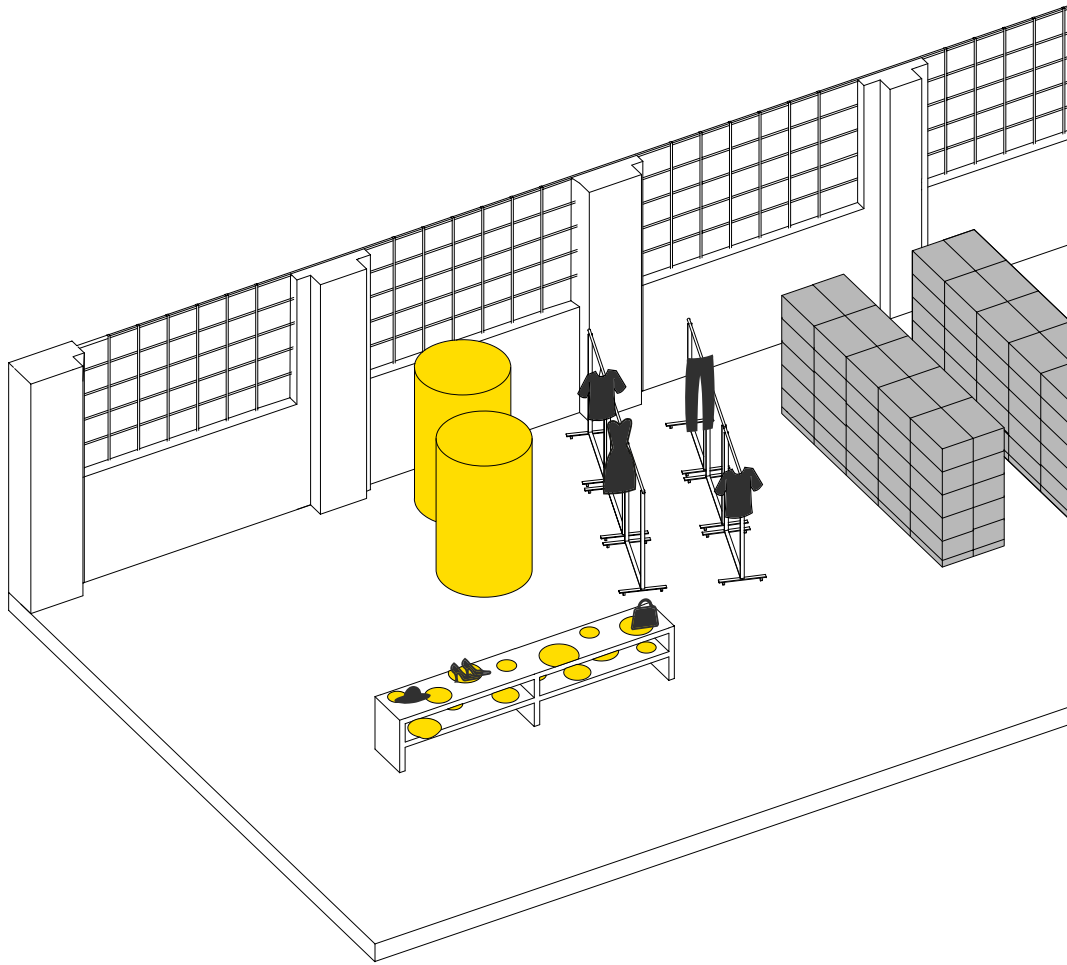
FROM PIXEL
TO DU

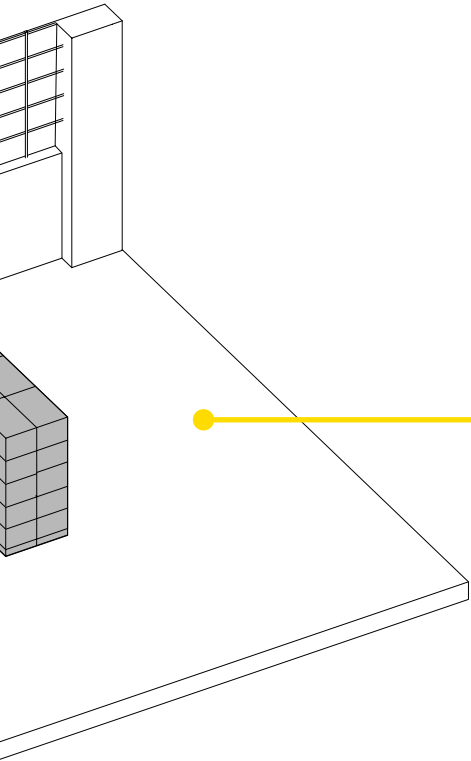


FONDAZIONE SACRA FAMIGLIA

VASI VISI

"No...ie"
pro...AM





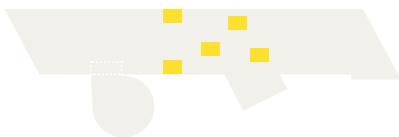
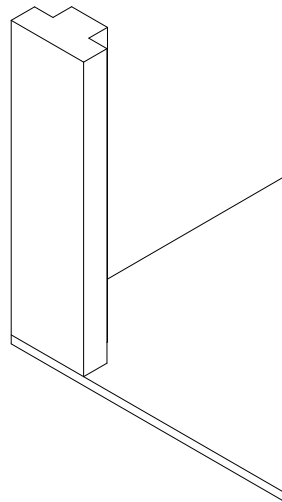
Vintage
Selezione di oggetti e capi
d'abbigliamento vintage,
con camerini sospesi.

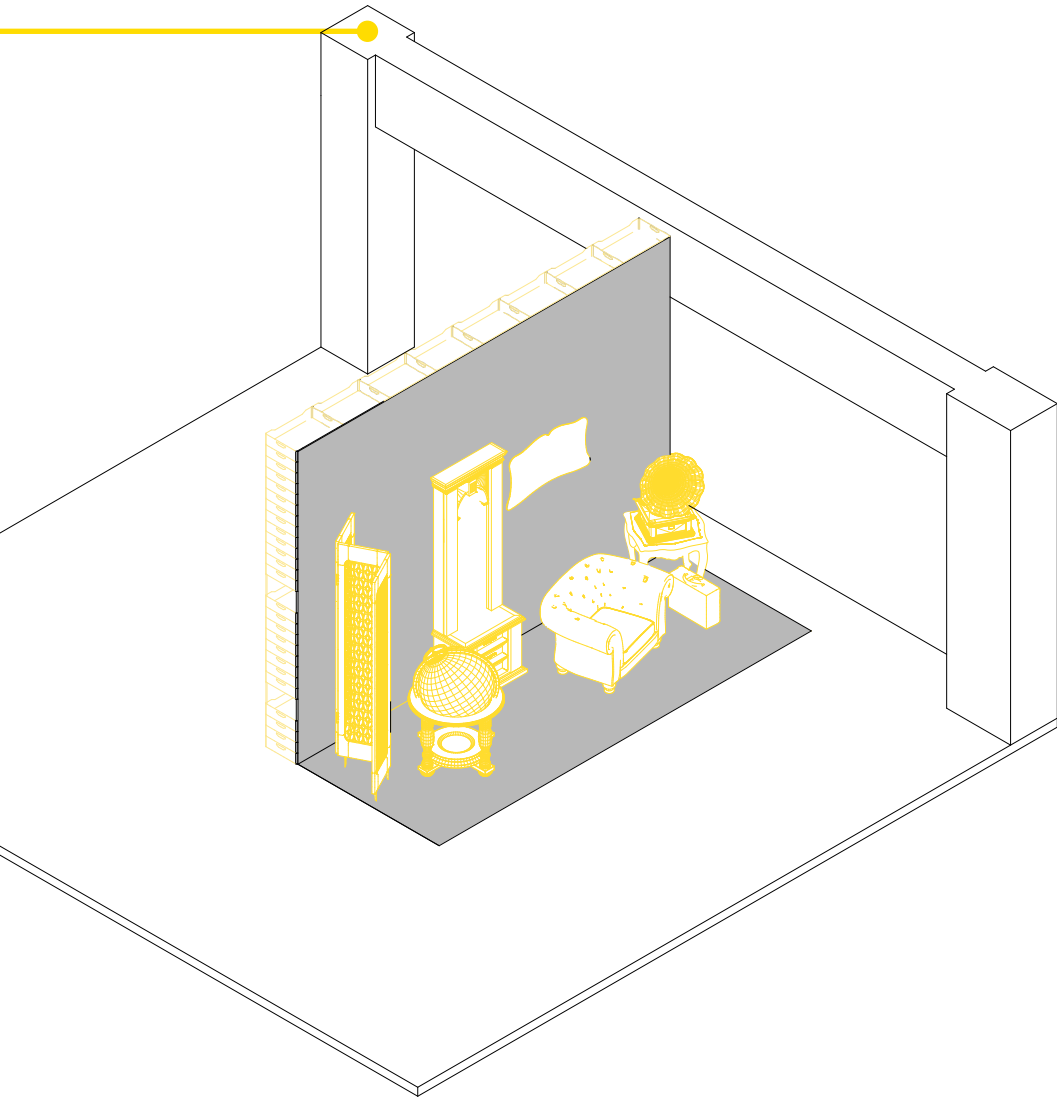




Ambienti

Quinte allestitive a tema distribuite nello spazio, per prodotti selezionati o mostre.



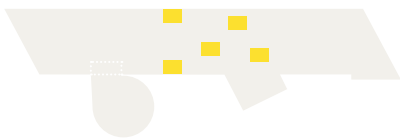
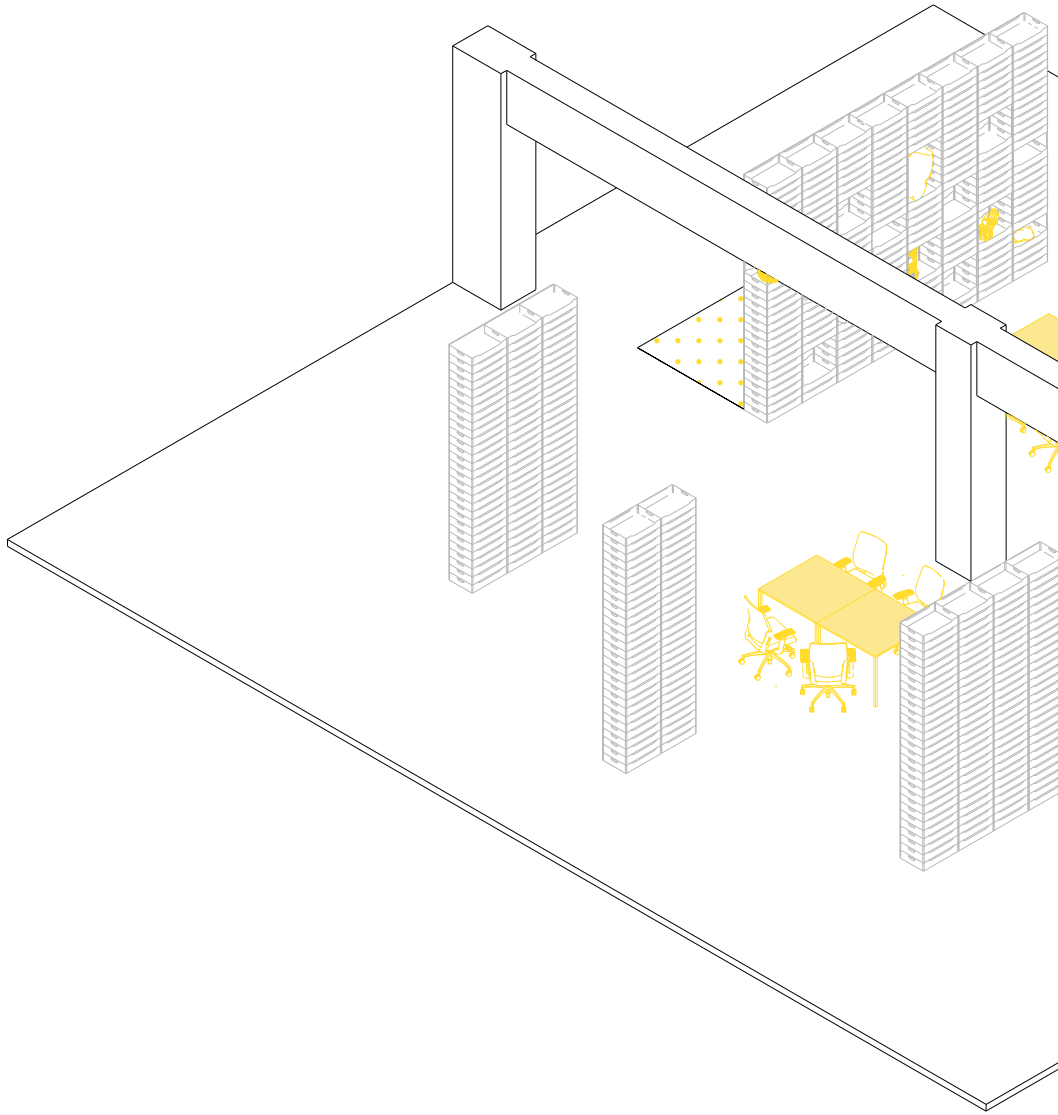






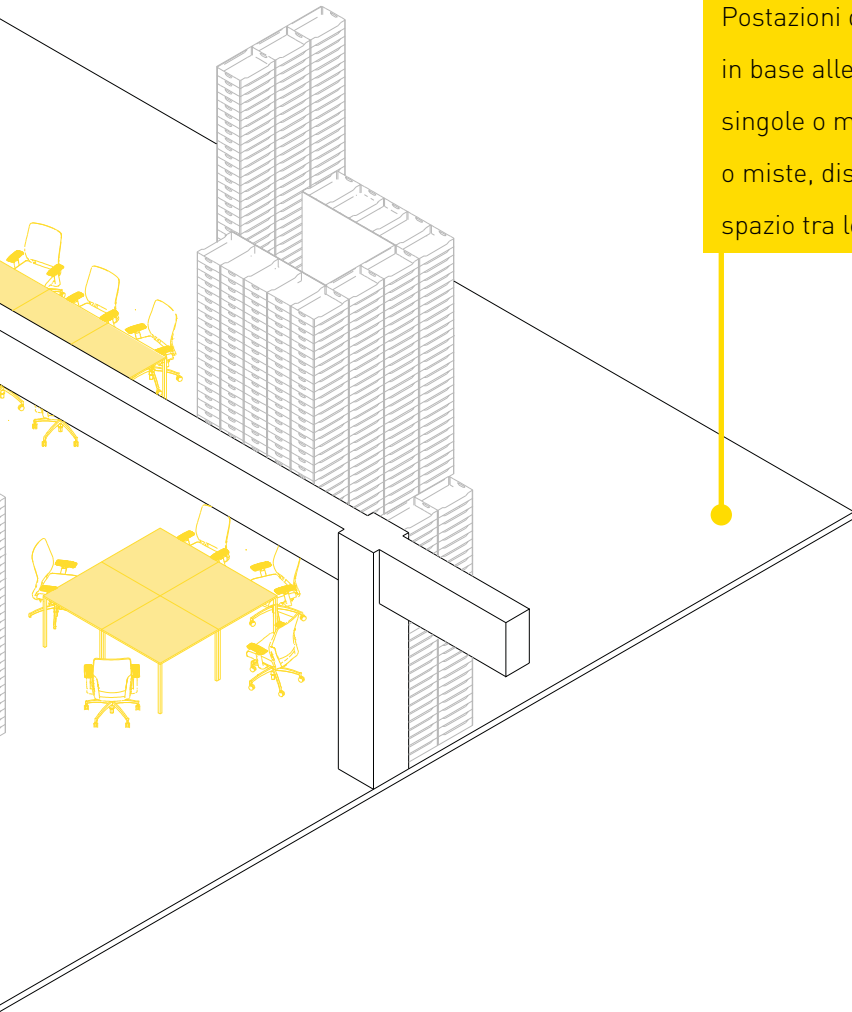






Coworking

Postazioni di coworking in base alle tue esigenze, singole o miste, private o miste, distribuite nello spazio tra le varie quinte.





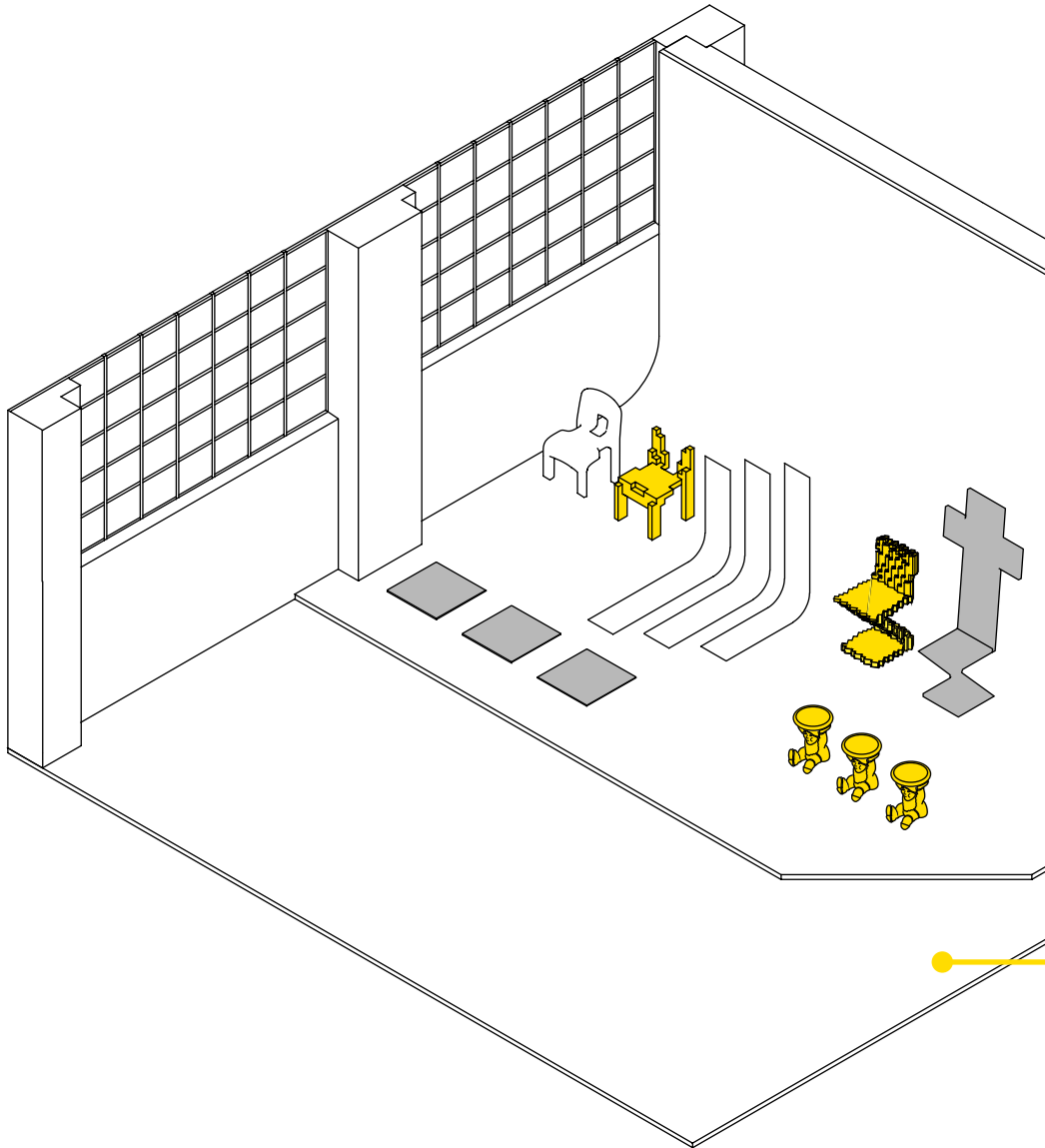


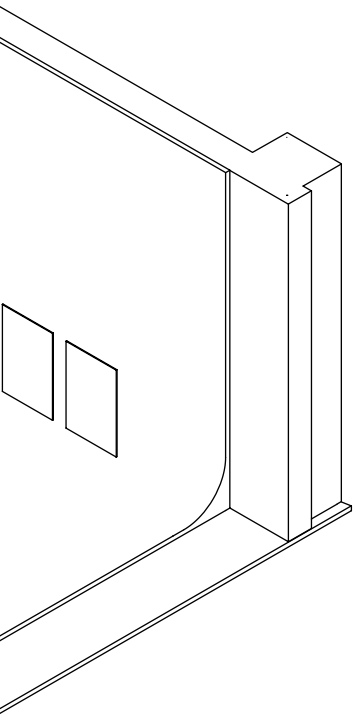












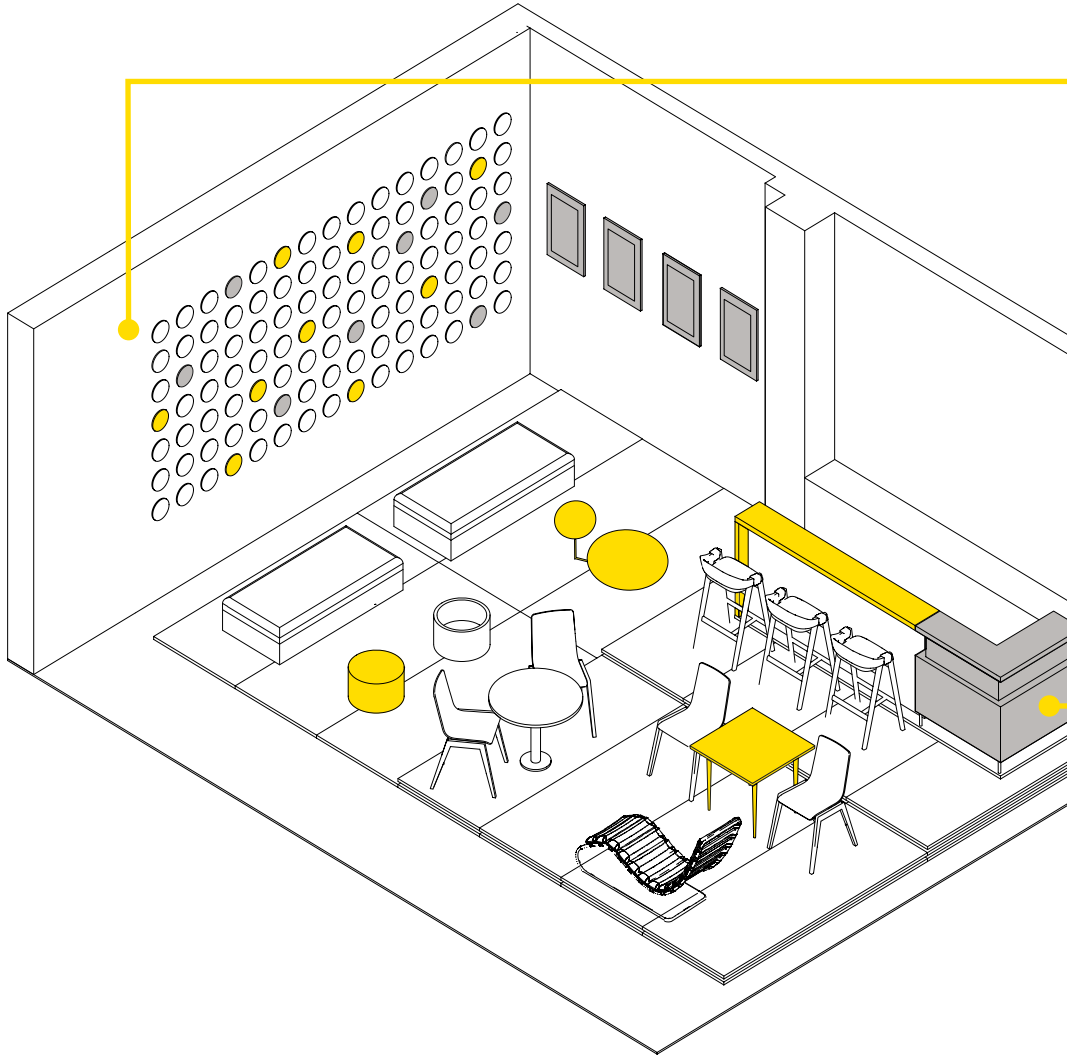
Limbo

Postazione fissa con limbo fotografico per foto, video e live social show.











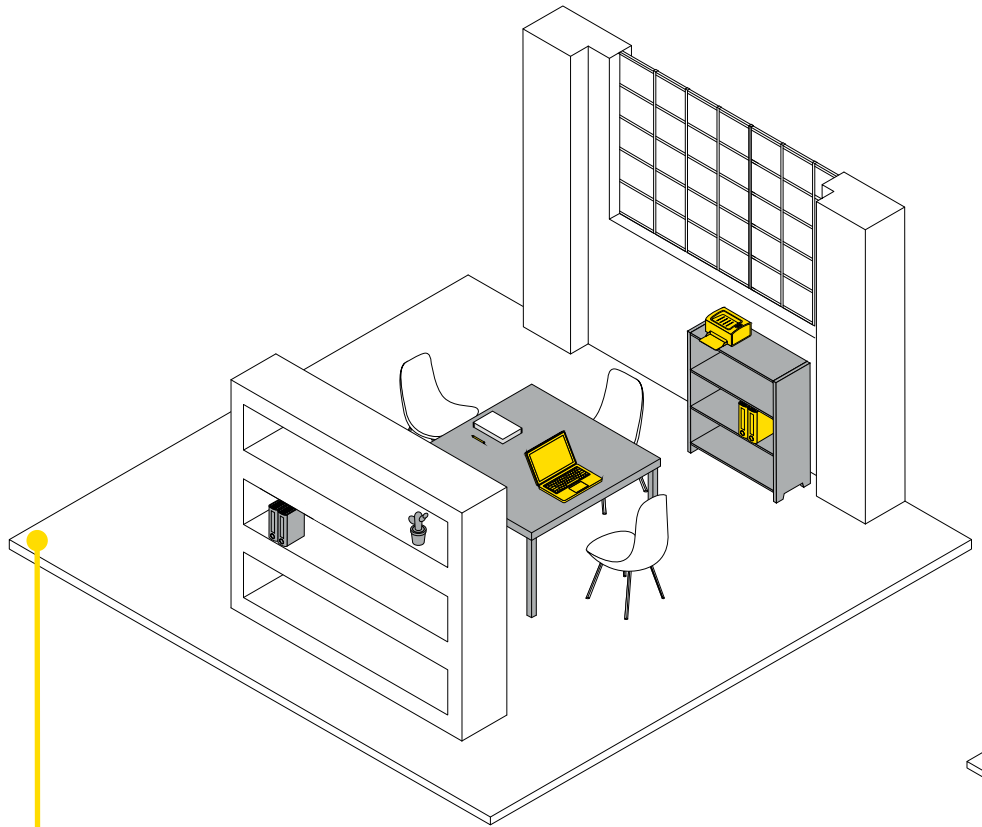
“Material Wall”

Campionario di materiali lavorabili dal fablab, sono dischi di materiali differenti, lavorati con tecniche diverse.

Area Break/Bar



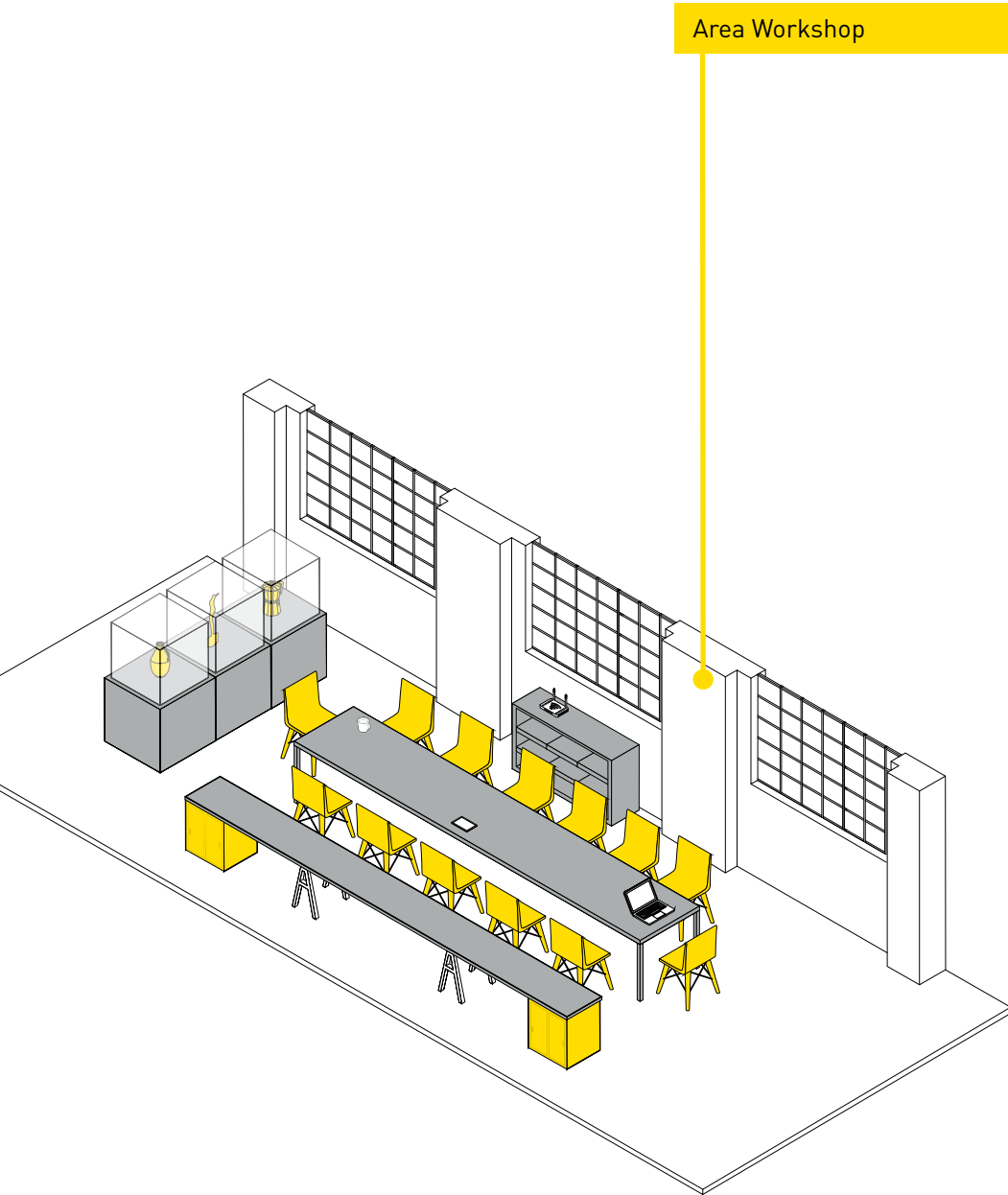




Postazione privata



Area Workshop

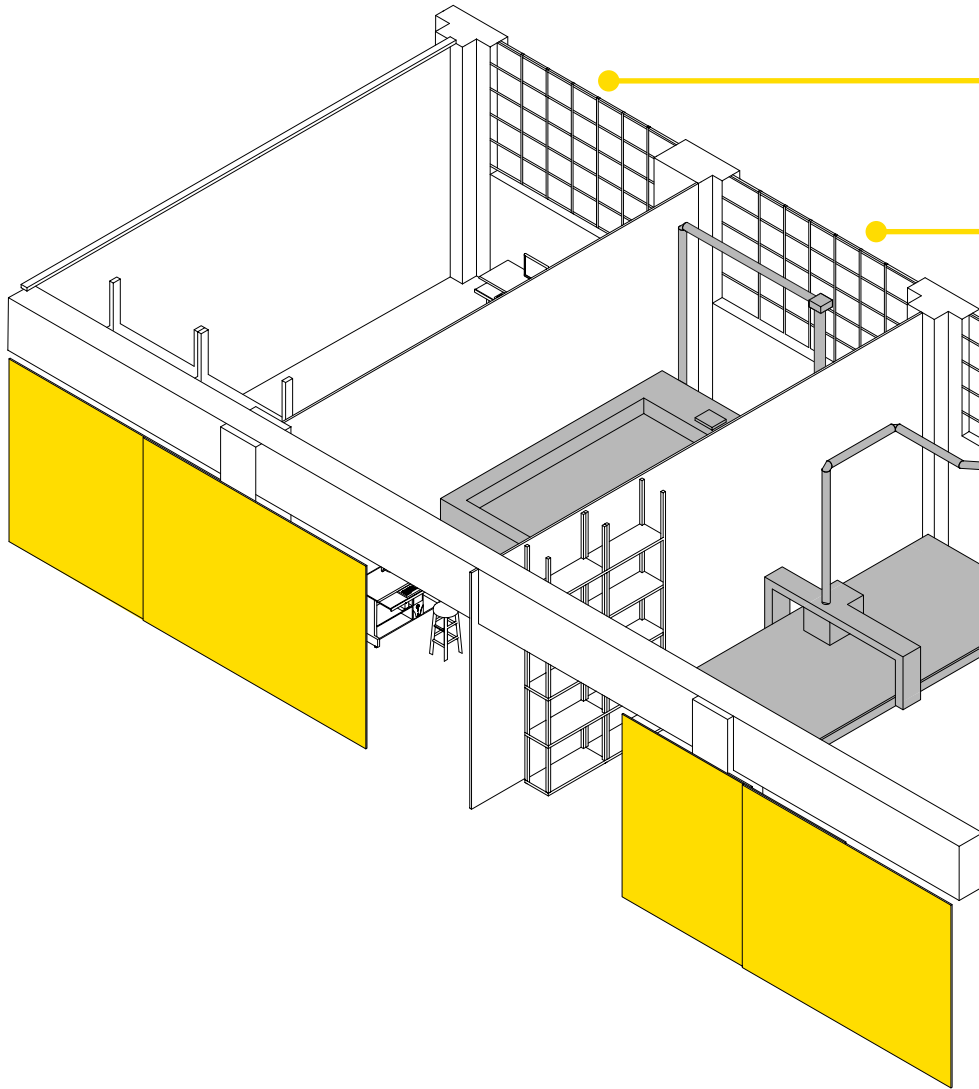


“From pixel to dust”.



Workshop,
Architectural
Association
Visiting School
Milan, 2019







Stampa 3D (filo+resina)

Taglio Laser + Vinyl cut

CNC

Laboratorio

I laboratori sono divisi per tipologia e vedono tre sale di metrature diverse. L'accesso è consentito tramite pareti scorrevoli insonorizzate di grandi dimensioni, per consentire le movimentazioni necessarie ma anche garantendo un buon isolamento acustico.



ASER CUT

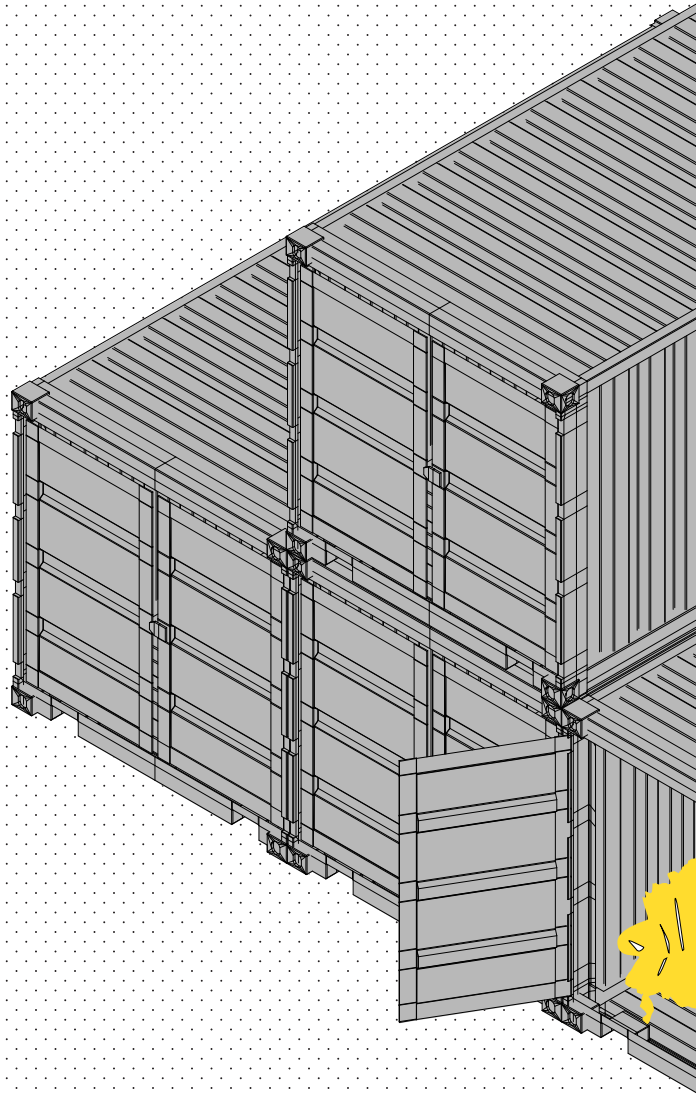
SIAMO FATTI
DELLA STESSA
SOSTANZA DEL PLA

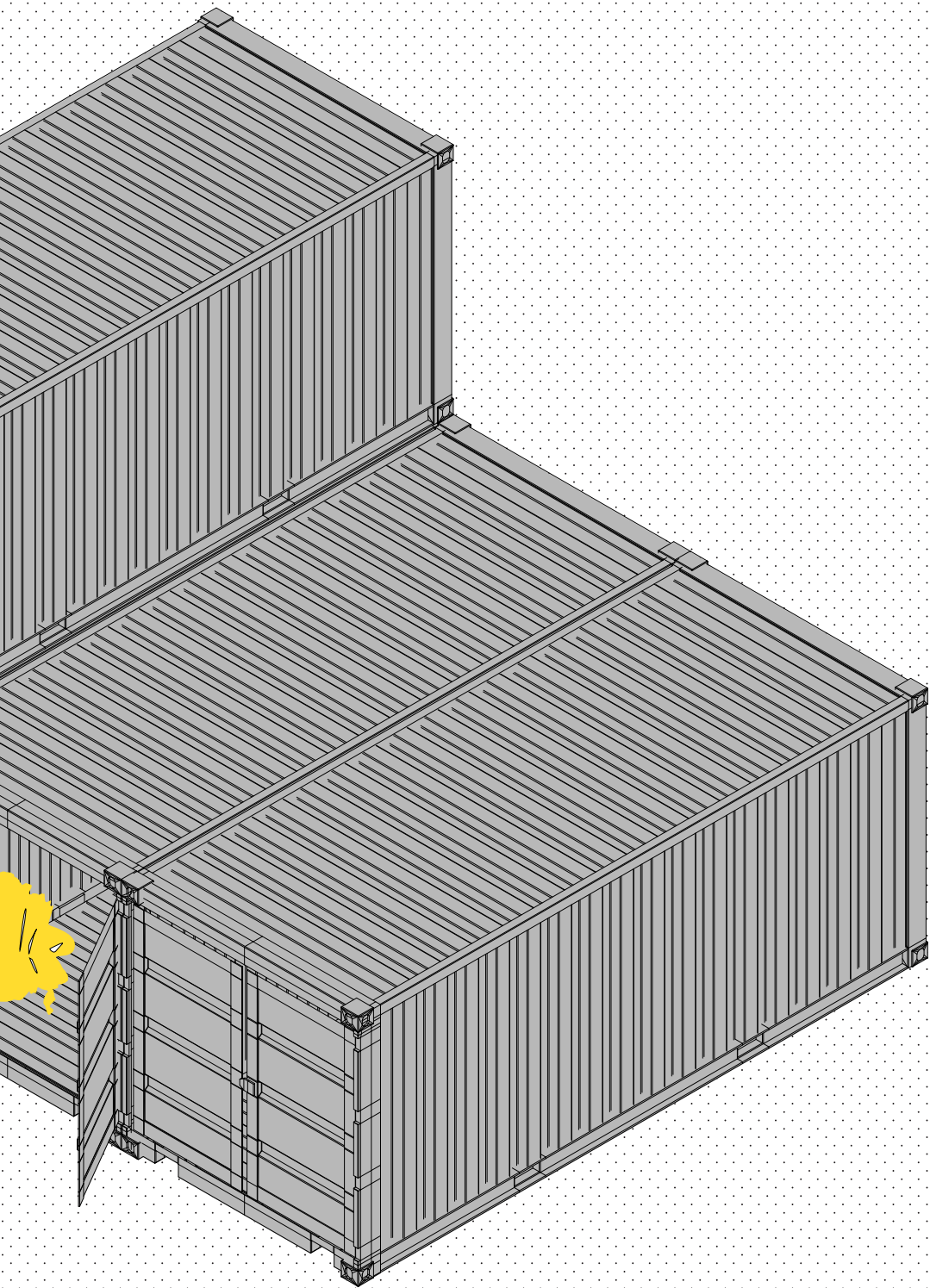


ideas bit fact

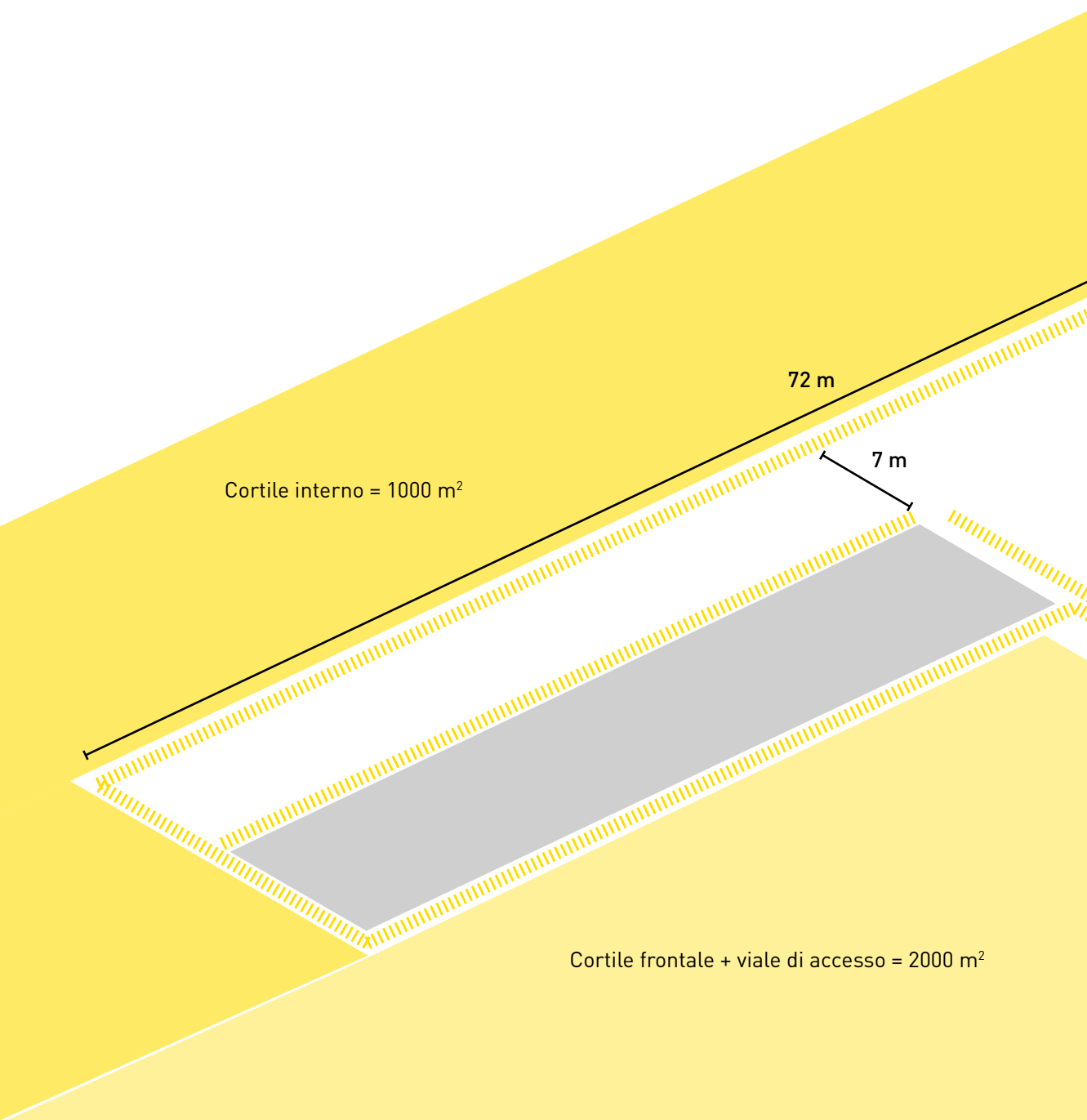


tory





PIANO 0

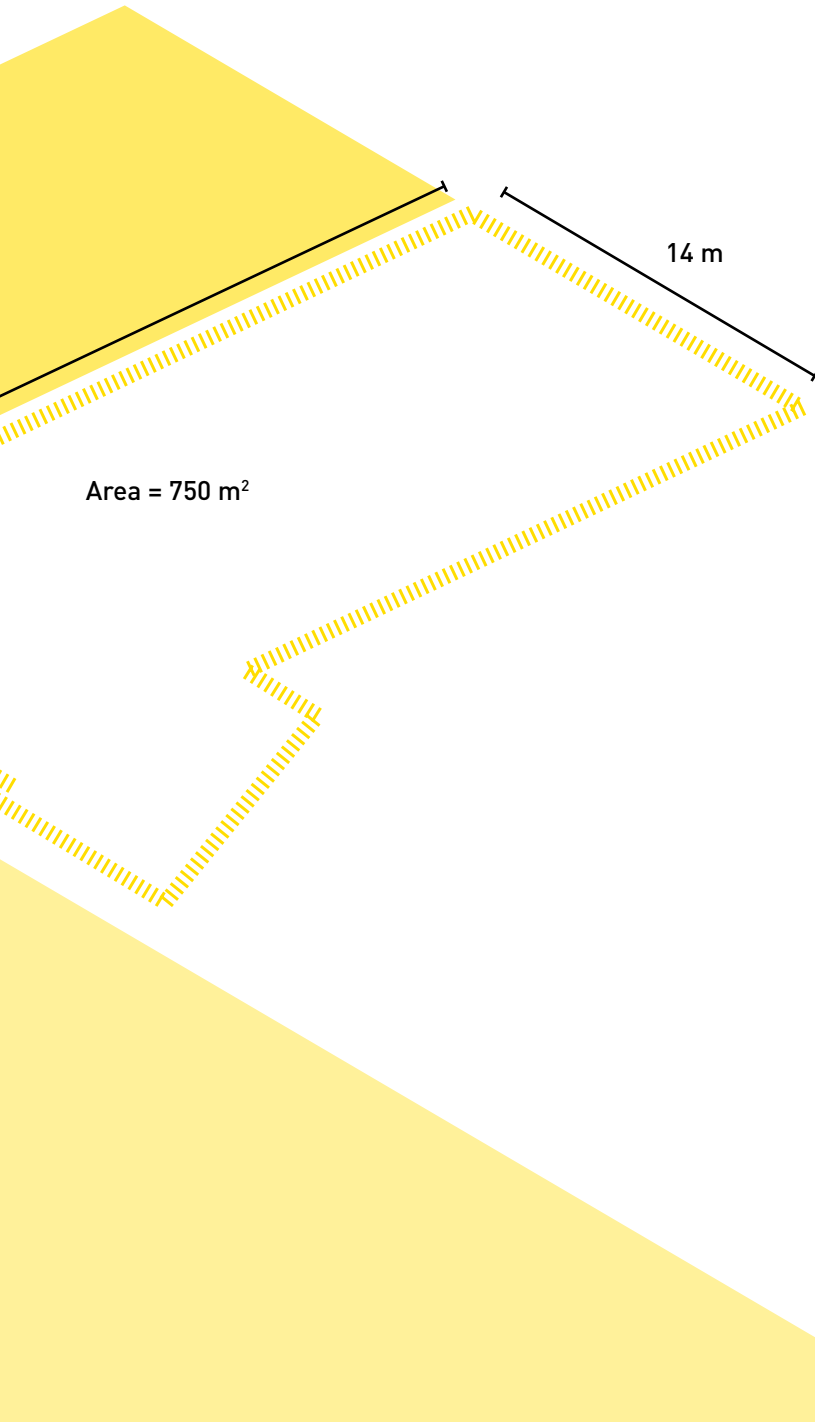


Cortile interno = 1000 m²

72 m

7 m

Cortile frontale + viale di accesso = 2000 m²











INSTALLAZIONI



EVENTI



**AZIONE
TEASER**



Lo spazio per eventi di oltre 3000m² dove si progetta, si realizza e si vende la "differenza". Un luogo nuovo che funziona in modo diverso; un mix di visioni che lo rende ideale per installazioni, shooting ed eventi .

SERVIZI PERSONALIZZATI

- EVENTI

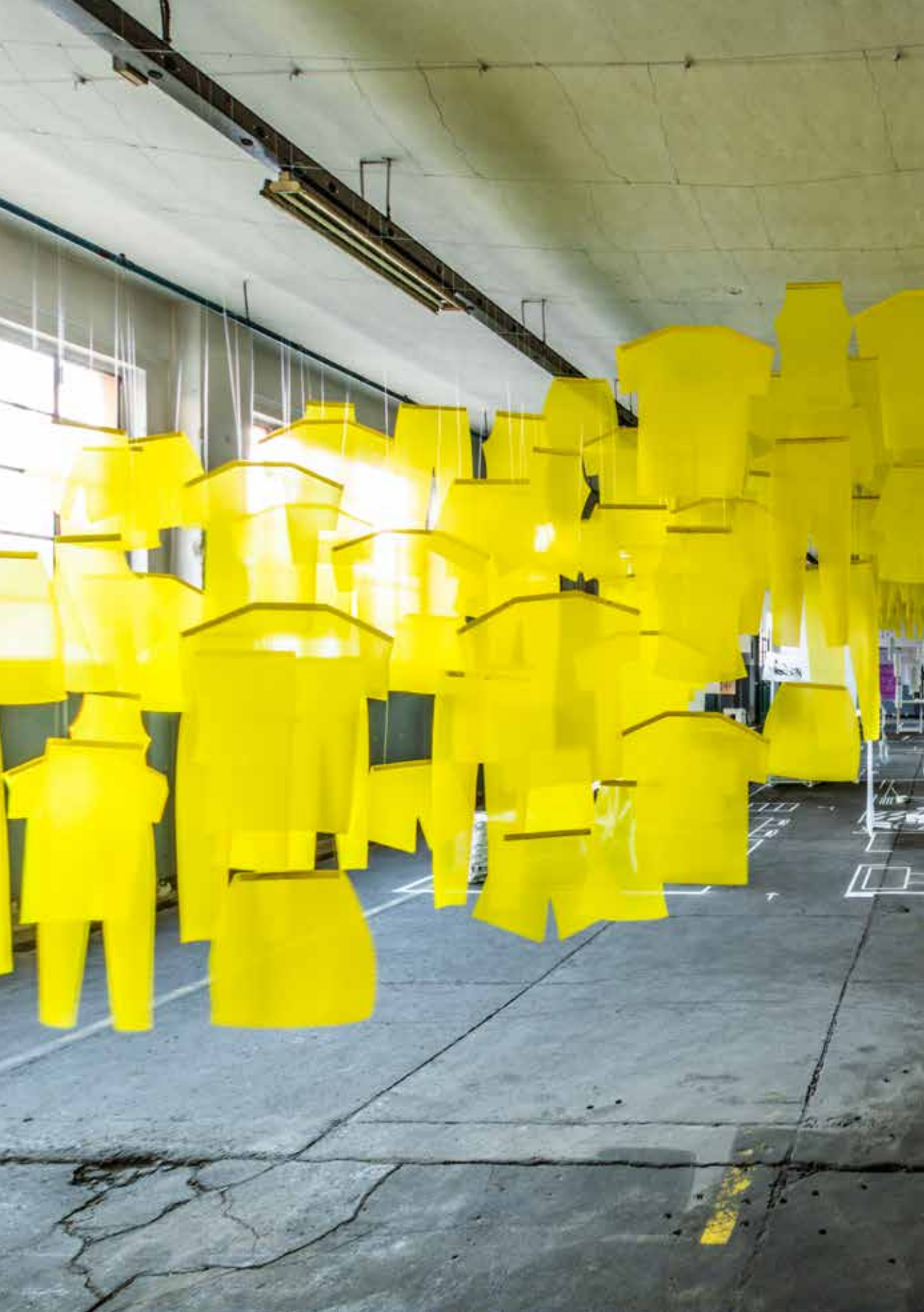
ideazione eventi e
festival

- PRODUZIONE INTERNA

creazione e produzione
di allestimenti

- UFFICIO STAMPA

dedicato agli eventi dello
spazio





Installazione,
Art 72 Rooms,
Fuorisalone
2019



Sfilata, Han
Kjøbenhavn,
2020



CALENDARIO TEMATICO

OTTOBRE - NOVEMBRE #energy

MEC - Mercato Elettronico Contemporaneo;

Live musical performances related to the Music Week
and the Jazz Festival Mi;

Intervention by the artist Gianfranco Basso;

Performance by designer Tony Light, Music with the
Game Boy.

Designer: Recycled Stones, Carmine Deganello, Fili Pari/
Vero Marmo

DICEMBRE - GENNAIO #social

Laboratori sociali;

Sharing Dinner;

Design e Huntington.

Designer: Sacra Famiglia; Tessiture Prete; ProvasiArre-
damenti, TamTam

FEBBRAIO - MARZO #interaction

Workshops focused on 3D printing and manufacturing;

Themed conferences related to Milan Digital Week;

Fashion shows during Milan Fashion Week;

Textile laboratories;

Fashion photography workshops.

Designer: Francesco Perego; Caracol Studio; Wood Skin

MARZO - APRILE #independent

Fuori Salone

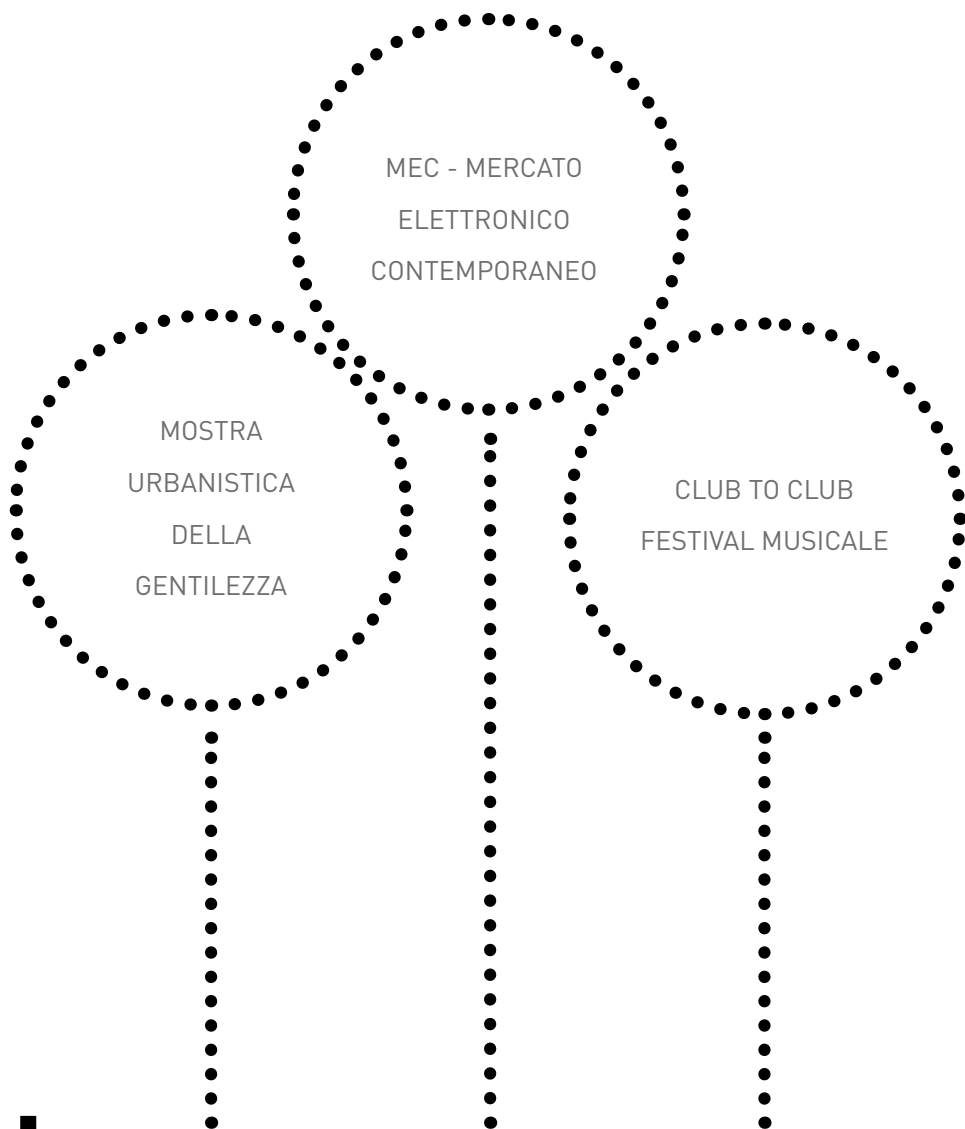
Design Hostel

Repubblica del Design

Designer: Gum Design; Ideas Bit Factory; Carlo Contin;

Morgen Studio

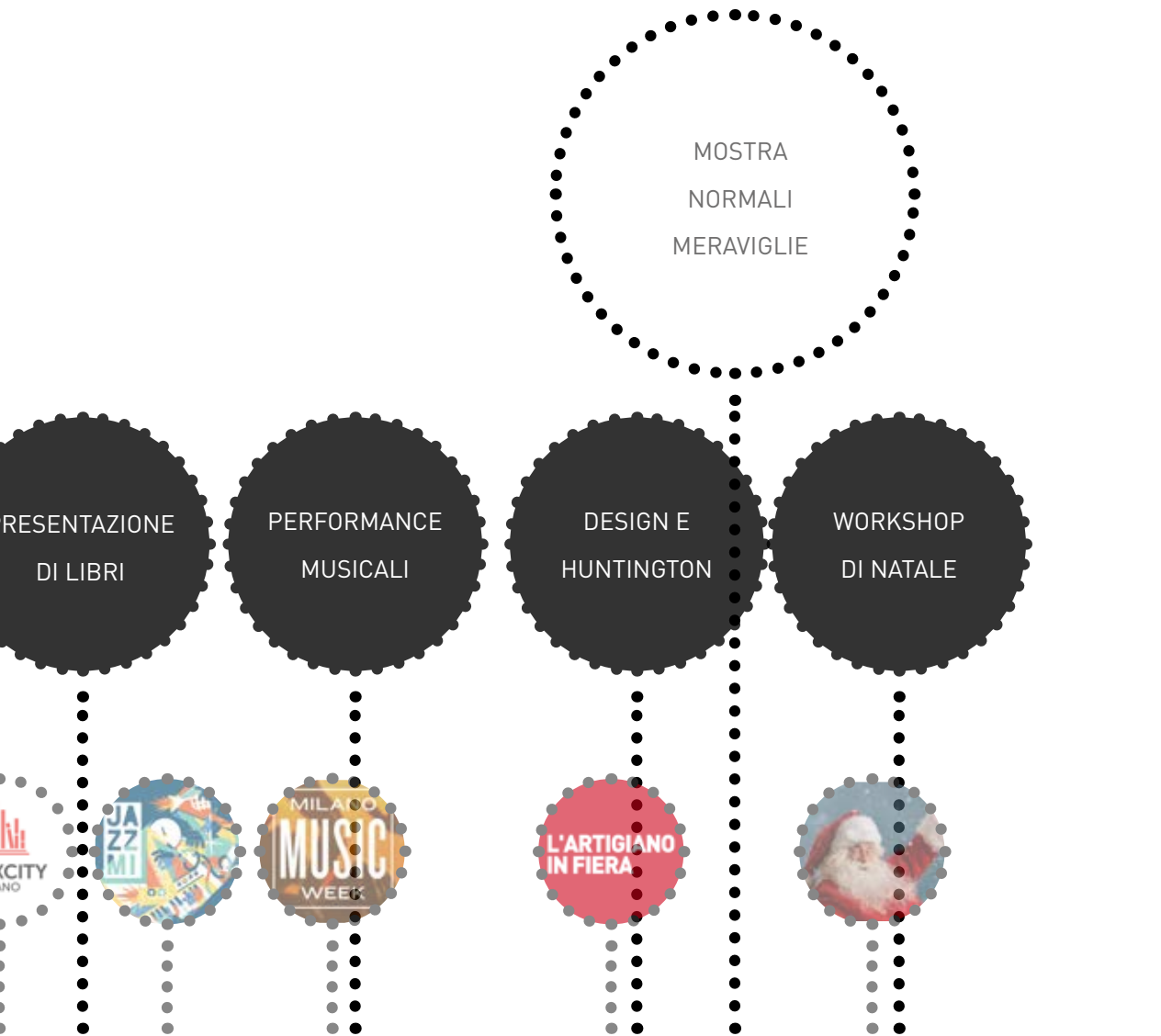
PALINSESTO

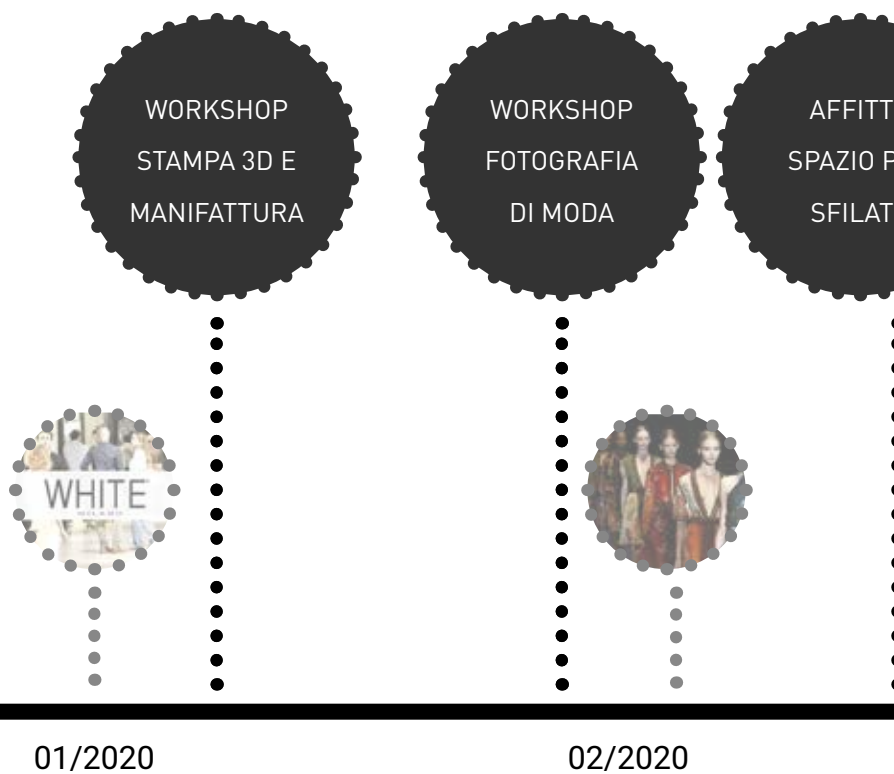


10/2019

11/2







O
ER
E

WORKSHOP
DIGITAL
FABRICATION

A LETTO
CON IL DESIGN
-
DESIGN HOSTEL

REPUBBLICA
DEL
DESIGN



03/2020

04/2020



EVENTI RICORRENTI

SWAP PARTY

Una serata al mese per scambiare i propri vestiti vintage.
Con presentazione libri durante la Milano Book City.

DESIGN HAPPY HOUR

Due venerdì al mese, l'aperitivo di design nella suggestiva location di Design Differente (l'allestimento cambia secondo la programmazione).

SOCIAL DINNER

Un tema a sorpresa, una sera dedicata ogni mese, per una cena fuori dagli schemi.

REPUBBLICA DEL DESIGN HAPPY HOUR

Un tema a sorpresa, una serata al mese, per un aperitivo fuori dagli schemi.

LOGO

DESIGN
DIFFERENTE

36mm
106 px

DESIGN:

Heebo

Black

#000000

DIFFERENTE:

Heebo

Black

#FFDD00



DESIGN
DIFFERENTE

75%

DESIGN
DIFFERENTE

100%

DESIGN
DIFFERENTE

125%

DESIGN
DIFFERENTE

150%

DESIGN
DIFFERENTE

200%

DESIGN
DIFFERENTE

UTILIZZO MARCHIO



Il marchio è ammesso su sfondo bianco e su sfondo nero.

Il marchio non deve essere scomposto, inclinato o ridimensionato e deve mantenere i colori e texture originalmente ammessi.



FONT

Il font istituzionale di DESIGN

DIFFERENTE è Heebo.

Black

**ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
VWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
(.,:;!£\$&@*) 1234567890**

Bold

**ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
VWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
(.,:;!£\$&@*) 1234567890**

Medium

**ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
VWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
(.,:;!£\$&@*) 1234567890**

Questo font è riservato alla
stesura di testi e i suoi diversi
pesi servono a gerarchizzare i
contenuti.

Regular

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
VWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
(.,:;!£\$&@*) 1234567890

Light

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
VWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
(.,:;!£\$&@*) 1234567890

Thin

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
VWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
(.,:;!£\$&@*) 1234567890

BIGLIETTI DA VISITA

Il formato per il biglietto da visita è 57x57 mm.

Sul fronte deve essere stampato il logo posizionato centralmente.

Sul retro troviamo le informazioni relative all'attività.

DESIGN DIFFERENTE

INDIRIZZO

VIA ENRICO COSENZ, 44/4
20158 MILANO (MI) ITALIA

TELEFONO

+39 0291537 360

WEB

WWW.DESIGNDIFFERENTE.IT

MAIL

INFO@DESIGNDIFFERENTE.IT

PEC

DESIGNDIFFERENTE@LEGALMAIL.IT

P.IVA

12345678910

CARTA INTESTATA

Il formato per la carta intestata è un classico A4.

L'impostazione della carta intestata va mantenuta sempre a prescindere dal contenuto del testo.

Il font utilizzato è quello istituzionale: Heebo.

LOGO

DATI DELL'ATTIVITÀ

DESIGN
DIFFERENTE

indirizzo via Enrico Cosenz, 44/4 - 20158 Milano (MI) Italy **tel** +39 0291537 360
web www.designdifferente.it **mail** info@designdifferente.it **pec partita iva**

GADGET





***BONUS TRACK**





RINGRAZIAMENTI

A conclusione di questo elaborato, vorrei dedicare qualche riga per ringraziare sentitamente tutte le persone che mi hanno permesso di arrivare fin qui e che in un modo o nell'altro sono parte viva di questo percorso quinquennale e che mi ha portato oggi a raggiungere questa pietra miliare della mia esperienza, tanto formativa quanto personale ed affettiva.

Ringrazio in primis il mio relatore Davide Crippa, che in questo anno di lavoro, ha saputo guidarmi, con suggerimenti pratici e teorici nelle ricerche e nella stesura dell'elaborato oltre che l'aver accresciuto le mie conoscenze e le mie competenze oltre che per le skills acquisite direttamente sul campo in questi mesi di collaborazione intensa.

Non posso non menzionare la mia famiglia che da sempre mi sostiene nella realizzazione dei miei progetti. Voglio ringraziarvi per avermi permesso di arrivare fin qui e per esser sempre stati fieri di me.

Ringrazio Crosti, Giulione e Fresh, amici e definibili per un periodo "seconda casa", per tutti i momenti, lavorativi e non, passati insieme, e perchè nel bene e nel male avete visto nascere questo progetto insieme a me, tra nottate, saldature, mobili, tanti mobili, e polvere, tanta polvere.

Ringrazio poi i miei amici Gian Marco e Marteena che mi

terranno sempre dalla parte del giusto e che mi sono sempre stati vicini.

Che dire Porce, a furia di fare due passi, guarda dove siamo arrivati...

Ah, quasi dimenticavo tutti i caffèèèèèÈé!1!!!1 che ci siamo bevuti insieme, con anche G².

Ringrazio tanto anche Teo & Co. per gli svariati birrini tattici al Julep, per tutte le volte che mi avete fatto ridere e per tutte le volte che verranno (tranquilli, dopo la fine del distanziamento sociale). Vorrei inoltre ricordare le memorabili vacanze estive 2019 passate insieme sui libri, a studiare, per l'ultimo esame che mi ha portato qui oggi (e che comunque rimangono meglio del 2020, per ora).

Doverosissimo dire Grazie, con la G maiuscola, ai mici del Poli, da chi c'è sempre stato, fin dal giorno 0 come La Ste e La Ludo, chi c'è stato ma poi è partito per un po' per Erasmus vari come Daniel e Fede o chi è sparito per ancora di più, come Vale, per via della doppia laurea in Cina... E tutti gli altri che sono arrivati strada facendo e si sono aggiunti alla nostra piccola famiglia, come Ale, Greta e Matte.

Ringrazio anche Barbara che se pur a distanza, tra una videochiamata pixelata e l'altra, mi è stata vicina e mi ha sostenuto nei momenti più sbatti soprattutto in quest'ultimo

periodo di social distancing, che per me, è una sfida gigantesca.

Non posso non menzionare nei ringraziamenti la mia biga, che in questi anni è stata una fedele compagna di viaggio.

Un grazie anche a questa città, Milano, per tutto quello che mi ha dato e che con tutti voi ha saputo offrirmi il meglio di se.

Ringrazio infine tutte le persone che sono passate da Ideas, tra tirocini e stage vari, e che ormai sono amici, per averci aiutati a costruire fisicamente Design Differente.

Grazie mille a tutti voi.

BIBLIORAFIA E SITOGRAFIA

BIBLIOGRAFIA

The Manhattan Transcripts, Bernard Tschumi, St Martins Press, New York City, 1982.

Architecture and Disjunction, Bernard Tschumi, MIT Press, Cambridge, 1996.

Postmodern Ethics, Z. Bauman, Blackwell, Oxford 1993; trad. it., "Le sfide dell'etica", Feltrinelli, Milano 1996.

L'era dell'accesso. La rivoluzione della new economy, J. Rifkin, Mondadori, Milano, 2001

Dentro la globalizzazione. Le conseguenze sulle persone, Z. Bauman, Laterza, Roma-Bari, 2001.

Modernità liquida, Z. Bauman, Laterza, Roma-Bari, 2002.

Verso una modernità debole e diffusa, A. Branzi, Poli.Design, Milano, 2003.

Amore liquido, Z. Bauman, Laterza, Roma-Bari, 2003.

La società sotto assedio, Z. Bauman, Laterza, Roma-Bari, 2003.

Lavoro, consumismo e nuove povertà, Città aperta, Z. Bauman, Troina, 2004.

Vita liquida, Z. Bauman, Laterza, Roma-Bari, 2005.

Globalizzazione e glocalizzazione, Z. Bauman, Armando editore, Roma, 2005.

Zygmunt Bauman: modificazioni dello spazio-tempo e nuove polarizzazioni. Una lettura dei processi di globalizzazione, S. Milan, Tesi: Università degli studi di Ferrara, Ferrara, 2005.

Modernità debole e diffusa : il mondo del progetto all'inizio del 21. secolo, A. Branzi, Skira, Milano, 2006.

Verso un'estetica del momentaneo. L'architettura degli interni: dal progetto al processo, D. Crippa, B. Di Prete, Maggioli Editore, Milano, 2011.

SITOGRAFIA

<https://milan.impacthub.net>

<https://milan.impacthub.net>

<http://maremilano.org>

<https://cowo.it>

<https://www.spacesworks.com>

<https://www.openmilano.com>

<https://www.tenoha.it>

<https://www.wework.com>

<https://www.coperni.co/it>

<https://www.coworkinglogin.it>

<https://www.santeria.milano.it>

<https://base.milano.it>

<https://lepark.space>

<http://www.asaphub.it>

<https://hugmilano.com>

<http://www.cofficemilano.it>

<https://www.avanzi.org>

<http://www.qf11.it>

<https://talentgarden.org>

<https://www.regus.it>

<http://www.parisoma.com>

<https://www.nytimes.com>

<https://www.elle.com>

<https://i-d.vice.com>

<https://www.vanityfair.it>

<https://oma.eu>

<https://www.prada.com>

<https://www.apple.com>

<https://www.lafeltrinelli.it>

<https://www.esselunga.it>

<https://www.teknoring.com>

<https://www.archphoto.it>

<https://gspi.unipr.it>

<https://www.wired.it>